QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 12 Novembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 269

Il vero pericolo

Il monito rivolto al M.S.I. dall'on. Scelba nel suo discorso di Torino, stando ad un comunicato ufficioso, dovrebbe avere la sua sollecita prosecuzione in un provvedimento di rigore già esaminato e in massima approvato dal Consiglio dei Ministri dell'altro ieri.

Da un punto di vista strettamente giuridico i termini della questione sono i seguenti. Come tutti sanno una disposizione transitoria della Costituzione faceva divieto della ricostituzione del partito fascista. Successivamente, in attuazione di tale disposizione, veniva promulgata la legge 3 dicembre 1947, la quale definiva e gli elementi costitutivi del reato di cui trattasi e le sanzioni penali correlative. Veniva così ad intendersi per ricostituzione del partito fascista qualsiasi associazione la quale: 1) fosse accompagnata da un'organizzazione militare o paramilitare; 2) fosse diretta all'uso e alla esaltazione di mezzi violenti per le finalità proprie del disciolto partito fascista.

Se non che oggi questa legge non sembra più sufficiente, in quanto essa lascia senza repressione quelle intemperanti e arroganti manifestazioni fasciste sulle quali l'on. Scelba nel suo discorso si è particolarmente intrattenuto, e perciò si sarebbe pensato ad una più ampia incriminazione dalla quale andrebbe colpita anche l'apologia di figure, fatti e istituti del fascismo, in qualsiasi forma essa venga fatta. Associazione illecita quindi diventerebbe qualsiasi associazione che, anche senza organizzazione militare o paramilitare, anche senza proporsi o esaltare mezzi violenti di lotta, anche senza avere finalità politiche, professasse una pubblica approvazione «delle figure, fatti e istituti del fascismo». Come tale potrebbe essere sciolta e i promotori o i suoi iscritti sarebbero passibili di pena.

Dobbiamo dire subito che tale progetto legittima numerose perplessità. Il regime democratico deve difendersi. La democrazia deve essere protetta. E sta bene. Ma fino a che punto la difesa e la protezione possono estendersi senza che la democrazia cessi di essere tale e venga meno ai suoi stessi principî? Questo è un problema di misura assai delicato, sul quale per altro crediamo possa essere trovato un criterio di decisione abbastanza preciso. La difesa democratica, infatti, può, a nostro avviso, reprimere solo chi si proponga la sovversione violenta degli istituti democratici. Non può reprimere qualsiasi altra manifestazione di pensiero, di azione, quale che essa sia, che nelle parole e nei fatti si mostri rispettosa del metodo e degli istituti democratici. Se la repressione oltrepassa questo limite, essa è senz'altro illiberale e antidemocratica.

Ora, mentre nella legge 3 dicembre 1947 il limite era rispettato perchè la illiceità dell'associazione doveva risultare dagli estremi sopra ricordati, nel progetto di cui oggi si discorre il limite è oltrepassato. Si dirà che la coscienza pubblica, ancora sensibile al ricordo dell'infausto regime fascista, dei suoi crimini e delle aventure che esso ha attirato sulla Patria, non tollera certe impudenti manifestazioni. Ma l'odiosità di una opinione, secondo i principî liberali, non costituisce un motivo sufficiente perchè essa possa essere interdetta.

Oltre e accanto a tale motivo di principio, vi sono poi apprezzabili motivi politici che fanno dubitare dell'opportunità del provvedimento. Esso oggi può riuscire sospetto e, a torto o a ragione, essere giudicato come influenzato da calcoli interessati. Esso può riuscire parziale perchè l'anti-democrazia non è solo dalla parte fascista. Esso può riuscire infine appoggiato a una erronea visione dei suoi effetti psicologici, perchè ogni provvedimento persecutorio, anche se meritato, ha spesso il risultato di attirare sulle vittime delle simpatie e di rinforzare la loro coesione.

Ma vi è di più. Il Governo mostra di preoccuparsi molto del M.S.I., e cioè dei neo-fascisti qualificati e militanti. Il Governo si è preoccupato, invece, troppo poco del filo-fascismo, che è fenomeno di gran lunga più degno di considerazione. Noi non abbiamo molta familiarità con i circoli fascisti. Ma, per quello che ci è concesso di giudicare a distanza, non ci sembra che il neofascismo militante raccolga adesioni tali da poter essere considerato come una forza politica organizzata inquietante. In generale crediamo che si tratti di non molti ostinati, incorreggibili residui delle vecchie gerarchie, circondati da una certa gioventù ignara e sedotta, almeno fino a ieri, da un malinteso patriottismo. Ma il movimento è diviso in innumerevoli frazioni e i suoi programmi sono anacronistici e inconsistenti.

Assai più grave, dicevamo, è il fenomeno dei fiancheggiatori: di coloro che, senza partecipare al movimento, lo coadiuvano più o meno apertamente. Vi è, cioè, ancora una destra che intende avere come sua riserva un movimento a tipo fascista, una destra disposta a restare nel gioco democratico solo fino ad un certo punto e pronta a superarlo non appena una qualsiasi situazione di pericolo lo richiedesse. Per questa destra il M.S.I. è una specie di ausiliario da tenere in riserva, e perciò da non sciupare, anzi da coltivare. E' questo il fatto più melanconico e rischioso, del discorso: il latente sovversivismo delle destre.

Nè il Governo nè il partito di maggioranza hanno fino ad oggi mostrato di accorgersi molto di questo pericolo, nè hanno speso la loro influenza per correggere queste tendenze degenerative di una parte dell'opinione del Paese. Noi crediamo che, al fine di consolidare la nostra democrazia, bisognerebbe, prima di tutto, rivolgere ogni sforzo a disintossicare appunto questa parte dell'opinione che ancora è affetta dalle tendenze antidemocratiche pregiudicate e forse oggi anche impudenti.

Mettere mano ai meccanismi repressivi è una facile risorsa. Ma noi avremo contribuito al risanamento del nostro clima politico non tanto quando avremo sciolto il M.S.I., ma quando, guardandoci attorno, potremo dire che gli atteggiamenti e le posizioni del M.S.I. non trovano più nel Paese nè simpatizzanti nè complici aperti o segreti.

Panfilo Gentile

UNA GRAVE DECISIONE DI PECHINO

Il rifiuto della Cina di Mao di discutere l'intervento in Corea

Una delegazione cinese partirà martedì per sostenere dinanzi all'UNO l'accusa contro l'America di aggressione armata a Formosa e in Corea

(Dal nostro corrispondente)
New York, 11 novembre.

Il governo della Cina comunista ha rifiutato di partecipare al dibattito del Consiglio di Sicurezza sulla presenza di truppe comuniste cinesi in Corea. La notizia è giunta come una doccia fredda sulle speranze che dominavano sino a poche ore fa gli ambienti dell'U.N.O. di evitare l'estendersi del conflitto. La notizia del rifiuto cinese non è ancora giunta in forma ufficiale a Lake Success, ma si conosce già il testo della nota che è stata trasmessa dalla agenzia ufficiale cinese alla radio di Pechino che l'ha diffusa nelle sue trasmissioni. In questo documento il governo della Cina di Mao Tse Tung non solo rifiuta di partecipare alle discussioni sull'intervento cinese in Corea, ma insiste perchè i suoi rappresentanti siano ammessi a sostenere davanti al Consiglio di Sicurezza le accuse cinesi contro l'intervento armato degli Stati Uniti in Corea ed a Formosa.

L'emittente cinese ha reso noto che il ministro degli Esteri della Cina comunista ha indirizzato un messaggio al Segretario generale dell'UNO ed al Presidente di turno del Consiglio di Sicurezza. Nello stesso tempo — i messaggi telegrafici si sono incrociati — il Segretario generale delle N. U., Trygve Lie, inviava a Pechino una comunicazione urgente, sollecitando «la più pronta risposta possibile all'invito a partecipare al dibattito del Consiglio di Sicurezza sulla Corea.

La comunicazione di Trygve Lie dava ricevuta di un precedente messaggio del ministro degli Esteri cinese, Chou En Lai, che segnalava la partenza di una delegazione di nove membri da Pechino, martedì venturo, allo scopo di partecipare al dibattito del Consiglio. A tutta prima si era creduto e sperato che questa missione appunto avrebbe portato la voce della Cina di Mao durante le discussioni del Consiglio, [illegible] che l'invito fosse stato accolto.

Poi si è saputo che la missione aveva un compito non solo diverso ma addirittura opposto di quello che si sperava: non avrebbe cioè portato le giustificazioni della Cina per l'intervento in Corea ma invece le accuse contro l'America. In altre parole la situazione era rovesciata. Questa sera il più profondo turbamento si riscontra negli ambienti dell'UNO. E' giunta in conferma che grosse unità cinesi, passato lo Yalu puntano verso i bacini idroelettrici coreani adiacenti al confine e che il governo di Pekino si prepara al peggio accelerando la evacuazione di Mukden e la costruzione di rifugi antiaerei in quella ed altre città della Manciuria e dello Shantung. Infine la apprensione è accresciuta dall'inizio di una grande offensiva delle forze corazzate americane, australiane ed inglesi che, come le cinesi, puntano verso i bacini idroelettrici; uno scontro decisivo è ritenuto imminente: una e l'altra parte attribuiscono al controllo delle installazioni la possibilità di vincere, con quella militare, la battaglia diplomatica in corso a Lake Success.

All'U.N.O. si ritiene, e si spera, infatti, che l'unico mezzo per tenere in rispetto i cinesi ed obbligare il governo di Mao ad inchinarsi alla volontà di un componimento pacifico delle Nazioni Unite sia quello di controllare le centrali idroelettriche della Corea del Nord e che alimentano i grandi impianti industriali manciuriani. Per uguali ed opposti motivi, si ragiona a Lake Success, la Cina di Mao fa ogni sforzo per impadronirsi delle centrali e togliere quindi all'U.N.O. un mezzo di pressione che limiterebbe l'azione diplomatica cinese nel regolamento della questione coreana e di quella di Formosa. Tutti si limitano a sperare che le due Armate non distruggano le centrali prima di lasciarle cadere in mano all'avversario annullando così una fondata speranza di evitare con un negoziato diplomatico-economico il degenerare del conflitto in una guerra d'incondabile gravità.

L'Aviazione americana ha avuto ordine di non bombardare le dighe e le centrali almeno finchè la situazione militare lo permetterà e all'ordine è stata data la massima pubblicità per convincere ancor di più il governo cinese che se i suoi obiettivi nella zona di frontiera coreana sono «legittimi», come ha detto ierisera al Consiglio di Sicurezza il delegato britannico sir Gladwin Jebb, le Potenze dell'U.N.O. sono pronte a riconoscerli.

Non va taciuto che in molte delegazioni occidentali ed asiatiche persiste l'impressione che cinesi e russi intendano tener duro. L'obiettivo di Mosca e di Pechino rimarrebbe sempre lo stesso: inchiodare sul confine coreano la maggior parte delle unità occidentali in grado di combattere e spingere altrove, praticamente senza pericolo di immediata reazione, altre punte offensive: quelle verso l'Indocina ed il Tibet, per il momento, quelle verso la Birmania e l'Iran nel prossimo avvenire. Se questo è il programma d'azione comunista, nessun compromesso, nessun negoziato per il controllo e la partecipazione allo sfruttamento delle centrali nord-coreane potrà distogliere gli aggressori dal loro piano. E' sintomatico che proprio la delegazione indiana, sinora la meno disposta a riconoscere lo spirito aggressivo dei cinesi, abbia dato ora questa tesi pessimistica.

Gino Tomajuoli

Un esercito comune dei comunisti asiatici?

Tokio, 11 novembre.

Si apprende in taluni ambienti diplomatici di Tokio bene informati che, per opporsi alle forze dell'U.N.O., sarebbe stato formato in Manciuria un esercito comune dei comunisti asiatici composto di «volontari». Questo esercito starebbe ricevendo attualmente un rigoroso addestramento al fine di assumere il carattere di «armata d'urto».

L'addestramento avrebbe avuto inizio verso la fine dell'anno scorso in Manciuria e alla frontiera mancese-siberiana, sotto la direzione dell'ex-capo della delegazione sovietica al Consiglio alleato di Tokio, gen. Kuzma Derevyanko, nominato capo degli Stati Maggiori riuniti. Vi prenderebbero parte, sotto la supervisione di ufficiali sovietici, alcune unità del generale comunista cinese Lin Piao, oltre a soldati ed ufficiali mongoli, tibetani, coreani, giapponesi ed indocinesi. Il Quartier Generale di queste forze avrebbe sede a Changchun, capitale della Manciuria. Esisterebbe anche dallo scorso ottobre un Quartier Generale avanzato a Tunghawa (Manciuria), ad una sessantina di chilometri dallo Yalu.

In particolare alcune migliaia di soldati dell'armata di Lin Piao avrebbero seguito speciali corsi addestrativi ed avrebbero ora costituito un reggimento speciale corazzato e tre reggimenti speciali di artiglieria di stanza in Manciuria.

Rotti i rapporti diplomatici tra la Jugoslavia e l'Albania

Belgrado, 11 novembre.

A quanto riferisce l'agenzia *Tanjug* il governo jugoslavo ha avvertito il governo albanese che i normali rapporti diplomatici fra i due paesi debbono essere considerati interrotti. La *Tanjug* precisa che i contatti diplomatici tra Belgrado e Tirana saranno d'ora in poi mantenuti tramite la Legazione di Jugoslavia a Budapest.

La guerra è già incominciata?

Se domani i giornali pubblicassero la notizia che la guerra è incominciata, nessuno sarebbe stupito; anzi, desta stupore che la pace continui. Intanto si combatte in Corea, in Indocina ed altrove (paesi lontani, nell'altro emisfero) ed ogni giorno il pubblico scorre, indifferente, migliaia di parole telegrafate dai campi di battaglia. Cinque anni dopo, nell'attesa di meglio, si rileggono gli stessi orrendi episodi, si rivedono le stesse atroci fotografie. Sono immutabili, come i fenomeni naturali, la tecnica dei massacri, quella della propaganda e l'umana stupidità.

Ma la guerra non è incominciata anche per noi? Lo dimostra, con una logica implacabile, James Burnham, l'autore della «Rivoluzione dei tecnici», in un nuovo libro intitolato: The Coming Defeat of Communism. *L'americano Burnham, consigliere della Casa Bianca, esclude l'ipotesi della «pacifica coabitazione»; la guerra è già in corso, si tratta soltanto di scegliere il metodo migliore per vincerla. «I comunisti hanno come obbiettivo la dominazione del mondo, dal punto di vista delle nazioni occidentali essi sono già gli aggressori». Allora, prendere subito l'iniziativa militare? «Se si ritiene che un colpo massiccio, fulmineo, salverebbe un gran numero di vite e di beni, dare un tal colpo sarebbe un'azione morale». L'autore respinge provvisoriamente questa tragica soluzione per i seguenti motivi: vi è ancora una piccola probabilità di raggiungere la meta senza il colpo massiccio; una preparazione intelligente e vigorosa può facilitare la vittoria militare; occorre preparare anche psicologicamente la ricostruzione che seguirà alla sconfitta totale del comunismo. Invece l'azione militare deve essere immediata se l'Unione Sovietica trova i mezzi per fabbricare rapidamente armi nucleari, se avanza sino all'Atlantico, se guadagna terreno nell'America latina. Nell'attesa, occorre disarticolare l'impero sovietico, organizzare ovunque la rivolta, sfruttare le divisioni interne. In ogni caso (attacco limitato od illimitato) la disfatta totale del comunismo è «inevitabile», «perchè un numero sufficiente di uomini nel mondo l'ha decisa».*

Non tutte le classi dirigenti americane condividono le ipotesi e i principi del Burnham. Truman non esclude la coabitazione, ha ancora fiducia ed opera per un compromesso, malgrado, dopo il sangue versato in Corea, continui a crescere il numero di coloro che temono sia inevitabile una resa totale dei conti. L'odio è diventato più profondo e più pallida la speranza.

g. d. b.

I due progetti di legge contro l'attività del MSI

La direzione del PSLI vorrebbe dare al Parlamento il potere di sciogliere il partito neo-fascista - L'iniziativa di Scelba mira invece a rendere operante la Costituzione

Roma, 11 novembre.

Per comprendere i termini della polemica che si è accesa sull'opportunità di adottare nuovi provvedimenti contro la rinascita del fascismo è necessario, innanzi tutto, distinguere fra le due iniziative che si sono annunciate: quella della Direzione del P.S.L.I. e quella del ministro Scelba. Sono profondamente diverse l'una dall'altra poichè, mentre la Direzione del P.S.L.I. vorrebbe dare al Parlamento il potere di sciogliere il M.S.I., il disegno di legge che il ministro Scelba sta preparando, di concerto col Guardasigilli, si limita a integrare le norme contenute nella Legge 3 dicembre 1947, dichiarata insufficiente ad infrenare le manifestazioni di fascismo.

Secondo l'organo dei socialdemocratici «per qualificare il M.S.I. come fascismo non occorrono nè istruttorie nè sentenze: bastano i suoi atteggiamenti e le dichiarazioni dei suoi capi. Non commetterebbe perciò un atto di ingiustizia o una sopraffazione il potere legislativo se, con propria legge, ordinasse la soppressione di quel movimento». Come si vede, la direzione del P.S.L.I. vuole trasferire al potere legislativo una competenza che la Costituzione affida alla magistratura: e questo è il punto che lascia gravemente perplessi poichè, a parte la violazione costituzionale, è questo un metodo pericoloso, capace di creare tutta una serie di precedenti: «Ma sotto questo aspetto — afferma ancora *La Giustizia* di stamane — il potere legislativo dà garanzie eguali, se non superiori, alla magistratura».

Non si lede il prestigio del Parlamento se si afferma che la questione è un'altra: che, cioè, ogni potere dello Stato ha sfere di competenza differenti e che di quello che fa, o che dovrebbe fare la magistratura, non può arrogarsi la competenza nè il potere esecutivo nè quello legislativo. In generale, d'altra parte, è questa l'accoglienza che è stata fatta, come già ieri abbiamo riferito, alla proposta dei socialdemocratici, e questo senso hanno le riserve o l'aperta contrarietà di uomini tutt'altro che sospetti di simpatie per il fascismo, come Ferruccio Parri, l'on. Vigorelli e l'on. Corbino.

Si osserva d'altra parte che, se è vero che la Legge 3 dicembre 1947 si è rivelata inadeguata, non basterà a sanarne l'insufficienza un provvedimento adottato una tantum per colpire un determinato movimento politico nel quale si giudichi che il fascismo si è reincarnato. Da quel movimento, come accade alla tenia, altri potranno nascere a catena per partenogenesi, e sarebbe pertanto necessaria una legislazione a catena che, a volta a volta, intervenisse per sopprimerli, probabilmente senza mai arrivare ad esaurire il ciclo.

Per questo, appunto, l'iniziativa di legge della quale si è parlato ieri nel Consiglio dei Ministri è di altra natura. Essa non parte dal presupposto dello scioglimento di un partito, ma dalla necessità di dare un contenuto concreto alla volontà espressa dalla Costituzione di impedire che il fascismo risorga. Secondo Scelba, oltre ai casi previsti di organizzazioni militari e paramilitari, e di ricorso alla violenza, altri sono i reati nei quali il fascismo si identifica e si concreta. Egli pertanto si propone di elencarli in una nuova legge perchè il magistrato li possa colpire.

L'impostazione è quindi costituzionalmente e giuridicamente corretta; si dubita, però, della sua stessa opportunità politica. Si teme in qualche ambiente che si arrivi con facilità a toccare il ridicolo, con effetti conseguentemente contrari a quelli perseguiti: immaginarsi, per esempio, se si dovesse definire reato un gesto come il saluto romano, ovvero il canto di un certo inno. Nè si può ammettere che da queste e altre simili manifestazioni — che sono esse, in sè, ridicole, e certo innocue anche se fastidiose — sia tenuta in pericolo la Repubblica.

Ci vorrà quindi molta attenzione da parte del legislatore nel definire la nuova casistica perchè, se è vero che la Legge del 3 dicembre 1947 si è dimostrata insufficiente, è pur vero che le considerazioni giuridiche allora svolte in sede di Commissione e in assemblea plenaria conservano tutto il loro valore. Cautela vi fu allora da parte di legislatori cui veramente non competeva la taccia di simpatia per il fascismo, e cautela vi deve essere anche oggi.

v. g.

Manifestazione di impiegati contro il presidente dell'INPS

Le dimissioni dell'on. Corsi non accettate dal ministro Marazza

Roma, 11 novembre.

Il presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale on. Corsi ha presentato questa sera le sue dimissioni al Ministero del Lavoro, che le ha respinte. Il gesto dell'on. Corsi è motivato da un grave episodio di violenza compiuta dai dipendenti degli uffici di Roma e della sede centrale dell'Istituto contro i dirigenti dell'ente.

L'amministrazione dell'INPS aveva deciso di unificare gli orari di lavoro per tutte le sue sedi, attuando l'orario spezzato, di comprendere nello stipendio tutte le indennità varie e di stabilire, in luogo del compenso per lavoro straordinario, una indennità fissa non pensionabile che eguagliasse nella misura massima per tutti gli impiegati l'attuale compenso per lavoro straordinario diverso per le varie sedi.

Il Ministero del Tesoro oppose motivi di legge, ma dichiarò che avrebbe ancora considerata la situazione. L'onorevole Corsi, a tal fine, rinviò di 15 giorni la seduta del consiglio di amministrazione. Ciò ha originato il grave fatto di oggi. Gli impiegati hanno invaso i locali della direzione generale abbandonandosi ad atti di violenza, a grida e ad ingiurie verso l'amministrazione e il presidente, proprio mentre questi stava spiegando alla commissione degli impiegati le ragioni del rinvio e il modo con il quale si sarebbe arrivati a concedere i benefici promessi alla categoria. In seguito all'episodio si sono avute, come sopra detto, le dimissioni dell'on. Corsi, che sono state però respinte.

Il congresso della pace trasferito a Varsavia

La burocrazia e l'opinione pubblica britannica hanno indotto gli organizzatori a rinunciare alla sede di Sheffield

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 novembre.

Il congresso della pace non ci sarà. Per lo meno non sarà lunedì a Sheffield. Sarà, a quanto pare, più tardi, nel corso della stessa settimana, a Varsavia. Il comitato mondiale per la pace ha gettato la spugna oggi nel pomeriggio dopo concitate discussioni e consultazioni dinanzi all'evidente opposizione di due colossali forze: la burocrazia e l'opinione pubblica britannica. Il governo britannico non aveva voluto (nè avrebbe potuto) proibire questa riunione internazionale di ispirazione comunista. Ma aveva espresso la propria opinione per bocca del primo ministro, di influenti esponenti dell'opposizione e perfino con dichiarazioni ufficiali in parlamento. La Chiesa, la Giustizia, i Sindacati, le professioni e i partiti politici avevano espresso la propria opinione in merito. Si riteneva però che gli organizzatori comunisti avrebbero resistito fino all'ultimo perchè davano importanza enorme al fatto che il congresso fosse tenuto «in territorio occidentale». Invece la «guerra dei nervi» è stata vinta dal governo inglese.

Non si tratta, purtroppo, di una vittoria che porti alcun piacere nè agli inglesi nè agli altri. Sono in giuoco parole e principî molto importanti. Anzitutto la «pace» e poi la libertà di pensiero politico, la libertà di riunione e la libertà di viaggio. Anche se non si è trovato costretto a usare misure legali identiche a quelle che vengono usate dietro la cortina di ferro per impedire l'ingresso agli «altri», il governo britannico — un governo che vanta una favolosa tradizione di ospitalità politica (compreso Carlo Marx) — si è trovato costretto a usare una tecnica molto simile a quella sovietica.

Se si pensa che, armandosi, la Russia ha già costretto gli occidentali ad armarsi, se si osserva come ora praticando l'intolleranza la Russia riesca a costringere anche gli occidentali a diventare intolleranti, si deve giungere alla conclusione che l'aver costretto i 2 mila delegati a recarsi da qualche altra parte è una vittoria di Pirro.

«C'est terrible» ha detto oggi Pablo Picasso arrivando a Londra dopo che l'80 per cento dei suoi «compagni di viaggio» erano stati rimandati in Francia dal battello di Dover. Per motivi uguali e opposti possiamo concludere anche noi: «C'est terrible».

r. a.

Le vicende di viaggio dei delegati italiani

Dieppe, 11 novembre.

Duecentoventi delegati italiani diretti a Sheffield per partecipare al congresso mondiale della pace non hanno potuto imbarcarsi a Dieppe, come avevano in programma, alla volta di New Haven e, essendo privi di autorizzazione a soggiornare in Francia, hanno ripreso il treno per Parigi nel pomeriggio. Sembra che i delegati non abbiano potuto accedere al battello in partenza da Dieppe in seguito all'opposizione di alcuni dei funzionari britannici presenti a bordo. Comunque, nessun incidente si è verificato.

Thorez è partito in volo per la Russia

Tutti gli esponenti del P.C. francese all'aeroporto per salutare il loro capo - Supposizioni e commenti: una spiegazione del "Figaro,,



Thorez assistito dalla moglie all'aeroporto (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 novembre.

Maurice Thorez, il capo dei comunisti francesi, è partito per Mosca poco dopo l'una di questo pomeriggio su un aereo sovietico. «Misteriosa partenza» commenta un editorialista e in realtà non si potrebbe definirla diversamente. Con Thorez viaggiano la moglie, la deputatessa Jannetta Vermeersch, il suo amico e luogotenente Lecoeur, un medico russo e uno francese. L'arrivo di questi personaggi all'aeroporto di Orly è stato piuttosto movimentato; fino all'ultimo i dirigenti comunisti hanno cercato di trarre in inganno con vari espedienti i 150 giornalisti e fotografi che volevano seguire da vicino l'avvenimento e cogliere i particolari della «misteriosa partenza». Ma era impossibile sfuggire alle ricerche sul campo di aviazione dove l'aereo segnato dalla stella rossa era giunto a mezzogiorno.

Poco prima dell'una Thorez è arrivato a Orly in autolettiga accompagnato dalla moglie ed è stato trasportato subito sull'aeroplano in barella; indossava un cappotto pesante, teneva le gambe avvolte in un plaid e la sua faccia gioviale di buon ragazzo sembrava alterata dalle sofferenze. Le guardie del corpo che lo avevano scortato durante il tragitto e trasportato sull'apparecchio, lo hanno poi adagiato su un lettino dentro la carlinga.

Qualche ora più tardi i parigini potevano vedere le fotografie di Thorez adraiato sulla barella e leggere la cronaca della partenza e tutti, comunisti e non comunisti, si sono domandati certamente: perchè è partito? è un ordine di Mosca o un desiderio suo? è una necessità politica o una necessità sanitaria?

I comunisti francesi, col loro zelo, contribuiscono a confondere ancora l'avvenimento e a rendere impossibile ogni spiegazione ragionevole. Essi infatti tendono a ridurre al minimo la gravità della malattia e nello stesso tempo a smentire con sdegno ogni ragione politica: due affermazioni contraddittorie che lasciano scettici tutti gli osservatori obbiettivi e fanno riproporre da capo il problema. L'ultimo bollettino ripete che le condizioni di salute del malato continuano nella loro favorevole evoluzione, e aggiunge finalmente, qualche altro particolare: la paralisi della parte destra del corpo è in gran parte scomparsa e soltanto il braccio si muove ancora con difficoltà. Thorez, secondo il bollettino, andrebbe nell'U.R.S.S. per completare la guarigione e riacquistare l'uso completo del braccio destro.

Ma se si trattasse soltanto di una cura di rieducazione sarebbe necessario un viaggio così lungo in una stagione tanto rigida? O le condizioni del paralitico sono più gravi di quanto si dica e si vuol tentare in Russia, come alcuni pensano, un ardito intervento chirurgico alla carotide o al simpatico (uno specialista sovietico di queste operazioni è conosciuto negli ambienti scientifici parigini) oppure le ragioni sono politiche.

Quali potrebbero essere le ragioni politiche della partenza? Non seguiremo certi giornali e certi ambienti nelle loro versioni romanzesche. Segnaleremo piuttosto, come, ragionevole e fondata, la tesi sostenuta stamattina dal *Figaro*. Questa tesi concilia i due fatti che il partito si ostina ad escludere e che, invece, sembrano tutti e due molto probabili e cioè, la gravità del male e i motivi politici.

I movimenti comunisti occidentali, sostiene il *Figaro*, vanno verso un periodo difficile, verso una lotta molto dura; è possibile che avvengano complicazioni internazionali, è possibile che i partiti comunisti vengano colpiti da provvedimenti di eccezione, che debbano gettarsi alla macchia. Che fare in questo caso di un capo paralitico? Come nasconderlo, come farlo fuggire? Sarebbe quasi impossibile che Thorez riuscisse a ripetere la sua vicenda del 1939 quando, allo scoppio della guerra, potè riparare in Russia disertando dalle file dell'esercito francese. Quest'uomo di grande prestigio e popolarità nelle masse proletarie, resterebbe nelle mani dei suoi nemici che potrebbero forse strappare alla sua debolezza una dichiarazione patriottica, un messaggio capace di impressionare e disorientare i comunisti francesi. Non è più prudente portare fin d'ora in Russia un personaggio tanto popolare ed ormai tanto ingombrante? La spiegazione del *Figaro* è l'unica persuasiva essendo nello stesso tempo umana e coerente, ma l'accogliamo con prudenza. Il viaggio resta misterioso.

d. b.

Il nuovo ordinamento dei mercati generali

Roma, 11 novembre.

Al Senato la seduta di quest'oggi è stata interamente dedicata alle interrogazioni. L'on. *Di Giovanni*, Sottosegretario all'industria, rispondendo all'on. *Menghi* (d.c.) si è diffuso sul problema dei prezzi al minuto e di quelli all'ingrosso, annunciando che il Ministero ha allo studio un provvedimento il quale, regolando in maniera definitiva l'organizzazione dei mercati generali, con l'immissione di rappresentanti dei consumatori nelle commissioni di vigilanza, dà affidamento che gli inconvenienti lamentati non avverranno più. Tra l'altro, il provvedimento stabilirà che la merce esistente sui mercati generali e rimasta invenduta può essere acquistata direttamente dai consumatori. Circa la vigilanza il Sottosegretario ha fatto presente che fin dall'agosto di quest'anno i prefetti sono stati invitati a intensificarla.

E' seguita una serie di interrogazioni sugli infortuni stradali e sugli infortuni sul lavoro. Il Sottosegretario *Battista* ha dato notizia al sen. *Magliano* (d.c.) che le varie autorità delegate alla sorveglianza del traffico sono state più volte richiamate a farle osservare scrupolosamente le norme. E' allo studio un disegno di legge che inibirà l'uso di motocicli ai minori di sedici anni, mentre il loro noleggio è stato vietato ai minori di quattordici.

Alle interrogazioni sugli infortuni sul lavoro, che erano dei comunista *Roveda* e *Pastinati*, ha risposto il Sottosegretario al Lavoro *Rubinacci*.

D'Aragona malato grave

Roma, 11 novembre.

Il segretario del PSLI, on. Saragat, accompagnato dal vice-segretario, avvocato Lami Starnuti, e dal prof. Rima, si è recato a visitare il Ministro dei Trasporti sen. D'Aragona, degente all'ospedale dei Fatebenefratelli. Il sen. D'Aragona è tuttora gravemente ammalato. Al capezzale del ministro si è pure lungamente intrattenuto il ministro Lombardo.

Martedì pomeriggio sciopero dei lavoratori dell'industria

Esclusi i pubblici servizi - Un tentativo in extremis del ministro Marazza

Roma, 11 novembre.

I lavoratori dell'industria scenderanno in sciopero in tutt'Italia per quattro ore nel pomeriggio di martedì, e precisamente dalle 14 alle 18. Questa decisione è stata adottata stamane, dopo la lunga riunione che le delegazioni delle tre organizzazioni sindacali hanno tenuto in un'aula di Montecitorio. Nel comunicato ufficiale emesso al termine della riunione stessa si precisa che si tratta di «una prima azione di sciopero», il che, praticamente, significa che lo sciopero di martedì costituisce appunto una prima manifestazione che potrebbe essere seguita da scioperi di più lunga durata.

Le modalità dello sciopero di martedì sono state concordate nel corso di una seconda riunione svoltasi in serata sempre a Montecitorio e alla quale hanno partecipato, oltre ai dirigenti delle tre organizzazioni sindacali, anche numerosi esponenti di categoria. E' stato deciso di escludere per ora dalla manifestazione i dipendenti dei servizi pubblici (gas, luce e acqua), mentre i ferro-tranvieri sono stati invitati a limitare la durata del loro sciopero generale fino alle ore 16 di martedì anzichè fino alle 24 come precedentemente stabilito. Le organizzazioni sindacali hanno deciso la convocazione dei propri organi direttivi per stabilire il proseguo dell'azione qualora ciò si rendesse necessario.

Si è saputo che lo sciopero sarà preceduto da comizi nei più importanti centri industriali italiani, durante i quali gli oratori di ciascuna confederazione parleranno, a nome anche delle altre due, per illustrare pubblicamente le fasi dei negoziati e confermare i motivi per i quali le confederazioni operaie hanno ritenuto opportuno, nell'interesse dei lavoratori, di riprendere la propria libertà di azione, dopo essere giunti inutilmente all'estremo limite delle loro possibilità conciliative.

Circa l'azione sindacale adottata, si sa che nella riunione di stamane i delegati della CISL (Morelli, Storti e Cavezzani) avevano proposto di attuare tre scioperi distanziati, rispettivamente di dodici, ventiquattro e trentasei ore, mentre le altre organizzazioni hanno espresso il parere che l'astensione dal lavoro dovesse essere più breve. Infine tutti si sono trovati d'accordo su una prima azione di sciopero per martedì prossimo, della durata di quattro ore.

Nella riunione antimeridiana i sindacalisti hanno altresì deciso l'invio al ministro del Lavoro on. Marazza, della seguente lettera: «Nel corso della riunione di ieri sera le delegazioni dei lavoratori hanno reso noto le loro ultime proposte tanto sulla misura della rivalutazione quanto sui rapporti da mantenere nelle retribuzioni rispettive degli uomini, delle donne, dei minori, nonchè sulla decorrenza dei suddetti miglioramenti. Dal documento consegnatoLe risulta che i rappresentanti dei lavoratori, per spirito di conciliazione e per aderire ai Suoi continui inviti, hanno ridotto le proprie richieste all'estremo limite consentito.

«Le organizzazioni dei lavoratori ritengono doveroso dichiarare che non sono in grado di accettare qualsiasi altra proposta al di sotto di tale limite. In tali condizioni, avendo la Confindustria respinto le nostre ultime proposte conciliative, siamo costrette a comunicarLe che da questo momento riprendiamo la nostra libertà di azione. I rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori esprimono il loro rammarico che, nonostante i Suoi sforzi e la loro buona volontà dimostrata, l'atteggiamento intransigente della Confindustria abbia impedito la realizzazione dell'accordo. Distinti ossequi: per la U.I.L.: *Renato Bulleri*, per la C.G.I.L.: *Di Vittorio*, per la C.I.S.L.: *Morelli*».

Si annuncia che il Ministro del Lavoro, al suo ritorno da Palermo — che avverrà lunedì mattina — tenterà un'azione *in extremis*, per scongiurare lo sciopero di martedì. C'è dunque ancora una speranza di evitare l'astensione dal lavoro, e ciò perchè, come viene sottolineato stasera negli ambienti del Ministero del Lavoro, la «differenza tra le richieste dei lavoratori e le controproposte degli industriali, è di poche lire».

v. a.

CRONACA CITTADINA

SCARSITA' MONDIALE DI LANA

Vestiremo peggio spendendo di più

Però ingiustificati per ora aumenti notevoli in tessuti invernali

Il sopraggiungere del periodo invernale ripropone quest'anno il problema dell'acquisto di qualche capo di vestiario pesante, in una forma più difficile del solito. E' noto infatti che negli ultimi mesi le quotazioni delle lane grezze all'origine hanno subito aumenti tanto rilevanti da raggiungere e superare — secondo i tipi — anche il 100 %. La «lana australiana, finezza 110 catene», ad esempio, che nell'ottobre scorso costava ai nostri industriali 2700-2800 lire al kg., oggi viene pagata 4500-4600. La produzione mondiale non basta più a soddisfare la richiesta; e inoltre tutti i paesi tendono a comprare più del necessario per la costituzione di scorte.

In una situazione del genere, sembra difficile non parlare di aumento anche al dettaglio ed infatti i clienti si sentono chiedere cifre superiori — non di molto, però (5-7%) — a quelle dell'anno scorso. Lo sbalzo all'ingrosso però si è verificato all'origine solo in primavera-estate quando già le fabbriche lavoravano su stocks precedenti per la produzione di quest'inverno: che quindi — e ce lo confermava ieri uno dei più noti industriali torinesi della lana — non è stata ceduta a prezzi più alti dell'altr'anno, dalle aziende ai grossisti, ai dettaglianti. Se qualcosa in più viene invece chiesto, ciò non è giustificato da fattori economici.

Questo discorso vale per i tessuti invernali messi adesso sul mercato, non per la produzione della primavera-estate '51, per la quale verrà già utilizzata lana acquistata alle aste internazionali ai nuovi prezzi. Certi industriali affermano infatti che l'aumento non potrà in nessun caso — e pur tenendo conto della media fra vecchia e nuova lana a disposizione — essere inferiore al 10-12 %; altri parlano di un probabile 40 %. Resta a chiedersi quali potranno essere le reazioni dei consumatori che già oggi, ai prezzi attuali, comprano pochissimo.

Nel campo dei filati ad esempio, molti dettaglianti non sono nemmeno riusciti a riportare al minuto l'aumento dei prezzi praticati dalle fabbriche, per la forte caduta della domanda.

Unanimemente tutti gli esperti prevedono un radicale mutamento nell'indirizzo produttivo dell'industria laniera italiana, oggi non solo all'avanguardia, ma unica al mondo per qualità, bellezza, varietà di campionari. Assisteremo cioè — e qualcuno già si è rimesso su questa via — ad un declassamento dei nostri tessuti di lana, ai quali verranno mescolate percentuali più o meno forti di fibre artificiali. Le fabbriche di queste fibre stanno infatti riprendendo a pieno ritmo, consegnano a parecchi mesi, impongono i loro prezzi: e già anche per esse si pone il problema del rifornimento di materie prime (cellulosa ad esempio) in concorrenza con altri produttori mondiali.

Non sono prospettive rosee: i tecnici però insistono nell'osservare concordemente che i consumatori italiani sono sempre stati troppo esigenti e che si dovranno adeguarsi a cittadini di paesi più ricchi — portando ad esempio un abito di lana mista al 10-20 % — non sarà poi un gran male... Non c'è altro da fare: il mondo si avvia a vestire peggio e a spendere di più; non potremo far eccezione noi italiani.

Intanto però — ripetiamo, concludendo questo sommario cenno — non v'è ragione perchè le stoffe oggi in vendita abbiano prezzi di molto divergenti da quelli dello scorso anno.

In memoria di F. Burzio conferenza del dr. Caputo

Alle 10,30 di stamane — come già abbiamo annunciato — il dott. Massimo Caputo, direttore della «Gazzetta del Popolo», per iniziativa del P.L.I., commemorerà al teatro Carignano, Filippo Burzio.

Il Presidente Einaudi all'Accademia delle Scienze

Lunedì, alle 16,30, avrà luogo all'«Accademia delle Scienze», presente il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, l'inaugurazione dell'anno accademico. Alla relazione del presidente, prof. Pasquale Jannaccone, seguirà il discorso del prof. Emilio Crosa.

Ieri Luigi Einaudi ha inaugurato a Dogliani il nuovo palazzo delle Scuole e quello, ancora in corso di ultimazione, delle opere parrocchiali.

L'estate di S. Martino

L'estate di San Martino ha, quest'anno, un umore che si potrebbe chiamare bisbetico: Non ci porta, come di solito, quel pallido sole d'estremo autunno, che pur riscalda ancora. Preceduta da una temperatura sotto zero e annunziata dalla nebbia, essa si è tuttavia rivelata ieri per un subito aumento di temperatura. Il termometro ha segnato una minima di 5 sopra zero e una massima di 8. Nessuno squilibrio, quindi: la differenza è costituita invece dal nebbione fittissimo e da una percentuale di umidità che raggiungeva i 97 gradi. Verso sera questa coltre di nebbia si è risolta in una specie di pioggerella molto sfavorevole a chi soffre di reumatismi. E' stato insomma un S. Martino grigio, senza sole.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima: + 8; minima + 5; media: + 6.6. Umidità: 97%. Pressione: 747.5. Calma di vento. Cielo invisibile per nebbia. - Previsioni: Cielo coperto, con deboli precipitazioni nelle prime ore. Venti deboli settentrionali. Temperatura media in diminuzione.

Cameriere e facchino in combutta per depredare i clienti dell'albergo

La scomparsa di 80 mila lire e di un milione e mezzo di gioielli in pochi giorni

Da circa un mese in un distinto albergo del centro si verificavano ai danni dei clienti furti di notevole entità: ora spariva un anello, ora un braccialetto, ora una collana: in breve l'ammontare dei furti era asceso a circa un milione e mezzo.

L'altro giorno un rappresentante di commercio di Milano, appena arrivato, metteva nel cassetto del comodino una busta di pelle contenente ottanta biglietti da mille. Si recava per due o tre minuti in gabinetto; quando tornava, la busta c'era, ma i soldi erano spariti. Il rappresentante non gridava, non dava un allarme clamoroso, ma parlava a quattr'occhi con il direttore, informandolo della cosa.

Il direttore, ad un tratto, si ricordava di una frase mormorata da un giovane facchino ad un cameriere: «Il signore del n. 32 è partito»; frase che — a ripensarci — appariva priva di senso in quanto il signore del n. 32, a cui il milanese derubato, era appena giunto. La frase sembrava un avvertimento convenzionale. Il direttore telefonava alla P. S. Monviso. Gli agenti trovavano nel guardaroba una giacca del cameriere sospettato, Renato Gambaudo di Luigi, di 30 anni, abitante in via Lanino 13, e vi rinvenivano due polizze del Monte di Pietà, da cui risultava che il Gambaudo vi aveva depositato due anelli di grande valore. Non c'era ormai più dubbio. La polizia si recava in casa sua e lo acciuffava mentre stava uscendo per correre dal complice, il facchino diciottenne Battista Favretto di Antonio e avvertirlo che le cose si mettevano male.

Anche il Favretto veniva arrestato. I due, in commissariato, confessavano. S'erano divisi il compito: il facchino segnalava la preda, il cameriere agiva. Gli anelli depositati al Monte di Pietà sono stati recuperati, si ricercano gli altri presso ricettatori. Delle 80 mila lire del milanese i due forfanti avevano in tasca solo pochi biglietti da mille.

Il manifesto premiato per il Salone dell'Auto

La Giuria del Concorso per il manifesto del XXXIII Salone Internazionale dell'Automobile (4-15 aprile 1951) si è riunita ieri ed ha concluso l'esame delle 102 opere giunte da ogni parte d'Italia, assegnando il premio unico di lire 250.000 al bozzetto del pittore Armando Testa di Torino.

Il tema del manifesto premiato è semplicissimo: fondo azzurro chiaro; una strada ed un palo di segnalazione a cui è legato, in basso, un cartello con la scritta: «XXXIII Salone Internazionale dell'Automobile»; in cima al palo, invece della freccia indicatrice, è disegnata la sagoma di un'auto.

Farmacie aperte oggi

Via Milano 11; c. Vittorio Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Nicola Fabrizi 102; c. Vercelli 112; piazza Paleocapa; c. Raccongi 39; c. Brescia 26; v. San Secondo 48; c. Casale 115; v. Maria Vittoria 5; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 237; v. Po 4; v. Stradella 36; c. San Maurizio 20; v. Garibaldi 16; c. Sebastopoli 143; v. Cibrario 32 bis; v. Madama Cristina 78.

Un ciclista investito ed ucciso da un camion nei pressi di Trofarello

L'urto fra due autocarri che volevano sorpassarsi provoca la grave sciagura - Altri tre feriti in incidenti stradali

Una disgrazia mortale è accaduta ieri, poco prima delle ore 14, sulla strada Moncalieri-Trofarello, a poche decine di metri dalla stazione di pullman della SATTI in quest'ultima località: urtato violentemente da un camion, un ciclista è stato gettato a terra ed ha riportato la frattura della base cranica decedendo all'istante.

La sciagura pare sia stata determinata dalla grande vischiosità del fondo stradale che una leggera pioggerellina aveva reso lucido come uno specchio. Un camion, guidato da Dolcino Garbaccio di Cossato (Vercelli), stava dirigendosi verso la nostra città quando incrociò con un autotreno, proveniente dalla direzione opposta. Proprio nell'istante in cui i due pesanti veicoli stavano per sorpassarsi, quello del Garbaccio sbandava ed urtava con il parafango sinistro anteriore contro il cofano dell'altro camion. Per il colpo ricevuto sbandava sulla sua destra e, continuando nella corsa, col treno posteriore urtava ancora contro il rimorchio ricevendo un'altra spinta che finiva per lanciarlo completamente sulla destra, quasi contro il muretto di protezione posto sul ciglio della strada. Disgraziatamente un ciclista, che pedalava tranquillo, e non s'era accorto di quanto stava accadendo alle sue spalle, veniva raggiunto dal camion di cui l'autista aveva ormai perso il controllo, urtato e gettato a terra con grande violenza. Il poveretto, Albino Busso, di 38 anni, abitante a Sabbioni, nel Comune di Pecetto, restava immobile al suolo: si era spaccato il cranio.

Sul luogo della sciagura accorreva subito molta gente. Alcuni, che non avevano visto come era accaduta la disgrazia, si facevano attorno al Garbaccio con fare minaccioso attribuendo a lui la colpa dell'accaduto. Fortunatamente accorreva un brigadiere dei carabinieri che momentaneamente lo fermava e lo traduceva in caserma. Dopo le constatazioni di legge effettuate dal Pretore, la rimozione del cadavere e la redazione dei verbali di interrogatorio degli autisti dei due camion e dei testimoni, il Garbaccio veniva lasciato in libertà.

— Una motocicletta guidata dall'impiegato Ferruccio Bonamigo di 41 anni, abitante in via Mombarcaro 6, ieri mattina alle 6,30 circa in corso Lepanto angolo corso Galileo Ferraris si è scontrata con una macchina proveniente da opposta direzione. Il Bonamigo è stato ricoverato in osservazione alle Molinette per ferite al capo, la frattura d'una scapola e stato di choc. Anche l'operaio Francesco Volpi, di 36 anni, abitante in via Mombarcaro 6, che si trovava sul sellino posteriore della moto del Bonamigo, è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dello stesso ospedale per alcune ferite.

— Giustina Lazzaro, di 34 anni, abitante in via Damiano Chiesa 53, ieri alle 16.30 mentre percorreva in bicicletta la stradale di Settimo è stata urtata e buttata a terra da un'auto. All'astanteria Martini è stata giudicata guaribile in un mese per lesioni alla fronte, al torace e stato di choc.

Strappa la bimba alla moglie che percuote perchè se ne vada

Tre anni or sono l'operaio Luigi Bergamasco di Giuseppe, di 29 anni, domiciliato in via Malone, n. 39, sposava la 24enne Yvonne Breno.

Dapprima l'unione sembrava felice, ma, durante la gravidanza, la moglie s'ammalava: dall'ospedale dov'era stata urgentemente ricoverata, essa veniva dimessa, qualche mese dopo, del tutto guarita. Il parto, infatti, aveva esito felice per la puerpera e il neonato. La bimba, vispa, graziosa, sana, avrebbe dovuto portare la felicità nel piccolo alloggio. Invece da quel momento s'iniziava il dramma.

Il Bergamasco convinto — a torto — che la moglie fosse irrimediabilmente segnata da una grave malattia, le strappava la piccina, che dava a balia. E cominciava a tormentare e a vessare in tutti i modi la disgraziata, insultandola e percuotendola ogni giorno.

Il 8 novembre il Bergamasco ricorreva ai mezzi estremi: levava dall'alloggio il fornello a gas, la stufa, altra roba, tutto per rendere impossibile l'esistenza della donna nella casa. E replicava le busse. Finalmente la Breno pesta, avvilita, disperata, ha sporto denuncia al vicino commissariato di San Donato. Il funzionario, accertati i fatti, non ha avuto un momento di esitazione: e ha inviato due agenti a rintracciare il violento. Sotto la imputazione di lesioni gravi e maltrattamenti continuati, il Bergamasco è stato dichiarato in arresto e spedito in carcere.

L'Italia-URSS inaugura oggi nella sede di via Accademia delle Scienze 2 la mostra dell'opera del fisiologo russo Ivan P. Pavlov.

L'Istituto torinese, che è diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane, fa parte d'un gruppo di altri otto collegi sparsi per l'Italia e creati dalla Federazione «Pro infanzia mutilata». Essa è presieduta, com'è noto, da don Carlo Gnocchi, che ne è il fondatore.

L'Istituto di Torino si differenzia dagli altri della P.I.M. in quanto si consacra particolarmente all'avviamento degli infortunati verso una professione meccanica. Bisogna tuttavia notare che finora il «Santa Maria dei Colli» non è riuscito a creare, per mancanza di fondi, tutta la delicata attrezzatura necessaria.

Riunione di "anziani Fiat,,

Trecentocinquanta dei dipendenti anziani licenziati dalla Fiat si sono ieri riuniti al dopolavoro aziendale di corso Moncalieri ed hanno ascoltato una relazione di Bianchi, della C. I., il quale li ha nuovamente invitati a non accettare in nessun modo i licenziamenti. Alle 18,30 si sono poi riuniti i dirigenti dei tre Sindacati ed hanno discusso sull'opportunità di lanciare una sottoscrizione in favore degli anziani, o di attuare un nuovo sciopero di protesta. I dirigenti s'incontreranno nuovamente domani pomeriggio.

Bimbe accusano un vecchio

E' stato emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Lombardi mandato di cattura contro Battista Saracco, 80enne, abitante in via Brunetta 16, nella zona di Borgo San Paolo. Il Saracco, che ha sempre goduto fama di persona mite e onesta, è stato accusato da tre bambine coinquiline (due sono gemelle, di nome Maria e Guerrina, hanno appena 7 anni e appartengono a una famiglia; l'altra, di nome Aida, di anni 8, è di una famiglia diversa) di averle attirate nel suo appartamento e di averle sottoposte a violenze. D'altra parte il Saracco nega questi atti e sostiene di aver invitato le tre bimbe in casa sua, paternamente. I fatti si sono svolti a più riprese, dal passato luglio. Il processo si svolgerebbe il prossimo mese.

Soroptimist Club — La signora Clara Hammerich di Copenaghen, presidente della Federazione europea dei Soroptimist Clubs, sarà nella nostra città martedì per consegnare al club di Torino la carta costitutiva.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,30: La Radio per i Medici - 8,45: Mondo cattolico - 9: Messa - 9,45: Pagine pianistiche - 10: Culto evangelico - 10,30: Per le forze armate - 11,30: Canzoni da films - 12: Musiche di G. S. Bach - 12,30: Musica leggera - 12,50: I mercati finanziari americani e inglesi - 13,35: Canzoni di successo - 13,40: I programmi della settimana - 14,10: Orchestra - 14,40: Corale alpina - 15: Canzoni napoletane - 15,25: Previsioni del tempo - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Girandola di canzoni - 17: Musiche di Ildebrando Pizzetti dirette dall'autore - 18,35: Notizie sportive - 18,50: Radiocronaca del Premio Ippico Roma - 19,35: Complessi caratteristici - 19,10: Notiziario sportivo - 19,25: Musiche richieste - 20,35: Città che sorridono: Napoli - 21,40: Voci dal mondo - 22: Orchestra - 22,30: Questo campionato di calcio - 22,45: Folklore internazionale - 23,20: Orchestra.

Rete Rossa — 10,30: Musica operistica - 11: Ritmi moderni - 11,30: Motivi da operette - 12: Canzoni - 12,20: Stampa del '900. Ombre del cinema - 13,50: I programmi della settimana - 14: Musiche richieste - 14,30: Canzoni - 14,40: «24 ore a Torino» - 17: Ballabili e canzoni - 18: «Tramonto» tre atti di Renato Simoni (compagnia Baseggio) - 19,40: Notiziario sportivo - 19,55: Orchestra - 21: «I pescatori di perle» di Giorgio Bizet.

Terzo Programma — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: Bela Bartok: Duetti per due violini - 21,30: «S. Agostino» a cura di Giuseppe De Luca - 21,50: Omaggi a Bach «B.a.c.h.» destino musicale di quattro lettere» di Alberto Mantelli. Robert Schumann: sei fughe sul nome Bach opera 60 per organo (esecutore Angelo Surbone) - 22,35: «Il poema sinfonico» a cura di Luigi Rognoni (direttore Armando La Rosa Parodi).

STATO CIVILE

Macco Teresa ved. Ravera, a. 81, v. Nizza 224; Nantani Guglielmo fu Ferdinando, a. 76, v. Genova 30; Buffa Giovanni fu Giovanni, a. 56, v. Monte Pietà 16; Cerutti Antonietta m. Desalmone, a. 50, v. Cavaglià 18; Volpe Bartolomeo fu Stefano, a. 66, v. M. Polo 7; Lolli Elena m. Balma, a. 55, v. G. Collegno 5; Sandri Teresa m. Ferrero, a. 73, c. Unione Sov.; Iscaria Catalda fu Giuseppe, a. 51, v. Tibò 43; Janolsa Caterina ved. Guiscorn, a. 90, v. della Rocca 38; Capello Luciano fu Giusto, a. 48, v. S. Paolo 32; Debernardi Giuseppe fu Martino, a. 68, Medicina Legale; Crova Maria fu Carlo, a. 68, S. Giovanni; Carlaschi Clotilde di Virginio, a. 5, Cottolengo; Perrone Carlo fu Giovanni, a. 58, M. Vittoria; Rosso Giuseppe fu Luigi, a. 78, M. Vittoria; Banchiero Sergio di Arturo, a. 22, Birago di Vische; Saladini Anna m. Caldara, a. 35, S. Luigi; Favero Raffaele fu Giacomo, a. 67, S. Luigi; Calcia Felice fu Carlo, a. 67, Molinette; Tosco Maria ved. Fiore, a. 93, Cottolengo; Cavaliere Gemma fu Michele, a. 53, Cottolengo; Calligaris Estella sol. Rosso, a. 79, S. Giovanni.

Morti 22 - Nati 11 - Matrimoni 8

Il grave pericolo corso ieri da molti giocatori del lotto

La gerente del banco lotto di via Della Rocca, la cinquantottenne Giovanna Rossi, abitante in via Ormea 24, aveva terminato ieri pomeriggio il suo lavoro. Chiuso il botteghino si era attardata per mettere insieme le matrici delle bollette, che avrebbe depositate — come ogni sabato — all'Intendenza di Finanza. Verso le 14.30 uscì dal negozio e si incamminò per via Della Rocca. Improvvisamente venne colta da un capogiro. Impallidì violentemente, si portò le mani al petto e crollò al suolo esanime.

Alcuni passanti che avevano notato l'atteggiamento della donna si precipitarono in suo soccorso. Benchè irrigidita respirava ancora, ma sempre più a fatica. Stringeva in pugno la sua borsa di cuoio, contenente un migliaio di bollette. Si trattava ora di trasportare la poveretta al più presto nel vicino ospedale di S. Giovanni e due vigili si incaricarono della bisogna.

I sanitari accolsero la poveretta: debolissima, ancora fuori conoscenza. Il suo improvviso malore era da attribuire ad una affezione cardiaca. Le praticarono le cure del caso e la ricoverarono in corsia, in osservazione. I due vigili, compiuto il loro servizio, si recarono nell'ufficio dell'agente di P. S. per compilare un verbale del fatto. Essi però ignoravano il nome e l'indirizzo della donna e, scorta la sua borsa, l'aprirono per cercare la carta di identità o eventualmente un altro documento di riconoscimento. Ma mentre essi cercavano, il loro sguardo cadde su alcune centinaia di matrici. Le esaminarono e scoprirono che si trattava di bollette di giocate del Lotto: bollette che — come è noto — devono essere recapitate nel pomeriggio del sabato all'Intendenza di Finanza. Se per qualche motivo non avviene il deposito, il valore delle matrici è nullo, e per nessuna ragione i giocatori potrebbero, in caso di vincita, reclamare il denaro spettante. I vigili Mussinato e Gonzano non persero un minuto; rimandata a più tardi la compilazione del verbale, si precipitarono velocemente in corso Vinzaglio, alla sede della Finanza, dove effettuarono regolarmente il versamento delle bollette. Appena in tempo. Un piccolo ritardo ed il danno sarebbe stato assai ingente, e certo irreparabile.

Alla «Concerie Italiane Riunite» è cessato ieri lo sciopero, con il raggiungimento di un accordo sull'entità del nuovo premio di produzione.

Per le orfanelle del Famulato

Ecco le offerte di ieri: G. G. (Zio), L. 1000; P. B. S., 500; Commissione della Tosco, 600; D. M., 1000; A. C. 600. - Totale L. 3600. - Somma precedente L. 41.430 - Totale L. 45.030.

FALLIMENTI. — Soc. di fatto Gaido Giuseppe (già fallito) e Valle Anna, elettrodomestici. Carmagnola e Torino, Piazza Vittorio Veneto 20; sen. 11 Nov.; curat. avv. Sirchia; verif. 21 Dicembre.

Si inaugura a San Vito l'Istituto piccoli mutilati

L'inaugurazione ufficiale del nuovo Istituto pro-mutilatini avrà luogo — come già annunziammo — lunedì 13 corr., alle ore 9,30, nell'edificio dell'ex-colonia «3 Nonnalo» che s'intitola ora Istituto «Santa Maria dei Colli». Sarà presente alla celebrazione il Presidente della Repubblica, con le più alte autorità civili e militari.

LE DONNE LA POLITICA I PREZZI

Le donne di Torino, le massaie che tengono la cassa di famiglia stanno grattandosi il capo.

Aumenti su aumenti, causati dalla politica, dalla guerra di Corea, dall'accaparramento delle materie prime, ecc. ecc.!

Ma che colpa ha la buona massaia, la direttrice delle nostre finanze, per subire ogni mutar di vento?

Le nostre donne di tutte queste cose non si interessano ma prendono il borsellino e discutono.

Le donne devono soddisfare per ogni evento le esigenze dei propri familiari e purtroppo oggi con ben scarse possibilità.

Gli aumenti dei prezzi sui generi di vestiario stanno diventando l'incubo, più che la politica, di queste nostre eroine della finanza. E' necessario vestire bisogna anche spendere con accortezza le poche disponibilità concesse dalla tesoreria di famiglia.

Da questa dura realtà ha tratto motivo il Magazzino di tessuti **AL PO** sito in via Po 6-8 (accanto al Bar Fiorio) per accontentare le esigenze delle brave massaie.

Il noto e bellissimo Magazzino **AL PO** si è fatto promotore di una campagna del risparmio e pertanto, affinchè tutte le nostre care e intrepide massaie possano vestire bene, spendendo poco, se stesse e i loro familiari, inizia da lunedì 13 p. corr. una vendita di tessuti a prezzi tali da richiamare in via Po la folla delle grandi occasioni.

Le vetrine straripano di tessuti per uomo e per donna e i prezzi esposti non lasciano dubbi sulla loro convenienza.

Il Magazzino **AL PO** di via Po 6 vuole essere il benemerito di ogni bilancio familiare.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO BRITANNICO Lunedì, 13 novembre, alle ore 18, nella sala dell'Istituto Britannico - corso Vitt. Emanuele 12, il dr. Roger Manvell, Direttore della British Film Academy e Vice Presidente della Federazione Internazionale Circoli del Cinema, parlerà sul tema «Stile nei film inglesi». La conferenza, che sarà tenuta in francese, verrà illustrata dalla proiezione di scene tratte da recenti e importanti film inglesi. Ingresso libero.

IL NOTIZIARIO - PROGRAMMA «SIST» illustra i risultati delle ultime Competizioni Stenodattilografiche e contiene l'orario dei nuovi Corsi, che si iniziano col 14 novembre. Richiedetelo Via Po 2 - Telefono 47-572.

ISTITUTO STUDIUM via Della Rocca 14, tel. 88-055 Scuola Media, Avv. Commerciale, Ist. Tecnico per Geometri e Ragionieri. Doposcuola Diurni, preserali e serali.

TAPPETI PERSIANI COHEN — Prima di decidere qualsiasi acquisto di Tappeti Persiani, visitate la Ditta Cohen, un nome che si è imposto per la qualità ed il prezzo; una Casa di fiducia dove si può acquistare con la massima tranquillità tappeti autentici Persiani: nuovi, vecchi, antichi e rari. La Ditta Cohen s'incarica di ambientazioni complete in tappeti a prezzi di assoluta convenienza. Cohen - Torino, v. S. Quintino 22, t. 43.790.

MOBILI FINO A 18 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da letto da lire 38.000, Rustiche da 46.000, Chippendale e Luigi XV, ecc. Cucine, sale, salotti e specialità. Tinelli da L. 47.000, presso il Mobilificio Subalpino, la Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con la massima garanzia. Via Barbaroux 11 (cortile).

MOBILI IN 20 RATE CON RIBASSI ECCEZIONALI delle migliori camere da letto rustiche da lire 40.000; Novecento, Chippendale, Barocco ecc. Cucine, sale, salotti, tinelli da L. 28.000. Lettini e carrozzine per bambini. Inoltre cucine economiche, fornelli a gas, elettrici, Radio, Macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa (con speciali condizioni agli operai e impiegati) presso i Magazzini O. R. A. P. in via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO PIEMONTESE, via S. Tommaso 6 (cortile) liquida camere rinascimento da L. 85.000, specialità barocco, chippendale e rustico. Facilitazioni.

SCARPE brevettate contro il freddo e l'umidità. Per far conoscere la Calzatura, vendita a prezzi di réclame ultraconvenienti da L. 900 il tipo comune a 2000 di lusso. Via Cottolengo 21, ang. Via Cerdil.

CUCINE ECONOMICHE IN 20 RATE, LE PIU' MODERNE col più alto rendimento, inoltre fornelli a gas ed elettrici, biciclette, radio e mobili in tutti gli stili presso i Magazzini O.R.A.P. in via Garibaldi 9 (cortile).

DE BENEDETTI Via Milano 7 Ai primi freddi anche quest'anno tutta Torino e Provincia accorre a comperare il paletot confezionato per uomo da De Benedetti Via Milano 7 il negozio più assortito. Tinte, tessuti e modelli di gran moda. Osservate bene le vetrine e soprattutto ricordatevi dei prezzi. Paletot in pura lana per uomo a L. 12.700. De Benedetti - Via Milano 7.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO via Bogino ang. v. C. Battisti, telefono 553-487: 65.000 90.000 e 95.000 camere musicate ultime creazioni, armadi 25.000 sale da pranzo 20.000, tinelli 21.000 assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitatec.

LE PELLICCE MIGLIORI ed ai prezzi più convenienti le troverete sempre dall'antica Ditta di Eduardo F.lli Giorgi. Rigorosa scelta delle pelli; confezioni accuratissime, scelta vastissima e facilitazioni ecc. una tradizione della Pellicceria Giorgi. Unica Sede in Torino, via S. Francesco da Paola 18 piano terreno.

CASA DEL SOFA' Bergallo Arese Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate Fabbrica corso Casale 45, negozio piazza Borromini 69 tel. 80.962 Tram 3 21 22 23.

MORBIDELLI la classica sartoria di fiducia. Una cinquantennale esperienza che è garanzia di qualità e durata. Nuova sede: via Roma 255, piazzale Chiese piano 1°, telef. 44-195.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, tel. 22-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 88, t. 23-030. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone letto, divani, matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

TESSUTI signora doppia altezza, pura lana pregiata, in liquidazione straordinaria per cessazione articolo. Prezzi da L. 1000 in più. Via Nizza 57, 1° piano, sc. destra.

N. 10 di «Auto Moto Sport», da oggi in tutte le edicole, reca i resoconti dei Saloni di Parigi e Londra e del Gr. Pr. di Barcellona.

LA SARTORIA NAZIONALE ricorda alla spett. Clientela le sue confezioni perfette di abiti, paletot anche con tessuti dei clienti. Camiceria, maglieria. Rateazioni. Via XX Settembre 30.

ALLA «GEMMA DEI MOBILI» grandiosa esposizione: i mobili migliori ai prezzi minori, piazza Castello 71, ang. Acc. Scienze 2.

CAMERE BARDOCO e chippendale troverete da Billi a prezzi di fabbrica. Ricordate Billi, via S. Anselmo 1 ang. c. Vittorio (Rateazioni).

PIZZI, tulli per vestiti, camicette Chiesa, Tendaggi, coprimobili, Teleria Cimoni per ricamo. «Alla Fonte dei Pizzi» via Orfane 2.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili Scienza Egiziana Piazza Santa Giulia 11 p. 2° Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

A L. 1800 MATERASSI LANETTA, mai da cardare. Casa del Mobile, via Bogino ang. Via Cesare Battisti.

PALETOTS SOPRABITI per signora, pura lana, eleganti, fantasie moderne L. 15-17.000. Abiti lana 10-12.000. Roggero, v. Sacchi, 54.

MOBILI ARTIGIANI C.so Vittorio 16 Barocco rinascim. chippendale moderno. Prezzi fabbrica. Facilit.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1° p. tutti giorni dom.

GIOCATTOLI ingrosso: tutto per il Presepio e Alberi di Natale. Govino via S. Chiara 30.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia. c. Garibaldi 4 tel. 521-107

SALOTTI poltrone pelle arredamenti. I migliori a prezzi imbattibili Capello S. c. Francia 1 bis, 45.203.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni dell'11 Nov. 1950)

Torino	70	2	65	81	49
Bari	41	86	49	23	30
Cagliari	88	13	34	23	71
Firenze	19	30	86	88	60
Genova	80	55	26	3	19
Milano	26	51	83	84	54
Napoli	53	35	66	82	8
Palermo	70	90	27	85	40
Roma	3	75	39	14	41
Venezia	54	88	44	48	56

SPETTACOLI

Collegium Musicum. Il concerto inaugurale, stasera al Conservatorio, diretto da Massimo Bruni, con l'oboista Italo Toppo, reca le «Canzoni amorose» di Bassani, il «Concerto» per oboe di Mozart, due sinfonie di Viraldi e un «Divertimento» di Michele Haydn.

All'«Alfieri». — Oggi alle 16 concerto della «Corale Alpina Biellese» con canti classici, lirici, folcloristici. - Martedì debutto della Compagnia Dapporto in «Snob» di Michele Galdieri.

I biglietti per tutti gli spettacoli si acquistano nel salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, tel. 53113.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 16 «Corale alpina Biellese». Gobetti: ore 16,30 e ore 21 «Giròmin a veul mariesse» di Belmondo. Torino Esposizioni Valentino 17,15 21,15 «Aqua Parade» Grabbe. Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra personale Pittore Lomi. Galleria Martina: Mostra Pittore Sicbaldi, ore 16-19,30.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 16,30-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. L. Benevene. Alhambra Nizza 60: 16 21 danze. Augusteo: 16,30 21 Mº Ciantanelli. Castellino Danze: 16,30 21 Orch. Rosa-Ciot, cant. Basso-Broglia. Cin Cin Danze Porta Susa: 17 e 21 Orch. Mº Clerici, c. S. Merlini. Club Magenta 11: 16 21 danze. Club Smeraldo Goito 3 t. 682-470: 16,30 21-1 Due Orch. Ortuso-Benetto-Ducci, c. G. Boni, T. Vallati. Danze Nizza 34 Gi Club ore 16. De Benedetti Danze: 16,30 21. Fassio Caffè chantant: 21-24 v. G. Medici 112, t. 73-785. Tram 22 6. Garden Danze Valsalice Cap. 15: 16 21 Orch. Marin, c. A. Araldo. Gaudio Danze: 15 Vermut, 16 e 21 Nero e suo compl., c. Wabowsky. Gay Accademia Danze: 17-21 Orc. Angelini Or. Hammond Mº Masutti. La Perla c. Orbassano 26: 16,30 21 Orch. Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto. La Serenella: ore 16 21 Orchestra Seracini, canta Elio Lotti. Lutrario Plateau Dansant: 10,45 vermut; 15,30, 21-1 Orch. Fanni. Maison des Artistes p. S. Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegretti. Melody Danze Bogino 17: 16 21. Millelucl Danze v. Cigna 85: 16 21 Orch. Margiaria, c. Cannata. Principe Danze: 16,30 21 Orch. G. Orsatti, canta Nella Colombo. Regno d'Oro Danze via Basilica ang. v. Milano, t. 554-258, ore 21-1. Rinaldi Scuola Ballo: c. Vitt. 34. Danze Saletta Valentino: ore 16 21 Orch. Martra. Locale riscald. Trocadero: ore 17 e 21-1 danze Orch. Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 553-771.

Estoril Danze v. Cavour 5, telef. 44-790: Danze Attras, ore 21.30-3. Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio c. G. Savera, C. Laris. Danze attras. 23-3.

CLUB DANZE PRINCIPE

Il successo dell'*Orchestra Orsatti* ed i cantanti *Nella Colombo* e *Jack Marengo* si propagherà questa sera dal nostro dancing in tutte le città e a tutti gli amatori della musica da ballo attraverso il Collegamento colla R.A.I.

EL TROCADERO

Perchè il Trocadero seralmente è sempre affollato? Perchè in questo elegante ritrovo si produce *l'Orchestra Casamatta* che con i suoi tipici ritmi e il brillante animatore *Carletto* entusiasma e famigliarizza col pubblico.

AL VALENTINO DANZE SALETTA Nel ben riscaldato ed accogliente salone continuano i *matinées* e le serate danzanti allietate dall'Orch. *Martra*, canta *Carlevero*.

LA PERLA

Corso Orbassano 26

Signorili trattenimenti danzanti in un ambiente lussuoso e accogliente con la più grande ed applaudita Orchestra diretta dal Mº *Mildiego* e con la cantante *Elena Beltrami*. Libero ingresso alla sala concerto.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi. *Via S. Franc. da Paola* 17.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'isola della gloria» Brian Donlevy, R. Preston, Carey. Astor: «Matrimonio ideale», Loretta Young, David Niven. Corso: «Cuori sul mare», Doris Dowling, Jacques Sernas, C. Vanel. Locale riscaldato. Doria: «Tutti gli uomini del re» Broderick Crawford, J. Dru. Lux: «Dodici lo chiamano papà» J. Crain, Clifton Webb, M. Loy. Metro-Cristallo: 3ª settimana tech. «I tre moschettieri» L. Turner, Gene Kelly, June Allyson, Van Heflyn. Matt. ore 10,30 a L. 150. Reposi: «Continente nero» supertechnicolor R.K.O. Torino: «Manon» Cecil Aubry, S. Reggiani. Ediz. integr. It. Ap. 14. Vittoria: «Tototarzan» con Totò, Marilyn Buferd, Alba Arnova.

Alexandra: «Accadde in settembre» Joan Fontaine, J. Cotten. Alpi: Richiamo d'ottobre, techn. Ariston: «L'adorabile intrusa», Loretta Young, Van Johnson. Augustus Chicago bolgia infernale Scott Brady, J. Russel. Capitol: «La rosa nera», Techn., T. Power, C. Aubry, O. Welles. Faro: «Accadde in settembre», Joan Fontaine, Joseph Cotten. Hollywood Amore selvaggio, tech. Randolph Scott, Jane Wyatt. Ideal: «Mio figlio Joy», Eduard G. Robinson e Rivista Cecchelin ore 15, 18 e 21. Massimo: «L'inafferrabile 12» Chiari, Campanini, Barzizza, ecc. risc. Nazionale: «Amore selvaggio» Randolph Scott, Jane Wyatt. Col Principe: «Amore selvaggio» col Randolph Scott, J. Wyatt. U. 22. Statuto: «L'inafferrabile 12».

Asti: «Santo disonore». C.O.R.: Storia Pearl White, techn. Mignon: «Ambra» techn. Rivista Olimpia: I fuorilegge, Gassman. Po: Ammutinati Sing Sing. P. Nuova: Cielo sulla palude. Regina La bella preda, tech. Var. Romano: «Oppio» Dick Powell e Rivista Ferrero 15,30, 18, 21,15. S. Felice 44.077: Il filo del rasoio T. Power, G. Tierney. Ap. 14,30.

Esperia «Kismet», col., R. Colman. Imperiale: Figlio delitto. Varietà. Italiano: Il figlio di Lassi, techn. Vinzaglio: Peccato Lady Considine techn., Ingrid Bergman, J. Cotten.

Eliseo: La corda di sabbia. Frejus: «L'invincibile Mc. Guerk» W. Beery. Nuova Riv. Scintille arte. S. Paolo Montagna sarò tua, tec.

Belgio: Favorita maresciallo, tecn. Corallo t. 80-521: «Rosa di Bagdad», techn. Locale riscaldato. Eridano: Al diavolo la celebrità. Oropa: «Il virginiano», technic. Brian Donlevy, Barbara Britton. Radium: «Sabbia» techn. V. Veneto Sorelle in armi, Colbert.

Astra: «Corruzione», R. Taylor. Bernini: Duello al sole, techn. G. Peck, J. Jones, Cotten. Loc. risc. Cibrario Miss Italia, Lollobrigida. e «Agente segreto», Ridolini. Excelsior: «Tokio Joe» H. Bogart. Odeon: Giubba rossa, techn. Star: Avventura impossibile.

Adua Francis mulo parlante. Var. Aurora: Ho sognato il paradiso. Brescia: Amore sotto coperta, tec. Fortino: Carnevale a Costarica. Nord Tarzan fontana magica Riv. «Piume al vento» I. Bruno, N. Bagina. Oriente (Barca): Mille du Barry, techn. Red Skelton, L. Ball, Kelly. Palermo: «Odio di sangue».

R. Parco: «Viva Villa» W. Beery. Sociale: Smith taciturno, techn. Gabiria: «3 settimane d'amore» techn. A. Faye, C. Miranda. Colosseo «La prima moglie (Rebecca)» L. Olivier, J. Fontaine. Italia La strega rossa, J. Wayne. Moderno: Principe Azim, tec. Sabù. Piemonte: La bella preda, techn. S. Carlo (Nichelino): «Biancaneve e i 7 nani» techn. Walt Disney. Spezia: «Valzer dell'Imperatore», techn., Bing Crosby, J. Fontaine.

Alba: «Per chi suona la campana» techn., Gary Cooper, I. Bergman. Apollo: «Smith il taciturno», in technicolor, Alan Ladd. Diana: Catene, A. Nazzari. Dora: Cielo di fuoco, G. Peck. Edera: Cielo di fuoco, G. Peck. Lucento: Le Dolly sisters, techn. Lutrario (Staz. Dora): «Corruzione» R. Taylor. Locale riscaldato. Roma: Pinky la negra bianca.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Astor, Massimo, Odeon, Regina, Belgio, Nord, Brescia, Palermo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.

La vera storia dei siluri umani

I bollettini italiani ignoravano il vero esito degli attacchi temerari sferrati dai siluri umani contro le basi di Alessandria e Gibilterra. Ma gli inglesi, finalmente, rendendo omaggio ai nostri eroi, rivelano che in una sola notte l'equilibrio della potenza navale britannica fu rotto da tre torpedini viventi. Le rivelazioni appaiono in «Selezione» di novembre.

LA FORMA DELL'ITALIA

Compiuto il viaggio lungo le coste d'Italia, Riccardo Bacchelli conclude oggi la sua ampia narrazione con un'immagine che poeticamente raccoglie e illumina la forma fisica e morale del nostro paese, il suo senso antico, e perenne, di natura, di storia, di sogno; un che di radioso e amoroso.

Arrivo a Trieste, compiendo il viaggio costiero dall'uno all'altro confine, e, riassumendola nella memoria, la forma d'Italia non mi riesce geografica nè comunque fisica. Mi si compendia in un'immagine, dirò poi di che natura.

Io vorrei però sapere, intanto, chi fu, sia detto senza offesa alla benemerita corporazione dei calzolai, chi fu l'immaginazione da scarparo ribattino, che cavò dalle carte geografiche il famigerato paragone collo stivale e cogli annessi tallone e sperone. Ma lasciamola lì, che non vale nemmeno la pena d'arrabbiarcisi.

Trieste, che oggi e da un pezzo ha tante ragioni d'ansia e di tormento, è città piena d'anima e vita. Ciò si sente, si respira, è nell'aria vivida, che può esser mite e dolce, sì che bisogna averla assaggiata per ricordarsi e per credere che cosa sia la furiosissima bora. Anima e vita, non li toglie a Trieste nessuno e nessun fatto. Di questi tempi, non è dir poco.

Così avviene del sorriso festevole e accorto, e dell'aria spiccia ed ardita, sicura e padrona di sè, che hanno le ragazze triestine nella guardatura, nel piglio, nell'andatura: e non si lascia offuscare nè afflosciare. Vi brilla sangue giovane, e bel sangue, energico, che anche muove e regge il passo, sciolto e sostenuto insieme, al quale l'origine nativa da paesi di montagna e la ripida costa su cui s'inerpicano tante vie della città, ha data la lunga e ferma andatura del passo montanino, mentre il mare, e quasi si direbbe le rive agitate sul porto, gli han data la molle elasticità del piede marino, la morbidezza del camminare delle genti di pianura e di città. E' un andar veneto dolce, e mediterraneo, con gambe lunghe nordiche e continentali. Sono le donne d'Italia che hanno il più bel passo. D'altronde, l'indole loro e quella loro franca sicurezza e indipendenza, dipende dal modo di essere cittadino, esperto di molti uomini e fatti e costumi diversi; e, direi, dalle varie stirpi confluite nella città giovane e nuova, se non temessi anche il solo nome di razza, per via degli effetti dell'etnografia applicata alla politica con quei risultati che hanno impresso una ferita e un guasto e un non sanabile raccapriccio nell'animo nostro.

Nel dire, per incidenza, questo, non penso ad una o ad un'altra persecuzione, ma allo spirito persecutorio, che sembra pur insito e connaturato col nostro sangue, coll'esser nostro, col nostro destino di uomini: cruda necessità, che durerà fino ai Novissimi, dei veri aspetti della quale ci eravamo tanto bellamente dimenticati, noi del secolo scorso e del principio di questo, mentre magari ci esaltavamo delle spietatezze di Nietzsche e delle severità sorelliane e della ferrea razionalità hegheliana.

Trieste, io l'amo per molte ragioni, e oggi sopra tutte perchè dalla confluenza di genti, costumi, interessi, colture varie e diverse, la sua recente e tormentata, intensa storia cittadina, ha prodotto un proprio e originale carattere urbano, così fisico e dell'umore, come morale e dell'intelligenza. Linguaggio, stile, costume, indole, coltura. Trieste è oggi la città più «cittadina» d'Italia, di quell'Italia che fu creatrice di simili originalità paragonabile con la Grecia soltanto, e che oggi si livella e si uguaglia con uno zelo ed una soddisfazione che chiamerei sadiche, se non fossero soltanto insipienti. Io detesto lo Stato, amo la Città: perciò amo Trieste.

E torno al bel sangue allegro e fermentoso delle sue donne, anzi al sorriso che mi pare un'immagine, pur lieta e difficile insieme, di tanto buon vigor cittadino, che non si lascia, non che vincere, nemmeno annebbiare dalle fortune confuse e dalla mischia travagliosa dei tempi, sì da meritare ammirazione e reverenza, sì da aprir l'animo a speranza, quand'essa è fatta così strana che non sa più accoglierla se non incredulo e stupefatto.

Forse tempi agevoli sfibrano e stemperano e abbassano cotesto vigore: ciò si vede in tante nazioni, e specialmente nelle comode e laute; benchè si veda anche in Italia che non è comoda, che non è lauta, e già fu vivace e vivida generatrice di uomini e di vini, genuini; ed ora, vorrei sbagliare, uomini e vini per le stesse ragioni, tende anch'essa a produrli in serie, a stampiglia, striminziti e uniformi, «tipicizzati», in quel serbatoio e opificio d'inedia e di mediocrità fatta a stampino, che è la città, anzi la civiltà moderna. E sarà una necessità del tempo, ma sento dire che il vino è gravemente minacciato dalla concorrenza della birra, delle gazose, della coca-cola, di cui in vita mia ho bevuto soltanto un sorso, e mezzo lo sputai. Ma nemmeno negli accessi del più nero umor nero, ero arrivato a supporre possibile, in Italia, un fatto come quello che ho detto. Vuol dire che coll'ultima bottiglia di vecchio vino originale, di quello che nasce da una vigna sola e matura la sua perfezione soltanto coi decenni, brinderemo all'ultimo uomo genuino, quando verrà il giorno.

Al diavolo, non le bottiglie; al diavolo il pessimismo, che del resto è diabolico: lo scacci, per ora e sempre, il sorriso delle triestine arguto e brioso, che hanno l'andatura andante sostenuta, mentre negli occhi trema e brilla il brio del capriccio nel calore della passione, bellissimo estro.

E un mio giovane amico, che amoreggiava tempo fa con una ragazza di Trieste, mi confidava che, sola e giovincella, era proprietaria di un bastimento mercantile, e sapeva cavarsela assai bene nel non facile mestiere d'armatrice. Simile caso, in tutto il giro del Mediterraneo, direi possibile con una di Trieste soltanto, ovvero di Lussino, dove armatori si nasce e il mestiere si apprende col latte materno.

Ma se penso, dicendo questo nome, l'antica civiltà costiera e insulare italiana di quelle sponde adriatiche e ioniche, da tanti secoli tramandata vivente fino a noi, e che per sorte sventurata a noi tocca di saper compromessa e pericolante e depressa quanto non fu ancor mai, anche la tristezza mi pare ignava ed indegna, e vile ozio discorrerne ed allevarla oziosamente.

Ma in tristezza non voglio cadere. Valga dunque il caso di quella amatrice giovincella armatrice ed augurio di fortuna rinnovata sul mare, mentre, fuor di scherzo, ogni augurio meritano quanti tengono vivo nella diletta città il suo carattere vivacemente triestino, saldamente italiano, largamente europeo e cosmopolitico.

Mi torna alla memoria la pena e l'ansia dei fuochi terribili sul porto e sui cantieri, le notti dei bombardamenti negli anni più orridi della guerra, dall'agosto del '43 all'angosciosa fine della angoscia lunga: tra vere e false non so quali più miserevoli, ricordo le tristi voci sulle morti della città, io che ho passato quel tempo presso Cervignano, in vista dei luoghi triestini. E a Cervignano ero, un giorno, all'ufficio postale. Eravamo alla fine. Di guai, benchè molti e molti meno di tanti altri, ne avevo passati qualcuno anch'io. Ed ecco, sul legno di uno stipite di quell'ufficio, leggo, intagliato da un elegiaco cliente, da un qualche disperso di quei tempi di dispersioni, a sfogo dell'animo, leggo:

"Lungi dal proprio ramo,
Povera foglia frale,
Dove vai tu?".

La breve poesia leopardiana c'era tutta, col seguito, ma, in calce alla sospirosa domanda «Dove vai tu?», «In foiba», aveva chiosato e risposto l'umore atroce, la feroce allegria di un ignoto, forse la mera e cattiva bizzarria incruenta, di una disperazione, che in tal caso sarebbe stata ben più profonda dell'elegiaca melanconia di quel primo. La poesia, bisogna dire ch'è esposta a ricevere anche di tali doni e suffragi assassini, è il caso di dirlo.

Questo ghigno furente e gelido, degno di ciò che produce il più intensificato odio di questo mondo, l'odio politico, mi ci ha tirato, a ricordarmene, l'andar vagando col pensiero sregolato; ma, concludendo, l'amorosa e incantata forma d'Italia, è una ideale figura d'armoniosa euritmia, un'immagine musicale. Ma quanto diversa, quanto ricca e varia di cose naturali e di persone umane!

Il suo tempo, per continuare la metafora musicale, è un largo, un adagio mosso e commovente. Il suo stile, vorrei dire che è simile a quel nostrano antico, libero e liberamente legato al rifiorire e risorgere del motivo ispiratore, risorgente proprio dall'incantato ed errabondo variare e cercar fantasiando.

Canta, la forma d'Italia nella mente, con la costanza di due temi, il marino e l'appenninico, solleggianti lungo il Tirreno da sera, da mattina lungo l'Adriatico, e sullo spaziante mezzodì della riva ionica immersi in un'esultazione della luce, sicchè i più singolari colori d'un mare crepuscolare, son quelli che manda su coteste coste il sole levante d'oltremare, e calante oltremonti dietro l'Aspromonte e le Sile.

S'inseguono e si inseriscono fra cotesti due canti solari, momenti e movimenti innumerevoli di spiaggie e ripe e scogliere, d'isole lontane e di arditi promontori. Affabile e lontana, vicina e solenne, lontana e vicina, la figura d'Italia, dai sensi estasiati ha trasmessa alla memoria un'estasi armoniosa, alla quale concorrono la storia e gli uomini, la natura e l'arte.

Se, come dicevo partendo per il viaggio, nel far l'Italia la natura è stata artista, il suo creatore ha seguito l'ispirazione di un discorso musicale.

Ma vicino e lontano, risorgente nell'atto d'esaudirsi e d'appropriar sè a ciò che l'ama, d'appropriare a sè ciò che ama, che altro è l'amore?

Per questo, all'estremo veneto in cui si compie, già mi piacerebbe di rifare il viaggio fino all'estremo ligure da cui l'iniziai: un viaggio perfetto, senz'altro difetto che quel d'esser finito.

Così, i più caldi e luminosi giorni d'estate ingenerano un'alta melanconia, che non vorrebbe che avesser tramonto nè fine, lo struggimento di una dolce e innamorata follia.

Riccardo Bacchelli

— VAGABONDAGGIO PER L'EUROPA —

Belgio, paese soddisfatto

Nello stato d'animo dei belgi v'è un po' della gaia incoscienza del borghese confortato da una sorte propizia — E' un mondo cordiale, godereccio e spigliato, che si arrende al male ineluttabile soltanto all'ultimo momento

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, novembre.

Il Belgio è la mosca bianca d'Europa: mentre l'intera Europa si cruccia, voglio dire, il Belgio sorride. L'Olanda riduce il suo tenore di vita, il Belgio lo arricchisce; la Svezia s'apparta timorosa nell'isolamento della sua neutralità, il Belgio si adagia tranquillo nelle braccia delle sue potenti alleanze; la Norvegia non vede mezzi per evitare l'aggressione russa, il Belgio non pensa neanche alla guerra; l'Inghilterra si copre di debiti, il Belgio guadagna; la Francia assiste all'inizio dello sfaldamento del suo impero coloniale, il Belgio continua a sfruttare tranquillamente il suo Congo; la Germania non ottiene ancora di armare una normale polizia, il Belgio riceve aiuti militari come una grande Potenza; l'Italia sciopera, il Belgio lavora; la Spagna raggiunge a fatica un riconoscimento della sua posizione internazionale, il Belgio ha il suo posto alle Nazioni Unite, al Patto Atlantico, al Benelux. Il Portogallo, la Grecia, la Turchia, insomma tutti i Paesi europei — ivi compresi quelli scaduti al rango di colonie sovietiche, sono afflitti da mille guai e da centomila problemi; solo il Belgio sembra partecipare d'una sorta di posizione privilegiata. E sorride. Paese soddisfatto.

Parlate con un belga: vi darà la sensazione di un uomo al quale vadano bene gli affari. La moneta? E' solida. L'industria? Efficiente. Il commercio? Fiorente. L'agricoltura? Altamente produttiva. La questione sociale? Non preoccupante. Il riarmo? Fa progressi. La vita famigliare? Decente. Distrazioni alle fatiche quotidiane? Quante se ne vuole. Paura della guerra? Certamente, ma nessuno pensa alla guerra. La faccenda del Re? Risolta. Paese soddisfatto.

Due fattori

Soddisfatto innanzi tutto di avere vinto la guerra, e di averla vinta senza grande dispendio di energie in tutti i sensi. Ad evitare i guasti di guerra d'un al Belgio hanno contribuito due fattori: il primo è ovvio, e consiste nel fatto che la guerra vera e propria contro i tedeschi non l'hanno combattuta i belgi, come è noto, bensì gli anglo-americani; il secondo è la condotta di Leopoldo. Resistendo ed opponendosi ai tedeschi intransigentemente, Guglielmina, ad esempio, mise l'Olanda alla loro mercè, le conferì ufficialmente la figura giuridica, se così può dirsi, del campo di battaglia. Al contrario, assumendo un atteggiamento ambiguo tra di prigioniero di guerra e di pseudo-collaborazionista, Leopoldo conferì al Belgio un aspetto di para-neutralità. L'Olanda ebbe il trattamento del nemico ad oltranza, il Belgio ebbe quello di un quasi alleato. (Se poi i tedeschi avessero vinto, l'Olanda sarebbe stata schiacciata come una qualche Polonia, mentre il Belgio avrebbe avuto un trattamento di preferenza.

Il quasi-collaborazionismo di Leopoldo, dunque, nel quadro di una «realpolitik» è forse spiegabile; ma era difficile per i belgi liberarsi di Leopoldo, i fatti lo hanno dimostrato. Un Paese monarchico che minaccia di buttare all'aria la nazione per cambiare la sola persona del Re, di questi tempi, è uno strano anacronismo in sede politica (la stessa opinione pubblica internazionale non è riuscita a rendersi chiaramente conto della «questione Leopoldo» come d'un problema politico concreto). Era tanto difficile liberarsi di Leopoldo che il Belgio, modello di democrazia, è stato costretto a violare la rigida norma democratica, e allontanarlo, malgrado il voto della maggioranza.

Ma i popoli hanno brutali esigenze. E non è detto che se talora essi sono vittime dei Re, i Re non possano a volte essere vittime loro. Comunque, buttatasi dietro le spalle la vicenda di Leopoldo e Baldovino — la quale ricorda vagamente certi sterili va-e-vieni di padre e figlio al trono di Romania — il Belgio, oggi, non vede nubi sul suo orizzonte.

E la guerra? Sì, quella che tutti oggi chiamano ormai guerra, nonostante il dialogo internazionale continui in sede parlamentare e gli eserciti stiano ancora con le armi al piede? Che cosa pensano i belgi della minaccia di una guerra, della incombenza di una guerra? Si potrebbe rispondere che alla guerra i belgi, in generale, non ci pensano. Si dà nei belgi, a mio vedere, il medesimo stato di animo d'un uomo al quale, appunto, vadano bene gli affari personali, di un uomo, ripeto, soddisfatto, il quale rifugge dai porsi dolorosi problemi di carattere generale, in tal modo evitando di guastarsi il piacere che gli viene dal suo benessere del momento.

Un uomo di buona salute non pensa all'eventualità di una malattia come ci pensa un uomo di costituzione fragile. Una persona ricca e soddisfatta di sè non si pone dinanzi agli occhi la prospettiva che un dannato giorno dovrà morire. Il pensiero della morte è assai più presente nei poveri, negli umiliati, negli afflitti, negli amareggiati e simili che non nelle persone cosidette felici, nonostante la obbiettiva morte riguardi gli uni e gli altri imparzialmente e inderogabilmente. Tale è il caso dei belgi, ai quali le «cose» vanno bene. (E sono soddisfatti, e alla guerra non ci pensano).

Vita comoda

C'è, un poco, questa gaia incoscienza, nello stato d'animo dei belgi d'oggidì, la gaia incoscienza caratteristica del borghese confortato da una sorte propizia, sia pur essa contingente. Il Belgio è infatti un paese essenzialmente borghese, come è noto, malgrado i suoi non pochi contadini e i suoi molti operai. Assimilati al gusto borghese della vita, operai e contadini non hanno gran rilievo, in Belgio, come tali. Un operaio belga è buon socialista quanto è buon mangiatore, al pari di un avvocato o di un possidente. Per nulla al mondo egli rinuncerebbe alle sue patate fritte a regola d'arte; nemmeno per Marx. I socialisti belgi sono monarchici e marxisti allo stesso tempo, ed è proprio un modo di mettere insieme le patate fritte con Marx. L'opulenza della società belga si riflette anche nel mondo proletario e fa sì che siano sempre i borghesi a dare il «la» all'opinione pubblica. Ebbene questa opinione pubblica borghese non si dà pensiero della minaccia della guerra. E' soddisfatta.

Un mondo di caffè, di teatri, di circoli municipali, di fanfare operaie, di ottimi «restaurants», di vini cordiali, di lavoro per tutti, di conversazioni argute, di «carillons», di librerie, di cooperative prosperose, di tenore di vita sostenuto, spigliato, ricco di umore meridionale (i belgi sono, un poco, i meridionali del nord) è un mondo che si arrende alla ineluttabilità del male all'ultimo momento. Date agli italiani lavoro per tutti, «comfort», abbondanza, date loro insomma quel che si dice l'agiatezza e vedrete se essi saranno capaci di preoccuparsi della guerra sia pure cinque minuti prima ch'essa scoppi.

Il riarmo tedesco

Di più: il Belgio, al pari dell'Olanda, ha sempre vissuto una certa sua vita extra-europea attraverso la sua colonia d'oltremare; ma per gli olandesi la colonia è tramontata, mentre per i belgi è sempre lì, florente e generosa. Il Belgio è Europa, è vero; ma è anche, molto, Congo. Mentre l'Indocina, ad esempio, si rompe sotto le mani dei francesi, così aumentando il loro cordoglio per la gravità della situazione mondiale, il Congo sta lì, tranquillo, per i belgi, a cancellare le angustie europee.

Se una terza guerra mondiale dovesse davvero venire a tempestare il nostro vecchio continente, prenderebbe i belgi alla sprovvista, almeno psicologicamente. Li sorprenderebbe. Un sicuro sintomo di quella che mi sono permesso di chiamare la «gaia incoscienza» dei belgi è la loro resistenza, sulle orme della Francia, al riarmo della Germania, problema di cui tutti i popoli seriamente consci della situazione e altrettanto seriamente preoccupati, sentono la bruciante urgenza. Il riarmo tedesco è per l'opinione pubblica belga una ultima carta, la carta della disperazione. Come potrebbe essa accettarlo quando non si sente disperata e si sente in uno stato di piena euforia? Crearsi un pericolo immediato come quello d'una Germania rimilitarizzata, per far fronte a quello che i belgi giudicano un pericolo di là da venire come quello d'una guerra mondiale, sembra all'opinione pubblica belga un non senso. Nel loro stato d'animo pregno di benessere, in realtà, i belgi temono ancora oggi assai più i tedeschi che non i russi. In fondo, la loro mentalità di paese tradizionalmente neutrale non è morta. Alla maniera dei neutrali essi avvertono solo i pericoli diretti, già attuali, scartano come fatti non loro, quelli di formazione più complessa.

Tale lo stato d'animo del Belgio, se così posso esprimermi, uomo-qualunque. (Va da sè che nel quadro della organizzazione europea il Belgio segue in modo esemplare il ritmo di preparazione al peggio dell'America e dell'Europa occidentale. Si prepara alla guerra, malgrado sè stesso). In parole più povere ancora, alla guerra il Belgio non ci crede. Voglia il Cielo ch'esso abbia ragione. E che la sua soddisfazione d'oggi possa divenire domani un fatto europeo.

Virgilio Lilli



Un elicottero è atterrato in Piazza San Pietro. Aveva a bordo il presidente dell'Ass. Naz. Caduti dell'Aeronautica, che ha recato un messaggio al Papa (Telefoto)

Le vecchie automobili sfilano a Hyde Park

Si commemora così il 13 novembre 1896; prima d'allora un ometto a piedi precedeva, con bandiera rossa, i locomotori obbligandoli alla velocità massima di 3 km. e 250 m. all'ora

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 novembre.

Domani, domenica, tra le 7 e le 10 e mezzo, gli inglesi celebrano gioiosamente il giorno in cui, 54 anni fa, fu strappata una bandiera rossa. La cosa non ha alcun significato politico. E' semplicemente il ricordo dell'abrogazione della «legge sui locomotori del 1865» che per 31 anni costrinse gli automobilisti inglesi a viaggiare per le strade di Gran Bretagna ad una velocità massima di 3 chilometri e 250 metri all'ora, preceduti da un uomo a piedi che sventolava una bandiera rossa. La funzione di quell'uomo era, secondo la legge, di avvertire, il pubblico che si stava avvicinando un veicolo pericoloso. Questo veicolo doveva essere manovrato da tre persone munite di patente ed era per legge tenuto a fermarsi quando il conducente di una carrozza o un uomo a cavallo, lo avessero richiesto. Poi d'un tratto, quasi inaspettatamente, il 13 novembre 1896, questa legge fu abrogata. E da allora i cavalli che erano stati per tanti secoli i padroni della strada sono stati sopraffatti a tutti gli effetti, eccetto che nominalmente. Si continua infatti in Inghilterra a dire: «la mia 8 cavalli», «la mia 16 cavalli», «la mia 30 cavalli» per indicare i due milioni e 250 mila automobili che circolano oggi in Gran Bretagna. I cavalli vivi, quelli a quattro gambe, vanno scomparendo. Restano a Londra soltanto quelli dei poliziotti, quelli che tirano la carrozza settecentesca di un cappellaio famoso e quelli dei carri della birra e delle ferrovie. Tutto questo grazie all'abrogazione della legge sulla bandiera rossa.

La velocità massima delle automobili in quell'occasione fu portata verso i 20 chilometri all'ora, ma già esistevano macchine che, come la B.R.M., l'ultimissima macchina da corsa britannica, il potevano superare. Il 13 di novembre fu allora battezzato dagli automobilisti inglesi «il giorno dell'emancipazione» e fu celebrato con una grande processione automobilistica da Londra a Brighton, una cittadina sulle rive della Manica. Vi si iscrissero 53 automobili di fabbricazione inglese, francese e tedesca, che si riunirono all'«Hôtel Metropole». Prima della partenza fu stracciata simbolicamente una bandiera rossa e furono distribuite copie di una rivista automobilistica stampata eccezionalmente in inchiostro rosso.

Per controllare il limite di 20 chilometri, il corteo partì preceduto da un'automobile della commissione, a bordo della quale stava un signore il cui unico compito era di tener d'occhio il contachilometri. Ma il motore di questa automobile si riscaldò e il pilota dovette fermarsi a mezza strada, aspettando che il radiatore cominciasse a sbollire. Le 53 automobili proseguirono, a tutto acceleratore, per il resto del viaggio. Da allora, naturalmente, la «corsa commemorativa» fu ripetuta ogni anno, ma con una caratteristica speciale dettata dal Royal Automobile Club; non vi si possono iscrivere macchine che siano state costruite dopo il 1904. Così domani queste vecchie automobili a uno e a due cilindri (più o meno a 4 tempi) a vapore con o senza cambio e la frizione si riuniscono fra le 7 e le 8 in Hyde Park. I signori e le signore che stanno al volante indossano spesso gli antichi spolverini o immensi cappotti a bavero di pelliccia. Ma se guardate da vicino i volti di questi piloti vi accorgete che non hanno mai la età delle automobili che guidano. Molti, anzi, non erano ancora nati nel 1904. E' una tradizione dell'automobilismo inglese che un corridore non possa dirsi veramente formato se non ha partecipato, almeno una volta, — col freddo, la neve, la nebbia e il ghiaccio — a questo concorso commemorativo.

Forse non è una corsa essenziale per abituare l'occhio alle grandi velocità ma è certo una rara occasione che si offre all'automobilista moderno per avere un lungo periodo di tempo in cui meditare.

r. a.

Musica e spettacoli

Jturbi all'Alfieri

Senza l'intervento della Celere, nè la rottura d'un vetro, neppure un cazzotto, un pubblico assai folto, e in gran parte insolito ai concerti nel Conservatorio, ha tranquillamente occupato iersera platea e gallerie dell'Alfieri, perfino lasciando vuota qualche poltrona. Suonava José Jturbi, di cui le cronache d'altre città han narrato varie eccentricità, e la réclame ha ricordato la prestazione pianistica ed alcuni popolari filmi. La prima parte del programma, la più notevole per densità di opere e altezza di nomi, Scarlatti, Beethoven, Chopin, diede agio al concertista di mostrare non comuni qualità, correttezza, serietà, molta delicatezza e grazia negli episodi gentili, un nitido ed eloquente fraseggio, un buon intendimento degli stili, una sciolta e sicurissima agilità; in alcuni passi drammatici parve un poco soverchia la veemenza del tocco, sì che la sonorità risultava schiacciata, anzichè rotonda. E questa prima parte, senza cercare altro, bastò alla conclusione d'un giudizio favorevole; nè lo stesso Jturbi dovrebbe cercare altro, fuori dell'arte del proporzionato successo. Benchè egli resti ancora distante, nella capacità interpretativa, nell'equilibrio tecnico e nella personalità, da maturi e sommi quali, per esempio, Gieseking, Cortot, Backhaus, il suo temperamento e l'esperienza son certamente tali da assicurargli, con la severità del proposito, un posto primario. Molti e scroscianti gli applausi; e i bis cominciarono sollecitì, appena finita la prima parte del concerto.

a. d. c.

"Conversazioni in biblioteca,, della «Pro Cultura femminile»

Per l'anno 1950-51 la «Pro Cultura femminile» riprende il ciclo delle sue «Conversazioni in Biblioteca» con un programma accuratamente scelto che delinea i più recenti orientamenti dello spirito e del pensiero.

Nel nuovo ciclo parleranno: Albert Béguin, Mario Bendiscioli, Aldo Bertelè, Mario Bonfantini, Carlo Izzo, Piero Operti, P. Enrico di Rovasenda, Michele Federico Sciacca, Giuseppe Ungaretti; e per la voce «Dibattiti» Guido Astuti e Giuseppe Grosso (preside Norberto Bobbio), Ettore Carruccio e Lodovico Geymonat (preside Carlo Mazzantini).

Il ciclo si inizierà mercoledì 15 novembre alle ore 17,45 con P. Enrico di Rovasenda — «Lineamenti di un Umanesimo cristiano» — e proseguirà tutti i mercoledì alla medesima ora sino a metà febbraio. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in via Mercantini 3 tutti i giorni feriali, dalle ore 15 alle 19.

All'Unione Studentesca

Nella prossima stagione, che sarà iniziata dal pianista Sergio Fiorentino la sera del 13 corr. al Conservatorio, l'Unione musicale studentesca offrirà concerti non solo di giovani esordienti, ma anche di provetti strumentisti, e di complessi da camera.

Sullo schermo

«Continente nero» al Reposi. Questo ampio documentario in technicolor, dal titolo originale «Savage Splendor», prodotto e realizzato da Armand Denis e Lewis Cotlow, giunge al pubblico preceduto da un'ottima fama: fu infatti uno dei più schietti successi della Mostra di Venezia e della «Settimana torinese». Girato nel cuore dell'Africa da una «troupe» di specialisti nella cattura di animali vivi, rivende, per la maestà delle vedute, per la vaghezza del colore, per la fantasiosa descrittiva degli usi e costumi delle più remote tribù, per la ricchezza della fauna, e per le emozionanti riprese di caccia, quanti altri film, documentari o a soggetto, hanno rivolto la stessa materia. E' uno spettacolo per tutti, adulti e ragazzi, che sentano la bellezza della natura, il fascino dell'esotico. Elefanti, zebre, giraffe, struzzi, ippopotami, leoni, affollano il quadro; e nulla è in loro di accomodato, di artificiale: qui è vero brivido, vero cinema di prima linea. L'ultima attrattiva la danno i rinoceronti, e il film si conclude con la cattura di uno di questi feroci, dopo una lunga cacciata a bordo di un «dodge» scagliato a tutta velocità, mediante una specie di gigantesco acchiappafarfalle. Una cosa che si ricorda.

vice

Al Viminale i congiunti dei deportati in Jugoslavia

Roma, 11 novembre.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale una rappresentanza dei congiunti di cittadini goriziani deportati in Jugoslavia nel maggio 1945. Erano soprattutto mogli e sorelle che hanno esposto all'on. De Gasperi la loro angoscia per la mancanza assoluta di notizie dei loro cari e per la loro lunga, ingiustificata detenzione. Vi sono casi personali particolarmente acuti e penosi per lo stato di indigenza in cui si trovano alcune famiglie a causa della mancanza del loro capo.

L'on. De Gasperi ha ascoltato con visibile commozione i racconti fatti dalla rappresentanza goriziana, ha esposto gli sforzi finora compiuti per normalizzare la situazione ed ha promesso il suo vivo ulteriore interessamento.

Il caso d'una bimba affetta dal morbo blu

Milano, 11 novembre.

Dopo il «morbo giallo» ecco il «morbo blu» da cui, come si ricorderà, risultò affetta una bimba il caso della quale giorni or sono ha commosso tutta la Francia per il difficile atto operatorio praticato in una celebre clinica di Parigi sul cuore della piccina afflitta dalla nascita da una misteriosa forma di stenosi chiamata appunto «morbo blu» oppure «morbo ceruleo».

Ora un caso del tutto analogo è stato scoperto anche a Milano e ne sarebbe malata la bambina di cinque anni Mirella Abbà, abitante con i genitori in via Grassi 5. Lo strano e misterioso morbo deriva secondo i medici che ne stanno studiando l'enigmatica natura, da una imperfezione costruttiva dei settori in cui si divide il cuore, in particolare dei ventricoli, che determina una mescolanza delle due circolazioni sanguigne — quella venosa e quella arteriosa — in conseguenza della quale il sangue che dal cuore si trasferisce nei tessuti anzichè carico di ossigeno attinto nei polmoni, si presenta impuro e cioè carico di detriti velenosi. Ciò è la causa di un progressivo avvelenamento dell'organismo, il quale resta in tale modo privato dell'elemento essenziale, l'ossigeno, che conduce fatalmente alla morte.

I colpiti da questo nuovo terribile morbo, denunciano tutti gli stessi sintomi: incapacità di agire e di pensare intensamente, e un senso mortale di stanchezza e la speciale colorazione della pelle in corrispondenza di determinati stadi emotivi. La piccola Mirella Abbà infatti presenta da quando è nata questi sintomi e benchè intelligente e sensibile rivela una particolare emozionabilità e se dà in lagrime il suo volto si colora vivamente di blu o di violetto: non può percorrere più di cinquanta metri a piedi perchè subito la prende un eccessivo e pericoloso affanno e si accascia priva di forze. Si nutre con pochissimo: una quantità di cibo o di liquido appena superiore a due o tre cucchiai al massimo le provoca gravi sintomi di soffocamento e il sangue non circola più normalmente e comincia a riaffiorare sul suo piccolo volto il colore blu particolarmente intenso sulle guance e intorno agli occhi. Dal primo giorno della sua vita la piccola Mirella Abbà è continuamente in cura, ma i medici non le possono fornire che palliativi, ogni radicale rimedio essendo impossibile per l'enigma che il suo male costituisce per la medicina anche più progredita. Dovrebbe anche essere operata di adenoidi ma ogni tentativo di intervento chirurgico è stato decisamente sconsigliato perchè se pure risultasse agevole potrebbe esserle quasi sicuramente fatale.

Un morto e 4 feriti in due incidenti stradali

Trento, 11 novembre.

Un autocarro con quattro persone a bordo che scendeva dall'altopiano di Lavarone verso la valle dell'Astico è uscito improvvisamente di strada, probabilmente in seguito alla rottura dello sterzo, e dopo avere divelto due paracarri è precipitato per cento metri lungo il pendio sfasciandosi nel sottostante dirupo. I passeggeri sbalzati dalla cabina hanno riportato tutti gravissime ferite: uno di essi, il ventiseienne Bruno Prandi, segretario comunale di Centa, trasportato all'ospedale di Trento versa in condizioni disperate.

Un'altra sciagura si è verificata in Val Pusteria: un autocarro, giunto a un passaggio a livello presso Verziago trovava le sbarre della linea ferroviaria abbassate: l'autista frenava prontamente ma le ruote slittando sul ghiaccio che ricopriva la strada portavano ulteriormente avanti il veicolo che, piegate le sbarre, si arrestava solo in mezzo al binario di corsa. Disgraziatamente sopraggiungeva proprio in quel momento un treno passeggeri che investiva l'autocarro trascinandolo per alcuni metri. L'autista, Alberto Niedermaier, rimaneva ucciso sul colpo.

CRONACHE DELLO SPORT

OGGI ALLO STADIO LA PARTITA DEL "TIFO"

Juventus-Torino riassume quarant'anni di rivalità calcistica

Il ritaglio di un esemplare di questo nostro giornale, con una data che risale a lunghi anni addietro, ci è capitato sotto gli occhi alcuni giorni fa. Lo avevamo messo in disparte, perchè conteneva uno scritto nostro, proprio su Juventus-Torino. Abbiamo qui aperti sul tavolo i quotidiani che, di questi giorni, parlano dei due incontri fra le squadre locali di Torino e di Milano. E facciamo il confronto.

Allora, il ricordo nostro è limpido, avevamo dovuto lottare con direttori e con colleghi, assicurare che l'incontro fra granata e bianconeri era un avvenimento che interessava parecchi lettori e che avrebbe avuto un seguito, avevamo anche sfidato il ridicolo, e ci era riuscito di ottenere una trentina di linee una volta tanto, dicendo quello che c'era da dire di più importante, senza perderci in particolari come i nomi dei giuocatori, per esempio, e senza diffonderci in considerazioni per cui già, si si diceva, ci erano stati concessi due terzi di colonna il lunedì.

Qui, ora, pagine su pagine, con fotografie, precedenti, statistiche, ora di alzata dal letto dei giuocatori, colore della cravatta preferita, tinta delle scarpe, sospiri tratti e sorrisi distribuiti, e probabilità e possibilità, e previsioni e considerazioni senza fine. Per cui, quando si giunge al sabato sera, e sull'avvenimento si vuol dire qualche cosa, si constata che tutto quello che si poteva dire già è stato detto ed anche ripetuto.

JUVENTUS

Viola 1
Bertuccelli 2 — Parola 5 — Manente 3
Mari 4 — Piccinini 6
K. Hansen 8 — J. Hansen 10
Muccinelli 7 — Boniperti 9 — Praest 11

11 Carapellese — 9 Motta — 7 Ploeger
10 Santos — 8 Frizzi
6 Cremese — 4 Rosso
3 Cuscela — 5 Nay — 2 Grava
1 Bettarelli

TORINO

RISERVE: Tinelli, Pichini, Giammarinaro, Pozzi
Inizio ore 14,30

* *

Tutto, meno una cosa. Che quello, ha creato questo. Che l'avvenimento è diventato classico proprio per la lunghezza della via che ha dovuto percorrere e per la natura degli ostacoli che ha dovuto superare. Che la sua forza la dimostra nel durare attraverso i tempi. Che la sua bellezza sta nell'interesse che suscita. Che l'incontro, nato da una rivalità che diede uno dei suoi primi e più validi impulsi al giuoco, è diventato un caposaldo del campionato, un elemento compositore basilare della stagione, una istituzione.

Prima non c'era spazio per quello che era essenziale, ora si sconfina dall'essenziale nel superfluo. Prima bisognava condensare per dire quello che si voleva, ora si varcano i confini dello sport, nello scrivere. Segno dei tempi: di quelli in cui si viveva, di quelli per cui si è passati, di quelli in cui si vive. Da certi sconfinamenti si tornerà indietro; dalla vittoria riportata invece no.

Ha avuto centoquattro edizioni, l'avvenimento che richiama oggi la folla allo stadio. L'incontro Torino-Juventus assieme al Milan-Internazionale, che fu per un certo tempo Milan-Ambrosiana, assieme al Genoa-Sampdoria, che fu originariamente Genoa-Doria, e poi Genoa-Liguria e Genoa-Sampierdarenese, assieme al Roma-Lazio, dà luogo ad una costruzione solida e storica. V'è dentro un po' tutta la storia del calcio italiano. La saldezza, in particolare, è la caratteristica delle due società torinesi: hanno visto sorgere e poi morire, attorno ad esse enti che erano squadre più che vere società, come il Piemonte, il Pastore, il Vigor, o sezioni di vere società, come la Ginnastica, l'Audace, l'Unione Sportiva Torinese. Esse sono rimaste, divise dalla loro fiera rivalità, piantate su una struttura morale, che gioie e dolori, venture e sventure hanno indurito come quella delle querce use al sole ed alle tempeste. Hanno attraversato entrambe periodi di fulgore e momenti di decadimento. Sia l'una come l'altra ha riportato più e più volte il titolo di Campione d'Italia. Nè l'una nè l'altra, rotolando giù per la classifica, dalla categoria maggiore del campionato, è caduta mai. Al vento contrario hanno sempre trovato in sè la fermezza e la forza per reagire.

Andando a vedere i bianconeri schierati contro i granata, si parlava una volta di Armano e di Bollinger, poi di Forlano e di Capra, poi di Rosetta e di Janni, poi del Martin e di Hirzer, o di Caligaris e Baloncieri, o di Gioanin Ferrari e di Rossetti: come ora si parla di Carapellese e di Boniperti, o di John Hansen e Rosèn. Cambiati i protagonisti, diversi gli attori, lo spettacolo che si offre al pubblico non hanno modificato le loro caratteristiche intrinseche: quella della decisione, della franca e diritta opposizione l'una all'altra. Piemontesi ambedue fino al midollo delle ossa, hanno comune l'incapacità di dichiararsi vinte: l'aspirazione alla rivincita è il primo senso a cui ricorre chi esce battuto da un incontro.

Cosa superiore ai risultati, alla classifica, alla tecnica stessa, gli avvenimenti del tipo odierno, sono un inno al Torino ed alla Juventus, un inno al carattere.

Vittorio Pozzo

Torino XIII ospita i rugbysti di Avignone

E' in programma per oggi, con inizio alle ore 15, al Motovelodromo, l'incontro di rugby a 13 giocatori Torino XIII - S. O. Avignone. Per i torinesi è la seconda partita della Coppa Latina; sfortunata ma valorosa è stata la prima, a Lons-le-Saunier.

La squadra avignonese è tra le più forti della Provenza; ne fanno parte giocatori di provato valore, come il tallonatore Kaiat che fu nella nazionale francese dilettanti vittoriosa in Inghilterra, e Rouqueyrol I, Bossant, Mayen II.

Si tratta del secondo confronto tra Torino e Avignone; il primo avvenne il 10 aprile dello scorso anno. I torinesi erano allora esordienti nel gioco a tredici e dovettero cedere per 23 punti a 15 ai più esperti avversari.

Questa volta il risultato si prospetta più incerto.

Apprendiamo che la squadra francese giocherà nella seguente formazione: Tort I; Bossant Julian (cap.), Rouqueyrol I, Richard; Vivancos (a), Vernet e Plat (m); Mayen II, Fabre II, Berthet, Bataillee, Kaiat, Parpaleix.

Leoni invece di Bevilacqua in Francia-Italia su pista

Parigi, 11 novembre.

(m. b.) - Il campione mondiale dell'inseguimento, Bevilacqua, ha telegraficamente avvertito oggi gli organizzatori di non poter partecipare domani all'incontro Francia-Italia in pista che si svolgerà al Velodromo d'Inverno.

I francesi, dal complesso della loro stampa sportiva, vengono dati quali favoriti.

L'incontro Francia-Italia è molto atteso e sentito a Parigi per quanto non ufficiale, naturalmente; esso comprende le seguenti prove: individuale ai punti sui 10 km. con punteggio ad ogni chilometro, inseguimento a squadre sui 5 km. con classifica sul primo uomo, corsa di 15 km. dietro allenatori del tipo «derny».

La rappresentativa italiana è formata da Fausto e Serse Coppi, Magni Fiorenzo e Leoni; la francese da Bobet, Barbotin, Matteoli e Quognet.

Coppi si tratterrà poi a Parigi sino al 25 novembre essendosi impegnato a partecipare alla riunione del «Bol d'Or».



Turbecky riceve, dopo la rinuncia, il passaporto dal Commissario di Ciampino col visto di reingresso (Telefoto)

La fuga verso la Colombia

Scena patetica a Ciampino alla partenza degli ungheresi

Turbecky si commuove e resta a terra

Roma, 11 novembre.

Alle 10,45 di stamane, l'aereo postale di linea Roma-Parigi-Londra-Nuova York-Barranquilla ha cominciato a rullare sulla pista per il decollo con venti minuti di ritardo sull'ora fissata. Alcune signore hanno salutato allora coi fazzoletti, e dai finestrini della carlinga si videro mani agitate in segno di addio; le donne, poi, si sono abbracciate piangendo. Sulla scaletta del comando est dell'aeroporto di Ciampino, un giovane biondo voltava le spalle alla scena, e guardava il passaporto che un signore gli aveva porto poco prima: — Eccole il documento — gli aveva detto — col visto di reingresso.

Stava per sbagliare Turbecky, ma si è corretto in tempo. Era il commissario di pubblica sicurezza Del Giudice che unitamente al signor Pozzi, dirigente della Pro Patria, si era adoperato, assieme a un membro della Federazione, per convincere il giocatore tigrotto a non seguire i compagni in quella fuga in Colombia mascherata da «tournée». Il dirigente bustocco era arrivato nella notte e per ore e ore aveva usato tutti i suoi espedienti sul giovane atleta che aveva scovato a Budapest, aveva ingaggiato per la squadra lombarda, e l'aveva assistito poi paternamente nei primi tempi del suo soggiorno italiano. Turbecky era rimasto esitante fino all'ultimo: era stato Szengeller, mentre l'aereo ritardava il decollo, a dirgli di restare. Tuttavia quando era salito ancora a salutare i compagni e a ritirare la valigia, il dubbio era rimasto nelle persone in attesa; poi, finalmente, era disceso per tornare alla palazzina del comando.

Coi fuggiaschi non era partito nemmeno Garay, che non aveva ricevuto in tempo il visto, e che partirà la settimana ventura. L'ex-allenatore dell'Anconitana Kosegy era salito a bordo del velivolo assieme ai seguenti giocatori: portieri, Di Lorenzo (Italiano) e Monsider (Padova); terzini: Rok (nazionale B ungherese), Uram (Spezia); mediani: Mezzaros (Bologna), Sarosi III (Bari), Samu (Cagliari), Fugazzi (Grosseto); attaccanti: Szoke (Fanfulla), Kiss (Tivoli), Szengeller (Cagliari), Nyers II (Lazio). La questura barese, su invito del Bari, aveva chiesto telegraficamente il fermo di Bela Sarosi, ma nulla essendo risultato a suo carico, e avendo il passaporto in regola, il commissario di Ciampino est non aveva potuto dar corso alla richiesta.

Fino a ieri sera si era cercato di mascherare la fuga come una tournée (strana, per calciatori impegnati con società italiane proprio in pieno campionato) di una formazione di profughi ungheresi, sotto il nome di Società Hungaria; dai discorsi raccolti stamane tra i partenti si è appreso invece che essi hanno firmato impegni con un certo dottor Wekert, ingaggiatore di atleti per quella «terra di nessuno» che è, calcisticamente parlando, la Colombia. Un premio subito (sebbene non molto forte) il biglietto di viaggio, la garanzia d'inclusione in una squadra colombiana: queste le offerte, come si vede molto aleatorie. Una fuga alla ventura, insomma. Kubala, che ha fornito i nominativi all'emissario sud-americano, si unirà ai compagni a Parigi, assieme a una dozzina di stranieri militanti in squadre francesi.

f. d.

A Milano sono continuati ieri coi seguenti risultati gli incontri della riunione internazionale di tennis: M. Del Bello b. Mitic 6-4, 6-0; Drobny b. Gardini 6-3, 6-4; Branovic b. Sada 6-4, 7-5; Drobny-Mitic battono M. Del Bello-Caccia 6-2, 6-3.

Il pugile francese Dauthuille ha nettamente sconfitto ai punti in 10 riprese, a New York, l'americano Paddy Young.

Il giro ciclistico della Sicilia, per corridori indipendenti, comincia oggi con la tappa Palermo-Milazzo (km. 226). Hanno passato? 98 iscritti; le tappe sono 7 e il percorso totale è di chilometri 1190.

Koblet fa parte della comitiva di 12 corridori europei che si recheranno il prossimo mese nel Sud America per una tournée ciclistica.

Rugby a 13: Inghilterra-Francia 14-9 (4-7).

Pallone elastico: allo sferisterio di via Napione oggi alle ore 14,30 si svolgerà una partita fra Manzo-Manini e Gioletti-Rossi.

Cinque rivoltellate al presunto rivale

Si spara all'atto dell'arresto

Ferrara, 11 novembre.

Una morbosa gelosia ha armato la mano di un meridionale, inducendolo a sparare contro il presunto amante della moglie. Il ventottenne Mario Forgione, residente a Massafiscaglia, ieri sera, alle 22,30, aspettava il «rivale», tale Luigi Agodi, di 41 anni, mentre rincasava, e da pochi passi gli sparava cinque colpi di pistola. Un colpo raggiungeva di striscio alla nuca l'aggredito, un altro lo colpiva al braccio destro, due alla schiena e il quinto andava a vuoto. Il ferito veniva trasportato all'ospedale di Codigoro e trattenuto con prognosi riservata. Il feritore intanto si dava alla fuga attraverso i campi. Oggi, alle ore 17, il maresciallo dei carabinieri di Tresigallo, avendolo scorto in aperta campagna, lo affrontava, ma mentre stava per arrestarlo, il Forgione, che teneva ancora l'arma in pugno, si sparava un colpo alla nuca. Egli veniva trasportato all'ospedale di Ferrara e sottoposto a intervento chirurgico; i sanitari sperano di salvarlo.

Si spacciano per agenti a scopo di rapina

Novara, 11 novembre.

Nelle prime ore del mattino di mercoledì scorso il 49enne Giovanni Cipolla, da Loino, e il 39enne Agostino Bellamora, di Cannero, si presentavano ai carabinieri di Verbania dichiarando che qualche ora prima, cioè verso la mezzanotte, nei pressi di Ghiffa, due individui, col pretesto di chiedere loro sigarette, li fermavano e, spacciatisi per agenti di polizia tributaria, li invitavano a seguirli sulla sponda del lago, in una località isolata denominata Fabbrichetta, dove i due sconosciuti, pistola alla mano, si facevano consegnare i portafogli. Constatato che contenevano, oltre ai documenti, soltanto un centinaio di lire, li malmenavano con pugni e calci e, quindi, li legavano a un albero. Soltanto dopo qualche ora i denuncianti riuscivano a liberarsi dalle funi.

A seguito delle immediate indagini esperite, questa notte i carabinieri di Verbania riuscivano a identificare e arrestare i due malviventi. Trattasi del ventiduenne Raffaele Cantalupi, da Nebiuno, e del 26enne Francesco Ardizzone, entrambi sub-agenti di assicurazione. Nell'abitazione del Cantalupi è stata rinvenuta e sequestrata una pistola automatica Beretta calibro 7,65.

Per l'assassinio del Santiangeli

Una condanna all'ergastolo e quattro altre a 30 anni

Roma, 11 novembre.

Oggi si è concluso il processo per le rapine e per l'uccisione dell'industriale Santiangeli, avvenute durante lo sciopero generale dei giorni 11 e 12 dicembre 1947.

Alle ore 15, dopo una permanenza di oltre 5 ore in camera di consiglio, la Corte è rientrata in aula ed il presidente Guarnera ha dato lettura della sentenza con la quale vengono irrogate le seguenti pene agli imputati: Antonio Benito Lucidi, colpevole del reato di furto, di tutte le rapine di cui è confesso, di omicidio aggravato nella persona dell'industriale Santiangeli: ergastolo, con isolamento di anni 3 e interdizione perpetua; Amedio Caponera, Pasquale Talamo, Silvio Pignotti, Anna Postilli: a tutti 30 anni di reclusione per concorso in omicidio aggravato e per le altre rapine cui hanno partecipato, e interdizione perpetua; Ercole Favelli, colpevole di rapina, Arnaldo Villimburgo e Mario Villimburgo, colpevoli di ricettazione, De Santis, colpevole di rapina: a tutti due anni di reclusione, interamente condonati.

Gli imputati riconosciuti colpevoli dell'omicidio, sono stati inoltre condannati al risarcimento dei danni in favore degli eredi del Santiangeli, da liquidarsi in altra sede.

Motociclista sfracellato da un pesante autotreno

Rovigo, 11 novembre.

Una grave sciagura è accaduta stamane verso le 11,15 sulla strada statale adriatica n. 16 Rovigo-Ferrara. Un pesante autotreno guidato da Spartaco Malagutti di Gino, di 19 anni, di San Felice sul Panaro, proveniente da Ferrara, nell'abbordare una curva presso Arquà Polesine, investiva in pieno il motociclista Luigi Comisso di Domenico, di 39 anni, di Concordia Saggittaria, proveniente in senso inverso. Il Comisso, sbalzato dalla motocicletta, stramazzava sull'asfalto rimanendo cadavere.

Arrestato sotto falso nome l'autore di un duplice delitto

Si tratta di un noto pregiudicato lucchese che ha usurpato le generalità del marito dell'amante emigrato nel Sud America

Lucca, 11 novembre.

Il 26 ottobre u. s. l'Interpol chiedeva alla Questura di Lucca informazioni su certo Armando Migliarini fu Luigi, nato nel vicino paese di Capannori, di 47 anni, il quale il 13 settembre era stato arrestato dalla polizia francese quale reo confesso di un duplice efferato omicidio commesso a Metz a scopo di rapina. Si diceva ancora che il Migliarini, nel febbraio del 1949 si era presentato al Consolato italiano di Parigi, munito di regolare contratto di lavoro e che trasferitosi poi nel novembre successivo a Metz vi era stato arrestato e condannato per ricettazione, e inoltre il 2 settembre u. s. era stato di nuovo arrestato per furto di polli. Ricoverato all'ospedale per un attacco cardiaco ne era fuggito il 24 del successivo mese.

In seguito a questa richiesta, la Questura di Lucca ha svolto indagini, che hanno portato a conclusioni impreveduta: il sedicente Migliarini altri non è che il noto pregiudicato lucchese Eugenio Cocchi, di Giuditta, di 54 anni, nato a Bagni di Lucca, da dove però manca da diversi anni. Il vero Migliarini, sposatosi nel 1922 con tale Maria Francesca Parenti, nativa di un piccolo paese delle colline lucchesi, tre anni dopo il matrimonio dovette andarsene nell'America del Sud per dissensi con la moglie. E di che genere di dissensi si trattasse, si vide qualche tempo dopo, allorchè la Parenti diventò l'amante del Cocchi, col quale commise anche furti di bestiame e successivamente aprì perfino una casa di meretricio clandestina, per cui tutti e due furono condannati dal Tribunale.

I congiunti del Migliarini, interrogati dalla polizia, che mostrò loro il giornale *Republicain Lorain* di Metz, che riproduceva alcuni aspetti del delitto assieme alla foto del suo autore, hanno escluso trattarsi del Migliarini stesso, il quale, dall'America del Sud, invia frequenti notizie di sè. Anche la Parenti ha confermato tale esclusione, e successivamente, contestatale la circostanza che la riguardava, essere cioè l'uomo arrestato a Metz il Cocchi, suo amante, lo ha ammesso. Ha aggiunto anzi che alcuni anni fa, allorchè il Cocchi sparì improvvisamente da Lucca, le giunse un telegramma da Modena, a firma Armando Migliarini. Credendo trattarsi del marito, si recò nella città emiliana e all'ospedale trovò il Cocchi, che aveva usurpato il nome del marito.

La carriera criminale del Cocchi cominciò molto presto, perchè nel 1935 egli aveva già subito ben 35 condanne per furto. Nell'ottobre del '46 fu protagonista di un atto di brigantaggio a pochi chilometri da Lucca, allorchè rapinò del portafogli certo Ezio Bugelli, e poco dopo fece parte di una numerosa associazione a delinquere.

LUCE SUL DRAMMA DI VICOFORTE

Il bracciante fu ucciso dal fratello Giovanni

Cuneo, 11 novembre.

Sull'orrendo delitto di Vicoforte è stata ormai fatta completa luce: il contadino Giovanni Giraudo, di anni 25, ha confessato alla madre, ai fratelli e ai carabinieri di avere ucciso il fratello Alessandro, di anni 23, la sera del 7 corrente.

Il fratricida ha dichiarato che quella sera, dopo avere tranquillamente cenato con tutti i suoi familiari, uscì di casa per una passeggiata nei boschi insieme con il fratello Alessandro, che aveva con sè un fucile da caccia. A un certo momento l'Alessandro lo avrebbe pregato di tenere il fucile e nel prendere l'arma avrebbe notato che il cane era alzato. Nel tentativo di abbassarlo per evitare disgrazie, gli partiva involontariamente un colpo che feriva a morte il fratello. Tale sua dichiarazione però non è verosimile e tanto meno credibile, poichè, come si è detto, dalla autopsia eseguita è risultato che il povero Alessandro fu colpito alla schiena, dalla distanza di circa due o tre metri.

Il movente del delitto è da ricercarsi nell'odio profondo che l'omicida nutriva per il fratello Alessandro, il quale spesso lo rimproverava pel suo scarso rendimento al lavoro. I fratelli Giraudo, di temperamento autoritario, di carattere impulsivo, sono da considerarsi allo stato primitivo per la loro vita nei boschi. Essi non sono mai andati d'accordo; i litigi fra loro erano continui, specie in questi ultimi tempi, dopo che il fratello Antonio, il più giovane, di 22 anni, s'era deciso a confessare ai carabinieri la sua partecipazione, con gli altri fratelli, ai numerosi furti campestri e all'incendio doloso di cui si è già parlato.

Nuova centrale elettrica in costruzione in Val Chisone

Pinerolo, 11 novembre.

Per conto del gruppo Fiat-Riv si sono di questi giorni iniziati i lavori per la costruzione di una nuova centrale elettrica in Val Chisone, nei pressi di Fenestrelle. La centrale porterà le acque del torrente Chisone all'altezza di circa 1400 metri; esse verranno poi utilizzate mediante un salto di 300 metri. Detta centrale avrà una potenza di 16 mila HP e comprenderà due turbine di 8 mila HP caduna. Tutto il materiale impiegato nella costruzione e negli impianti sarà di produzione nazionale.

I mercati agricoli

Per quanto sospettata, la notizia della riduzione, dal 30 al 15 per cento, del dazio doganale sul burro ha posto il mondo degli agricoltori a rumore. Essi sostengono che non era proprio il caso, nè giunta l'ora, di aprire maggiormente le porte di casa alla penetrazione del burro danese, scandinavo, ecc. A tutto oggi, peraltro, non sono pervenute sul mercato nazionale partite estere con il viatico della nuova tariffa. Di qui il motivo per cui i prezzi del burro, comune all'ingrosso, si mantengono sulle 600-870 lire, cui corrispondono prezzi del latte di L. 37-43 il litro. L'unica speranza, nel disappunto, è che lo Stato manovri le importazioni in guisa di evitare gravi contraccolpi sul mercato dei latticini, giacchè al di sotto del livello di 850-900 — equivalenti ad un prezzo, per il latte, di L. 43-45 il litro — cessa l'utile ed il danno emerge.

Passiamo al campo zoocolturale e avicolo. I prezzi dei polli e delle uova tendono all'aumento, grazie alla superiorità della domanda sull'offerta. Quest'ultima, nel caso delle uova fresche, è ora ridotta al minimo livello compatibile con la tregua autunnale delle galline e delle pollastre. Le quotazioni correnti delle uova sono perciò sulle 40-42 l'una. Momentaneamente i prezzi dei polli sono in lieve declino (L. 600-650 il Kg morto), per la coincidenza del S. Martino: data tradizionale dei trasferimenti degli affittuari, dei mezzadri, dei salariati fissi. Per alleggerire l'onere dei trasferimenti essi usano infatti alienare la più parte dei generi vendibili.

Tendenza ferma e animazione normale negli altri principali settori. E' il caso tuttavia di segnalare un ribasso nel prezzo delle patate. La merce di qualità sana e buona oggi quota, per lo più, 32 lire il Kg. franco tenimento. La improvvisa flessione delle quotazioni è dovuta alla discesa dal Nord (Belgio e Cecoslovacchia) di considerevoli quantitativi di tuberi. **b.**

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1,3	7,4	Perugia	7,3	10,9
Trento	5	6,6	Pescara	2,8	14,6
Torino	5	7,7	L'Aquila	1,7	10,5
Milano	5,2	7,2	Roma	8,4	16,8
Venezia	4,8	10,6	Napoli	6,8	18
Trieste	7,4	12	Bari	4	19
Genova	10,4	16	Palermo	11	19,4
Bologna	2	6,5	Catania	6,4	19,8
Pisa	10,6	16,2	Messina	10,2	17,4
Firenze	6	15,2	Sassari	16,3	18,9
Ancona	6,5	15,6	Cagliari	14,8	19,5

ULTIME NOTIZIE

Improvvisa offensiva alleata su tutto il fronte coreano

I "marines,, a meno di dieci chilometri dal bacino di Chosin - Solo pochi reparti tentano di opporsi all'avanzata - Un ufficiale cinese catturato - Carosello permanente degli aerei americani sullo Yalù

Fronte coreano, 11 novembre.

I «marines» americani si sono spinti questa sera a meno di 10 Km. dal bacino idrico di Chosin, nella Corea nord-orientale, mentre più ad occidente le forze delle N. U. hanno improvvisamente rotto un inquieto periodo di tregua in corso da quasi una settimana con un'offensiva che per ora ha permesso di avanzare di circa 7 Km. verso il confine della Manciuria.

Le pattuglie di punta dei «marines» sono avanzate da 2 a 3 Km. oltre Kotori, che si trova a 14 Km. a sud del bacino idrico che alimenta le preziose centrali elettriche di cui la Cina è così gelosa. Solo pochi reparti di cinesi hanno tentato di opporsi all'avanzata dei «marines», la cui pattuglia di testa è a meno di 10 Km. dall'obbiettivo.

Particolarmente importante è la nuova offensiva alleata in corso nella Corea nord-occidentale. Tre Divisioni americane, tre Divisioni coreane ed una Brigata del Commonwealth britannico — un totale potenziale di centomila uomini — sono scattati alle 9 del mattino in una manovra coordinata che si svolge dalla zona di Pakchon, nel settore occidentale, lungo il fiume Chongchon, fino a Yongwon nel settore centrale.

In questo modo gli alleati hanno tolto l'iniziativa ai comunisti. Quanto felice sia stata questa iniziativa alleata è dimostrato dal fatto che al cadere della notte tutti i reparti avevano raggiunto i loro obbiettivi incontrando soltanto una scarsa resistenza, ad eccezione della I Divisione americana di cavalleria, che sembra aver vibrato il primo colpo contro le principali difese cino-nordiste a nord del fiume Chongchon.

Lo scatto in avanti è avvenuto dopo una preparazione d'artiglieria durata tutta la notte ed avente lo scopo di mantenere il nemico inchiodato al terreno e «ammorbidendo», nel contempo, i più funesti reparti dei rossi. Nello stesso momento i caccia americani a reazione hanno abbattuto in fiamme un altro apparecchio da caccia comunista a reazione nel cielo di Sinuiju, la città di confine lungo il fiume Yalu che i rossi hanno scelto come capitale provvisoria.

La 24.a Divisione americana è passata all'attacco nella zona a nord di Anju, avanzando per 7 Km. ed allargando la propria testa di ponte sul fiume Chongchon da 10 a 14 Km. a nord del corso d'acqua. Sul fianco sinistro della 24.a i reparti britannici ed australiani hanno raggiunto una località a meno di un chilometro da Pakchon, la città che è stata rasa al suolo nel corso degli aspri combattimenti che provocarono l'evacuazione alleata della zona. Le truppe del Commonwealth che si sono spinte oltre le colline ad est e ad ovest di Pakchon non sono riuscite ad entrare in contatto con i rossi. Immediatamente ad ovest della Brigata britannica, nel settore nord-ovest di Sinuiju, la I Divisione sudista ha tagliato la strada Pakchon-Kasan dopo aver attraversato il fiume Taeryong.

Sul fianco destro la 1a Divisione di cavalleria ha attraversato il fiume Chongchon a nord-ovest di Kunu-Ri ed è avanzata di oltre due chilometri incontrando scarsa resistenza. Subito dopo i cavalleggeri hanno incontrato una resistenza «estremamente accanita» da parte di reparti comunisti trincerati in posizioni difensive, probabilmente gli stessi reparti cinesi e nordisti che la settimana scorsa avevano attaccato così duramente le linee americane di Unsan.

Ad est, una pattuglia della 2a Divisione americana è entrata a Yongwon, ad una ventina di chilometri ad est di Tochon, riuscendo a porre le mani sul primo ufficiale cinese che sia mai stato catturato in Corea. Tuttavia l'ufficiale, un giovane tenente, è rimasto ucciso in un tentativo di fuga.

I caccia americani a reazione hanno stabilito una vera e propria «cortina di ferro» lungo il fiume Yalu allo scopo di intercettare qualsiasi apparecchio nemico che dagli aeroporti mancesi avesse tentato di spingersi in Corea. Per due volte i caccia a reazione nemici hanno tentato di violare il blocco, e per due volte hanno dovuto filare via a tutto motore. Gli aerei nemici portavano una striscia rossa sulla coda, che non corrisponde ad alcun distintivo ufficiale dell'elenco delle nazionalità.

Robert Bennyhoff dell'U.P.



Un camion con 7 persone precipita nel fiume Toce

Due morti e cinque feriti

Verbania, 11 novembre.

Un autocarro con a bordo sette persone, è precipitato oggi nel pomeriggio nel fiume Toce, dopo avere divelto ed abbattuto il parapetto del ponte, situato a settecento metri dall'abitato di Gravellona Toce. Purtroppo si devono lamentare due morti ed alcuni feriti.

Sulla gravissima sciagura si hanno i seguenti particolari: un autocarro di proprietà del signor Isaia Cherubini, fu Oreste, di Tizzano, in provincia di Pistoia, carbonaio, che era a bordo insieme all'autista Umberto Beretta di Carlo di 37 anni, di Monza, e con certi Remo Campani di Alfonso di 26 anni, pure di Tizzano e Settimo Duceschi di Celestino, d'anni 23, di Mongino, pure in provincia di Pistoia, era partito da Omegna diretto a Intra. Verso le 14, a Gravellona Toce tre frati francescani, padre Alberini Schiavi di 30 anni, padre Emilio Novali di 33 anni, padre Silvestro Ranghino di 37 anni, provenienti dal convento di Biliemme in provincia di Vercelli, e diretti al convento di San Bernardino in Intra, avevano chiesto all'autista Beretta un posto sul camion per poter giungere presto a destinazione, e il loro desiderio fu volentieri esaudito.

Giunto il camion all'inizio del ponte suddetto, causa forse il terreno viscido per la pioggia, sbandava paurosamente e nonostante gli sforzi dell'autista per padroneggiare la guida, dopo avere fatto un giro su se stesso, andava a cozzare alla sinistra contro il parapetto del ponte abbattendolo e precipitando nel fiume da un'altezza di sette metri.

Nel pauroso volo padre Schiavi rimaneva ucciso sul colpo e il suo cadavere veniva ripescato poco dopo nelle acque del fiume, il Cherubini veniva estratto moribondo dal fiume stesso, gli altri invece se la cavavano con ferite non gravi. In serata il Cherubini decedeva all'ospedale di Intra. I carabinieri si sono recati sul posto per gli accertamenti del caso, mentre l'autocarro giace nel fiume e sino a stasera non è stato possibile ricuperarlo.

L'Indocina prepara nuovi guai per la Francia

Occorrono più uomini e più materiali - Ma dove prendere il denaro?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 novembre.

Il generale Juin e il ministro Letourneau, inviati in Indocina per esaminare la situazione sul posto, dal punto di vista militare e dal punto di vista politico, sono rientrati a Parigi, il primo una settimana fa, e il secondo ieri notte. Il Governo è già in possesso del rapporto del generale Juin e il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi il ministro Letourneau, il quale ha fatto una breve dichiarazione ai giornalisti per invitare i francesi a non esagerare il pessimismo e ha confermato il progetto di costituire al più presto un esercito nazionale indocinese.

Si crede, in definitiva, che il ministro Letourneau non giudichi la situazione assolutamente disperata, e lunedì, quando si riunirà il Consiglio dei Ministri, egli si dirà favorevole alla continuazione della lotta, purchè venga adottato un atteggiamento fermo e sia fatto, senza esitare, l'indispensabile sforzo militare e finanziario.

All'inizio del '46 il generale Leclerc dichiarò che per riconquistare l'Indocina occorreva un esercito moderno di mezzo milione di uomini. Ma dopo quattro anni la Francia ha, in Estremo Oriente, soltanto 150 mila soldati circa, di fronte a forze ribelli la cui organizzazione va sempre migliorando. Il generale Juin, confermando le previsioni di Leclerc, avrebbe chiesto l'invio immediato di 50 mila uomini più la costituzione dell'esercito nazionale indocinese di 150 mila uomini bene inquadrati e armati. Il tutto appoggiato da 150 aerei, molti automezzi nuovi, una portaaerei per la sorveglianza delle coste (una notizia da Londra riferisce in proposito che la Francia avrebbe chiesto l'assistenza della marina britannica), molta artiglieria da campagna, lanciafiamme, ecc. E questo sarebbe un minimo.

Ora, accanto a ogni cannone e ad ogni aereo, bisogna mettere una cifra, e il direttore generale del bilancio per l'Indocina, avrebbe fatto osservare che l'esercito nazionale indocinese costerebbe da solo 375 miliardi di franchi. Dove prenderli, quando il bilancio del '51 si presenta già con un disavanzo di settecento miliardi circa?

m.

La rivoluzione nel Nepal dopo il colpo di Stato

Bombay, 11 novembre.

Notizie provenienti dalla città di frontiera nepalese di Raxaul riferiscono che truppe appartenenti all'esercito nazionalista, che sostiene il re, provenienti dall'India, hanno attaccato in nove punti le forze seguaci del primo ministro Mohun Shumshere, salito al potere nel recente colpo di stato.

Gli invasori, che puntano sulla capitale Katmandu, dove intendono reinsediare il monarca deposto, Tribhuwan, hanno occupato la città di Birganj, seconda in ordine di importanza dopo la capitale. Il re fuggiasco è nel frattempo giunto a Nuova Delhi con il suo seguito a bordo dei due apparecchi messi a disposizione dal governo indiano.

Si apprende che nel breve ma violento scontro che ha preceduto la presa di Birganj da parte delle truppe nazionaliste, il comandante di queste è stato gravemente ferito. Il governatore della città ed altri funzionari sono stati tratti in arresto.

Il gen. Schwerin offre i suoi servigi agli americani

Bonn, 11 novembre.

Secondo notizie di fonte bene informata il generale conte Schwerin, già consigliere militare del Cancelliere Adenauer, avrebbe offerto alle autorità di occupazione americane i suoi servigi e quelli dell'ufficio da lui presieduto e destinato ad essere sciolto alla fine del mese. Il generale desidererebbe occuparsi della organizzazione e dell'armamento dei reparti tedeschi impiegati dall'esercito americano nei diversi servizi tecnici, dei trasporti, dei rifornimenti, ecc. Negli ambienti ufficiali americani nulla risulta in proposito. Non si nega però che alti funzionari dell'amministrazione statunitense abbiano avuto contatti con l'«ufficio Schwerin».

La chiamata ai distretti dei giovani della classe 1930

Roma, 11 novembre.

Nei prossimi giorni presso i distretti militari avrà inizio la selezione attitudinale dei giovani nati nel secondo e terzo quadrimestre della classe 1930 e delle classi precedenti arruolati con il 1930. Tale selezione ha lo scopo di definire, prima dell'incorporazione, le qualità fisico-psichico-tecniche degli interessati nei riguardi delle armi e specialità. La chiamata per la selezione attitudinale viene fatta a mezzo di cartolina precetto color giallo che i giovani riceveranno dai rispettivi distretti.

Obiettori di coscienza malmenati dalle reclute

Roma, 11 novembre.

Questa mattina alla caserma Macao sono affluite numerose reclute ivi convenute da altre caserme per partecipare agli esami della selezione attitudinale. Fra le reclute si trovavano taluni che si qualificavano «obiettori di coscienza», e incominciavano a fare propaganda contro il servizio militare; intervennero poi in loro rinforzo altri giovani, che si dicevano «partigiani della pace». Per tutta risposta le reclute rimbeccavano vivacemente tanto gli obiettori che i partigiani, i quali ultimi si erano messi a distribuire manifestini, che venivano stracciati. I presenti poi malmenavano taluni obiettori di coscienza. A salvare questi ultimi dalla reazione dei giovani dovevano intervenire gli ufficiali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il processo della Nembo

Come l'ex-federale di Trento potrà riconoscere l'Alvino?

Forse si chiamerà un "esperto di barbe,,

Napoli, 11 novembre.

Nell'udienza di oggi è stato interrogato ancora il capitano Sebastiani, su alcuni particolari, e poi, a lungo, il sottotenente Armando Guagnetti da Varedo (Milano). Il Guagnetti, attraverso una lunga, tortuosa e reticente deposizione si dice anche lui «partigiano» (ma non ha il brevetto, come quello di Acerra). L'unico elemento concreto che egli offre è di avere udito l'Alvino dire, dopo la morte di Bechi: «Questa è la fine dei traditori».

Una interessante deposizione è stata quella del sergente maggiore Nicola Monno che, attraverso quanto appreso dal paracadutista Primo Patta (che un imputato, il Bisegna, dice di sapere morto) e quanto vide, ricostruisce l'oscura fine del carabiniere Giuseppe De Luca, quello dei tre che componevano la scorta di Bechi e fu catturato. Confusi nel pubblico sono i parenti del caduto che, pallidi, apprendono oggi per la prima volta come morì il loro familiare. Il De Luca, mentre a fine ottobre 1943 percorreva in motocicletta una stradale presso Nettuno, sarebbe stato colpito dalle raffiche d'un aereo nemico in perlustrazione e sarebbe caduto in un canale dove annegò.

In attesa che venga, per il confronto, l'ex-federale di Trento Rodolfo Andreatti e depongano poi il generale Ronco, il colonnello Renzoni e il dott. Ciria di San Rocchetto (Verona) il cui «espresso» non è ancor giunto, un dubbio circola su quello che sarà certamente il più drammatico momento: l'attimo in cui, entrando nell'aula, il prof. Andreatti dovrà riconoscere l'Alvino. D'altra parte, quale valore ha questo confronto, dovendo egli riconoscere l'imputato seduto con gli altri, se, attraverso la stampa, le recenti foto hanno dato la fisionomia del capitano Alvino?

Nella sua lettera Andreatti parla di un uomo «tarchiato» oltre che con la lunga barba. Tarchiato significa grosso, e Alvino non lo è più anche se ciò dipende da tutte le traversie di questi anni che lo hanno affinato. Inoltre, sette anni dopo, è proprio facile — si domandano pubblico e avvocati — riconoscere un uomo che allora aveva la barba che, come affermano nel loro studi gli esperti nelle indagini della polizia scientifica, è l'elemento che, più di ogni altro, trasforma la fisionomia di una persona? Certo la polizia scientifica ha tutti gli elementi per accertare nei suoi laboratori l'identità fisica di una persona che si sia fatta crescere o tagliare la più lunga e strana barba. Ma per una persona (come è il caso dell'Andreatti) che dopo tanto tempo deve decidere, così, con uno sguardo, è ben diverso. Perciò, come è già avvenuto in tanti processi, per la «ricognizione» delle persone con bende, maschere e barbe, qualora vedendo l'Alvino oggi il prof. Andreatti si trovasse in difficoltà, si pensa, come è già accaduto, di ricorrere (come si fa con i periti medici, chimici, balistici, calligrafici ecc.) a un esperto che a Napoli c'è ed è molto noto negli ambienti teatrali italiani, il prof. Luigi Sorrentino, «capo-truccatore» del teatro San Carlo. Egli, che fu insegnante nel celebre istituto parigino di Place Vendôme, è ritenuto in Italia il massimo esperto di barbe.

c. g.

Ancora alla ricerca dei banditi del Bracco

L'arrestato di ieri è risultato innocente

Chiavari, 11 novembre.

Hanno avuto luogo stamane a Sestri Levante i funerali di Martin Bourban, il pellegrino francese deceduto in quell'ospedale in seguito alle ferite infertegli dai banditi sul Passo del Bracco. E' stata l'azienda autonoma di soggiorno di Sestri a voler sostenere le spese delle esequie e tutta la cittadinanza ha partecipato alla cerimonia con uno slancio davvero commovente.

Si apprende intanto che il giovane fermato dai carabinieri e sul quale gravavano forti sospetti come autore dell'assassinio, ha presentato un alibi inoppugnabile, e quindi le indagini hanno dovuto essere riprese su altre piste. Pare che la signora Bourban, nell'emozione provata quando si vide dinanzi l'arrestato per il confronto, abbia scambiato la fisionomia del rapinatore con quella di un giovane che partì con i pellegrini all'albergo di La Spezia, facendo domande che oggi appaiono piuttosto indiscrete. I carabinieri mantengono il più assoluto riserbo sulle nuove indagini, ma da indiscrezioni trapelate si sa che qualcuno ha «cantato» e che la morsa sta ormai per chiudersi sui due malviventi i quali molto probabilmente dovranno rispondere anche di altri crimini.

L'indignazione di tutti gli abitanti della zona continua intanto a farsi sempre più forte. Si richiedono misure eccezionali perchè questo stato di terrore finisca una volta per sempre. Di questo stato d'animo si sono fatti interpreti tutti i giornali liguri i quali dedicano ampi servizi all'avvenimento.

Un'ammalata si toglie la vita gettandosi in un forno elettrico

Trento, 11 novembre.

Una tragica fine ha fatto questa mattina al sanatorio delle Palme di Arco la quarantenne Marta Maier, cittadina germanica. La poveretta, che si trovava ivi degente da circa due anni perchè colpita da una forma incurabile di tubercolosi polmonare, si alzava da letto poco dopo l'alba e, eludendo la vigilanza del personale, si gettava in un forno elettrico ad altissima temperatura che serviva per la disinfezione. Verso le 11 e 30, notata la sua assenza, i sanitari iniziavano ricerche e trovavano presso l'imboccatura del forno un golf di lana rossa di proprietà della Maier. I resti carbonizzati della poveretta venivano estratti poco dopo dal forno.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Jourdan ved. Dario Ostorero

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Corinna** col marito **Felice Giacomelli** e figli, **Irma**, **Luigia**, **Emilio** con la moglie **Ines Bounous**; il fratello, i cognati e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Chiesa Evangelica di corso Vittorio Emanuele ang. Principe Tommaso. La famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma opere di beneficenza. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

«Chiunque vive e crede in Me non morrà giammai»
(Vang. in Giovanni, XI-26)

Torino, 11 novembre 1950, via Della Rocca n. 35.

L'Associazione Piemontese Orafi e Affini, la Scuola professionale per orologiai di Torino, il Club Borsa preziosi, il Circolo orafi orologiai partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. **Emilio Ostorero**.

La Scuola professionale per gli orefici «E. C. Ghirardi» partecipa al grave lutto che ha colpito il suo presidente sig. **Emilio Ostorero**.

La Mutua lavoranti orefici partecipa al grave lutto che ha colpito il suo presidente onorario sig. **Emilio Ostorero**.

A un anno dalla dipartita della figlia Felicina è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Carossio
Macellaio

Ne dànno l'annuncio la moglie **Cristina Ercules**, i figli **Paolo Antonio**, **Luigino**, **Eugenio**, dott. **Bartolomeo** con rispettive mogli e figli; la sorella **Maria**, i fratelli **Giuseppe** e **Cesare** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bertholiet 33, e la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Carmagnola.

La Ditta A. Ercules & Figli annuncia con dolore la perdita del cognato **GIOVANNI CAROSSIO**.

I Soci della Bocciofila «Rafing Club» si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico **GIOVANNI CAROSSIO**.

Sono 6 anni che tragica fatalità troncava la nobile vita del

GENERALE DI BRIGATA S.P.E.
Renzo Vivalda
Tre medaglie d'argento
Ordine militare di Savoia

La famiglia, fratelli, sorelle, cognato e nipoto lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Torino, 12 novembre 1950.

Nel primo dolorosissimo anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Luigi Rossi

verranno celebrate Ss. Messe a Torino il 15 novembre ore 10 al SS. Cuore di Maria e a Reggiolo, a Cocconato il 16 novembre alle 9,30 e a Trino il 17 novembre. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Pietro Ghirardi

la moglie e figli con immutato rimpianto lo ricordano a parenti e amici. Mercoledì 15 corr. alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Secondo verrà celebrata una Messa in suffragio.

13 novembre: sesto doloroso anniversario della tragica scomparsa di

Carlo Trattenero

i genitori con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene. La S. Messa in Bussoleno il 13 corr. alle ore 7.

Ieri, santamente come visse, è mancata ai suoi cari

Teresa Ferrero n. Sandri

L'annunciano il marito **Luigi** con la figlia **Rina**, sorella, fratelli, nipoti, figlioccio e parenti tutti. I funerali stamane alle ore 10,30 partendo da via Beccaria 9. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La F.N.E.T. partecipa con dolore la dipartita della signora **TERESA SANDRI** moglie del proprio dipendente signor **Luigi Ferrero**.

Dirigenti ed impiegati della F.N.E.T. prendono viva parte al dolore del signor **Luigi Ferrero**, impiegato della Ditta, per la morte della moglie.

Ieri, dopo lunghe sofferenze è deceduta coi conforti della Fede

Maria Laboranti

Ne dànno il triste annuncio i fratelli **Umberto** e **Vittorio**, la sorella **Giuseppina** ved. **Travisio**, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 13, ore 15.30, partendo da corso Casale 56. Serva la presente di ringraziamento ai buoni che interverranno alla mesta cerimonia.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Mimma Chiaraviglio ved. Giuliani

Per espresso desiderio della cara scomparsa ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti: la bimba **Maria Luisa**, papà, mamma e parenti tutti, grati a quanti vollero unirsi al loro dolore ed in modo particolare alla signora Valani di Milano.

Torino, via Volturno 1.

Il 10 novembre serenamente è spirata

Ida Rosso Calligaris

A funerali avvenuti, la figlia, la nipote, il genero **René Rajmond Contrand** e i parenti tutti dànno il triste annuncio ai numerosissimi beneficati, chiedendo almeno una preghiera per colei che, dimentica di sè, fu prodiga con tutti quanti bussarono al suo cuore semplice e generoso.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato il signor

Luigi Signetto
pensionato - d'anni 66

Dànno il doloroso annuncio la moglie **Caterina Barengo**, il figlio geom. **Elios**, la figlia **Irma** col marito **Severino Monti** e i figli **Bruno** e **Renato**, fratello, sorella, cognati e nipoti tutti. La sepoltura avrà luogo a Tonengo-Mazzè alle ore 9,30 di lunedì 13 corrente.

Cristianamente decedeva

Enrico Pallardi
Maestro Artigiano

Ne dànno il doloroso annuncio la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 12 novembre ore 10.30 da corso Cairoli 30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' sempre vivo nel ricordo dei suoi cari l'indimenticabile

Guido Pelassa

Moglie, figli e parenti con immutato dolore, nel primo anniversario della sua dipartita ne rievocano la memoria. La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 14 novembre alle ore 9 nella Chiesa di Santa Croce in Vanchiglietta.

Il 13 c. m. secondo anniversario della scomparsa del compianto

CONTE
Alessandro Albertini di Prato

verrà celebrata una Messa in suo suffragio nella Parrocchia della Crocetta alle ore 9.30. La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nella preghiera e nel ricordo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Cane
di anni 98

Ne dànno il doloroso annuncio, le figlie, il genero, nipoti e parenti tutti. Il funerale lunedì 13 c. m. alle ore 10,30 da c. Racconigi 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Le Officine Frat. Musso partecipano al lutto del suo direttore **Arnaldo Zeppegno** per la perdita del nonno.

Le famiglie **Musso** e **Pellizzetti** prendono viva parte al lutto che colpisce la famiglia **Zeppegno**.

Il rag. **Eugenio Capettini** e la cognata **Domenica Carena** ved. **Avidano**, ringraziano parenti, amici, conoscenti, comproprietari ed inquilini della casa per la grande dimostrazione tributata alla loro indimenticabile moglie e sorella

Maddalena Capettini nata Carena

Un ringraziamento particolare alla Ditta E. P. Humbert e suoi dipendenti e personalmente al suo titolare dott. ing. Emilio Pierre Humbert che con parole e presenza vollero onorare la cara Estinta.

1914 - 1941

Nel nono anniversario della partenza senza ritorno da ardimentoso volo Roma-Africa O. per recare aiuto ai suoi fratelli combattenti. Nella dolorosa rinuncia di tanta attesa elevando il pensiero a Dio nella S. Messa viene ricordato il

TEN. PILOTA DOTTOR
Fernando Battezzati
Medaglia al Valore

dai desolati genitori, zii, cugini e amici.

Monte di Valenza, 12-11-1950
Parrocchia di S. Eusebio ore 10.

Gianna e **Nerina Tos**, la sorella **Angelica Conselandi** e nipoti, ricordano agli amici l'animatore tenace, il cuore generoso dell'

INGEGNERE
Aldo Giovanni Rossi

che il 16 ottobre si è incamminato dalla sua casa per il Cimitero di Azeglio, verso nuove armonie. Un Ufficio di requiem sarà celebrato in Ivrea nella Chiesa di S. Grato (Borghetto) alle ore 9 del 16 novembre giorno di trigesimo di sua dipartita.

Le famiglie **Davero** e **Bianchi** commosse per il tributo di affetto dimostrato per la perdita della loro cara mamma

Maria Carmelina Pozzi ved. Daverio

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Varese, 10 novembre.

Martedì 14 novembre alle ore 10, nella Chiesa di S. Alfonso (Campidoglio) verrà celebrata la Messa di trigesimo del compianto

Dott. ing. Cesare Venchi

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel sesto anniversario della morte del

Comm. Francesco Viglietti

la famiglia sarà grata a quanti vorranno assistere alla Messa che sarà celebrata il 15 corrente alle ore 10 nella Chiesa Santa Cristina (piazza S. Carlo).

La vedova ed i parenti del compianto

Cav. Andrea Borghesio

partecipano che giovedì 16 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di San Dalmazzo verrà celebrata la Messa di Trigesima in memoria del loro caro.







PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in date fisse: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTASI tornio Gorlr. Scrivere portieria Orfane n. 2. Telef. 891.787.

ACQUISTASI bilanciere vite 70/80 passaggio altezza mm. 250. Giordo, telefono 520-115. 72198

ACQUISTO contanti incorsatrice idraulica verticale « Doria » dentatrice a creatore diametro massimo mm. 500. Scrivere officina Mandrino, via Nizza 331.

ASSUMONSI accurate lavorazioni lamiere verniciatura semplice a fuoco. Telefonare 50-500. 71745

ATTREZZATO laboratorio stampatura accetterei piccole, grandi ordinazioni. Cereas, corso Moncalieri 43, tel. 693-813.

BRONZO, ottone, alluminio. Fusioni accurate; consegne immediate. Ronaro, Rosselli 11, telefono 51-679. 18068

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Incroce. SACEI, via Giolitti 16, telefoni 47-102, 45-665. 3654

CEDESI brevetto fabbricazione mobiletti componibili per campeggio. Falegnamerie, chiedete schiarimenti. Celadu Alberto, Arbert 63, Aosta. 50648

CEDESI, punzonatrici, originali, Schardt, R.I.P., Orbassano 58. 15627

COMPRESSORE frigorifero completo 4000 frigorie circa compero occasione. Telefonare 553.136. 36645

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35, telefono 50-176.

GUILLIET macchine per legno. Rappresentante esclusivo Mario Dellavela, via Cardinal Maurizio 30. 50736

MESCOLATORI gomma plastiche calandre e macchine affini acquistasi. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino.

MOTOCOMPRESSORE Deutz HP. 4, giri 1500, M.A.N. 711 vendesi. Motori [illegible] A. 5, HP. 1, come nuovi vendesi. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.

OCCASIONE vendo riattivatrice nuova con motoriduttore elettrico. Scrivere cassetta 7291 SPI, Torino.

PRIVATO vende: tornio Breda mm. 2000, limatrice mm. 500, trapano Arlonne, mola doppia, attrezzatura utensileria nuovi marche superiori. Graglia, via Carema 25, Torino. 50925

SCAFFALATURE parte lavori tubi stufe ferro in barre liquidansi. Ravedati, Stupinigi 63, telefono 690.547.

SVENDO piccolo tornio parallelo come nuovo lavori precisione. Telef. 84-773.

TORNI, presse eccentriche, limatrici, affilatrici, trapani, bordatrici, vendiamo [illegible] 29. 84503

TRAPANI elettrici Depiow acquisto rivenditori. Fabbrica Agostoni, Corridoni 37, Milano. 55092

TRASFORMATORI consegna pronta avvolgimenti provvisorie. Ingg. Poniara Aglietta, Telefono 21-360. 50072

VECTAM, S. Francesco Paola 31, telefono 51-442. Rappresentanze depositi Cadena: fornelli, cucine gas, elettriche. Philetta: aspirapolvere. Accessori domestici. 14114

VENDO macchina semiauora elettrica moderna per fabbricazione semi gelati. Scrivere cassetta 7209 SPI, Torino.

2 ARTICIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 27. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. 11122

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiamo apparecchi usati con ultimi modelli. Centro Radio, 101 Roma (cortile).

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO cedesi bottiglierie, caffè, droghiere, rivendite pane, salumerie, pasticcerie, vari affari. U.R.A.T., Giolitti 10.

ABBIAMO commestibili, esportazioni, drogherie, pasticcerie, negozi ogni genere, località, prezzo. Serga, Magenta 5.

ABBIAMO baratissimo merceria semicentrale, senza alloggio; richiesta 650.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 18895

ABBIAMO commestibile, alloggio centralissimo: 1.400.000. Vergnano, Principe Amedeo 35. 18948

ABBIAMO affarone caffè frutta passaggio, alloggio: 2.400.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 18948

ABBIAMO latteria, alloggio, litri 200, affare: 2.300.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 18949

ABBISOGNAMI rilevare negozio qualsiasi genere, località. Serietà, riservatezza. Telefonare 50-115. 18294

ABBISOGNAMI 2.000.000, forte interesse, garanzia stabile. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 18808

ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare negozi qualunque genere, volume, rivolgetevi: U.R.A.T., Giolitti 10. 18196

ACQUISTA privato cartoleria o rivendita giornali urgente. Scrivere cassetta 9128, SPI, Torino. 18772

ACQUISTASI o vendesi profumerie centralissime o centrali. Si chiedono e concediamo facilitazioni di pagamento per i fondi vivi. Dott. Pietro Boldi, via Lagrange 31, Torino, telefono 48-085.

ACQUISTO panetteria Torino o vicinanze pagando contanti. Scrivere cassetta 9128, SPI, Torino. 18772

AFFARE! Lux, Parini 10, telef. 46-476, cede azienda lavorazione alluminio completa, 4.500.000. 18777

AFFARONE cedo locale mq. 120 con attrezzatura, lavorazione lamiere, verniciatura fuoco-nitrocellulosa, miglior offerente. Scriv. [illegible] 7208, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio 2 camere doppi servizi. Rivolgersi via Casteggio 20 (Crimea) A Firenze avviatissimo ristorante centrale moderno alcuni redditi grosso affare offresi. Scriv. cassetta 12 R, Sicap, Firenze.

AGENZIA Anzlesio, urge rilevare negozi qualsiasi genere. Telefonare 521-948.

AGENZIA U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede panetteria centrale 4.500.000, ottimo affare. 18464

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede profumeria, buona periferia; annesso alloggio. Bloccasi 1.500.000. 18895

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede bottiglieria, trattoria semicentrale avviatissima, con grande alloggio: 3.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede rivendita pane, [illegible] fresca, con laboratorio, buon reddito: 2.700.000. 18895

ACHILLERIA periferica, alloggio, frigo, attrezzatissima, forte lavoro, cedesi. Rag. Bertholiet 27. 18820

ALBERGO ristorante bar, urgente rilevare. Telefonare 521-946.

ALFIERI 20, LEBAT. Occasione cedesi bar sportivo Totocalcio, ottima posizione.

ALFIERI 20, LEBAT. Occasione cedesi bottiglieria esportazione fortissimo lavoro, alloggio. 18253

ALFIERI 20, LEBAT, cerca decoroso cedesi urgentemente macelleria, eventualmente gerenza. [illegible]

ALFIERI 20 « L.E.B.A.T. », tel. 40-421 compra-vendita panetteria, drogherie, bottiglierie, commestibili, esercizi ogni genere, competenza, serietà. 18253

ALIMENTARIO avviatissimo, alloggio 2 camere, 2 bilance affettatrice, insegna, telefono, cedesi 1.800.000. Frana, Mercanti 3. 18725

ALIMENTARIO, centro commerciale, bene avviato, cedo con alloggio 2.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 18895

ANGOLARE caffè, pasticceria centrale, forte lavoro dimostrabile, cedesi. Selli, Garibaldi 26. 18806

ANTICA Agenzia Pettiti, Sacchi 2, cede, rileva negozi qualunque genere.

ARTICOLI casalinghi, giocattoli, forte lavoro dimostrabile cedesi. Serga, Magenta 5. 18294

ASTI centro, avviatissima trattoria con alloggio, rimettesi causa salute. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino.

ATTREZZATO magnifico lavorazione qualità superiori vasta clientela sagomazione cede: Rag. Gambini, Nizza 9.

AUTORIPARAZIONI, con rimessa, 80 macchine, attrezzatissima, fitto mite, cedesi causa scioglimento società. Telefonare ore pasti: 33-093. 71866

AVVIATA, centrale salumeria attrezzatissima con alloggio, cedesi, vera occasione. Telefonare 47-533. 50910

AVVIATISSIMA drogheria centrale ottima posizione cedo 2.200.000; altra 1.700.000 U.C.R.E.C., San Massimo 33.

AVVIATISSIMA merceria 3 camere alloggio cediamo, facilitazione pagamento. Galliari 10 bis, Telefono 62-187.

AVVIATISSIMO caffè angolare solo biliardo alloggio 3 camere cediamo, facilitazioni pagamento. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 18862

AVVIATISSIMO attrezzato laboratorio pasticceria, reddito 200.000 mensili, cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 18806

AVVIATISSIMO laboratorio pasticceria con negozio cedesi urgentemente causa partenza. Telefonare 22-878.

AVVIATISSIMO negozio elettrodomestici posizione incantevole cedo, facilitazioni pagamento. Cravennola, Cernaia 27.

AZIENDA artigiana avviata con alloggio adiacente Porta Susa cedesi. Scrivere cassetta 9142, SPI, Torino.

AZIENDA artigiana cerca accomandita 2.000.000 divisione utili. Scrivere cassetta 7308 SPI, Torino. 72129

CAFFE' bottiglieria angolare avviatissimo, alloggio, cedesi 1.750.000. Frana, Mercanti 3. 18725

CAFFE'-BAR avviato cedo, buon centro periferico, annesso grande alloggio: 3.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CARTOLERIA, alloggio fronte grande scuola, forte reddito, cedesi. Barbieri, Nizza 24. 56385

CAUSA espatrio cedesi officina meccanica attrezzata per 100 operai. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. 56340

CAUSA malattia urge cedere avviato laboratorio pasticceria eventualmente anche gerenza oppure liquido tutto materiale caldaie separato e affitto locale vuoto 50 mq. con luce acqua forza gas telefono. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedesi negozio elettrauto centrale con officina attrezzature per pompe nafta. Cavagnero, via Limone 20, Torino, telefono 300-227.

CEDESI negozio pellicciaio centrale adatto altri generi. Pettiti, Sacchi 2.

CEDESI calzature su misura, centrale; 150.000. Migliore, telefonare 50-484.

CEDESI negozio centralissimo articoli fini consumo, anche senza merce. Scrivere cassetta 1004, SPI, Torino.

CEDESI officina meccanica torni revolver attrezzata bulloneria viteria. Tel. 22-658.

CEDESI latteria gelateria macchina espresso litri 300. Bardelli, via Nizza 203.

CEDESI negozio in zona commerciale lino ingrosso e minuto profumeria, merceria, cartoleria ecc. Incasso giornaliero 300.000. Facilitazioni per il pagamento dei fondi vivi. Dott. Pietro Boldi, via Lagrange 31, telefono 48-135. 15006

CEDESI drogheria angolare, centralissima sotto i portici. Dott. Boldi Pietro, via Lagrange 31, Torino, telefono 48-695.

CEDO pettinatrice avviata centrale, nuovo macchinario. Alloggio. Telef. 54-582.

CEDO oppure darei gerenza avviata drogheria centrale su corso, pratici commercio coadiuvando. Rivolgersi pettinatrice, via Bouchorn 9. 50571

CEDO al miglior offerente licenza calzature, Torino, via Nicola Fabrizi 54, Torino. 72067

CEDO salumeria nuova apertura eventualmente con magazzeno. Tel. 73.532, ore 13-14. 56612

CENTRALISSIMA Premiata pasticceria causa impegni cedesi, oppure gerenza. Camagna, Garibaldi 33. 30970

CERCASI socio apportante 3.000.000 condurre azienda mobilieria, serietà, referenze massime. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. 30919

CERCASI gerenza pasticceria oppure bar, pasticceria, disponendo cauzione. Telefonare 20-227. 71075

CERCO negozi vuoti, avviati qualsiasi genere. Cravennola, Cernaia 27, telefono 50-437. 15045

CESSANDO attività cedonsi manutenzione lavori attrezzature, esecuzione impianti elettrici, industriali, attualmente presso grande complesso industriale, possibilità. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino.

CINEMA affitterei o gestirei anche provincia. Scriv. cassetta 7264, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO periferia o provincia cerco, gerenza o gestione. Dettagliare. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino.

COMMESTIBILE semicentrale forte lavoro, alloggio, cede U.R.A.T., via Giolitti 16. 18196

COMMESTIBILI, macelleria salumi, vini, fortuna assicurata, vicinissimo Torino, cedesi compresa casa. Serga, Magenta 5.

COMMESTIBILI, vetro abitabile semicentrale buon lavoro, cedesi 1.100.000, S.A.P., Bertholiet 27. 15820

CONFEZIONI industria semiasima tratterebbe cessione socio mercato, inesauribili. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino.

DROGHERIA avviatissima urgentemente vendesi causa malattia, retro, camera, telefono, eventualmente alloggio su corso. Trattasi privatamente. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. 71872

DROGHERIA centralissima, [illegible] lavoro, grande alloggio, cede 2.300.000, U.C.R.E.C., San Massimo 33.

ESPERTISSIMA maglierista anche proprio macchine associerei avviamento negozio. Scriv. cassetta 5126, SPI, Torino. E' mio negozio, retro, centrale, avviato 700.000. Arduino, Grassi 12.

FABBRICA pasticceria attrezzata, posizione centralissima con relativo alloggio cedesi, eventualmente permuta. Campra, Santa Teresa 16. 18056

FARMACIA Roma 200.000 giornaliere, cedesi 40.000.000. Altre, regioni diverse, da due a 20.000.000. Serga, Magenta 5, Torino. 18294

FARMACIA ottima, dintorni Torino, richiesta inferiore valore reale cedesi. Serga, Magenta 5. 18294

FARMACIA unica cercasi affitto Piemonte, Lombardia. Scriv. Casella 240, Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 18026

FARMACIE qualunque zona, compra, vendita, affitto, tratta serietà, competenza: S.A.P., Bertholiet 27, telef. 682-512.

GABETTI, Acc. Albertina 5, cede rivendita pane annesso commestibile, incasso 40.000, alloggio, furgoncino, 3.000.000.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede commestibile, forte lavoro, affettatrice, alloggio, 1.700.000. 18822

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede bottiglieria attrezzata su corso, forte lavoro, alloggio, 1.700.000.

LABORATORIO cacao, cioccolato, urge cedere oppure cerca socio, Telef. 84-035.

LABORATORIO maglificio centrale, reddito garantito 3.000.000, cedesi 5.400.000. Rapida, Lagrange 29. 18002

LATTERIA litri 175 grande alloggio, esclusi intermediari, cedesi. Tel. 61-980.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

LATTERIE diverse litraggi con alloggio cede U.R.A.T., via Giolitti 10.

LICENZA bottiglione superalcoolici, altra pasticceria, altra commestibile alimentari cedonsi. Ascesa, Garibaldi 16.

MACELLERIA attrezzatissima, cittadina provincia, ottima, irrefrenabile cedesi. Serga, Magenta 5. 18294

MOTIVI famiglia cedo panetteria, pasticceria centralissima 2 forni elettrici, grande alloggio, 5 quintali, richiesta 10.000.000, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. 72068

MUDA, Frisoca 10, cede alimentari con rivendita pane grande lavoro dimostrabile frigo alloggio fortuna assicurata 3.000.000.

MUDA, Frisoca 16, cede centralissimo locale vuoto retro e camera abitabile [illegible] qualunque commercio, [illegible] prezzo.

MUDA, Frisoca 16, cede avviatissima drogheria centro mercato periferico 21.000 giornaliere, 3.400.000 trattabili.

MUDA, Frisoca 14, Studio commerciale autorizzato. Attenzione non costa nulla. Prima di cedere o acquistare negozi di qualunque genere, interpellateci.

MUDA, Frisoca 14, cede a persona pratica esercizio vino centralissimo caffè bottiglieria 80.000 giornaliere aumentabili grande alloggio volendo proprietà muraria, facilitazione pagamento, affarone, 4.500.000. 18856

NEGOZIO libero adatto ferramenta, idraulica, radio, avvisi, rappresentanze cede 400.000 affitto 10.000, U.C.A.T., Demonteri, Giolitti 4. 36321

NEGOZIO angolare, 2 grandi vetrine, centro commerciale e signorile, affittasi subito vuoto. Sicuro successo impiantando pescheria di 1° ordine. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. 30643

NEGOZIO pellicceria centrale retro abitabile [illegible] cedesi 1.200.000, Frana, Mercanti 3. 18725

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 4 quintali, cedesi agevolazioni pagamento, Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA Valle Susa, lavorazione 150, macchinario nuovo, alloggio, cedesi urgentemente 1.450.000. Frana, Mercanti 3. 18862

PANETTERIA tabaccheria, zona Canavese, attrezzata, alloggio, affarone, cedesi 2.200.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA forno elettrico, 3 q.li garantiti, 5.000.000 cede LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIE buone lavorazioni, facilitazione pagamento, affari, cede U.R.A.T., Giolitti 10. 18196

PANETTERIE sicuro reddito città, provincia, cede U.R.A.T., via Giolitti 10.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi. Chiometti, Franc. da Paola 7 a.

PANETTERIE rileviamo Torino provincia qualunque quintalato. Telef. al 62-187.

PANIFICIO forno legna, zona Canavese, alloggio, cedesi eventualmente affittasi, S.A.P., Bertholiet 27. 18820

PANIFICIO forno elettrico fabbricato elegantissimo speciali grissini utile fortissimo alloggio signorile. Gabetti, Accademia Albertina 5. 18823

PASTICCERIA confetteria centralissima moderna grandi vetrine bloccasi 4.300.000 Ascesa, Garibaldi 16. 18771

PASTICCERIA, laboratorio, negozio su corso, attrezzatissimo, redditizia. Serga, Magenta 5. 18294

PASTIFICIO cittadina vicinissima Torino, alloggio 3 camere, macchinario, tendesi 1.500.000 motri compresi. S.A.P., Bertholiet 27. 18820

PETTINATRICE avviatissimo cedesi con alloggio. Bonzon, corso Regina Margherita 289. 56569

PETTITI, Sacchi 2, cede [illegible] pane, giornali, panetterie, mercerie, latterie, cartolerie. 18869

PRIMARIO panificio cerca gerente abilissimo, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino. 72010

RILEVEREI alberghi, bar, ristoranti. Carlo Alberto 41, telefono 521-040.

RIMETTO Savigliano bottiglieria avviatissima con alloggio, magazzino ingrosso, minuto, bene attrezzato per svolgere gran lavoro, 6000 bottiglie: 2.500.000 trattabili. Rivolgersi rag. Bosio, Savigliano, oppure Albergo: Pellice 2, Torino, telefono 32-514. 72053

RISTORANTE centralissimo, ampio, lussuoso in Milano, cedesi. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 56462

RIVENDITA pane 60 kg. commestibile causa famiglia cedesi 2.400.000. Ascesa, Garibaldi 16. 18771

RIVENDITA pane pasticceria avviatissima, comodo alloggio, occasione 2.400.000. Telefono 62-424. 18612

RIVENDITA pane pasticceria posto centrale causa espatrio rimetto. Tel. 45-072.

SAPONIFICIO attrezzatissimo mq. 220, adatto qualunque azienda, cedesi. Telefonare 62-484. 18800

STABILIMENTO attività produzione apparecchi aria compressa, ogni applicazione, bilancio sanissimo, vendesi. Trattative: Dentis, Bertola 24.

TABACCHERIA 750.000 lorda, affittasi, cedesi 6.350.000. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 56562

TORREFAZIONE centralissima, peresso molteplici affini, bene avviata, cedo ritiro commercio, ottimo investimento familiare. Escludonsi mediatori. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. 30738

TORREFAZIONE caffè, bar, bottiglierie cediamo acquistiamo urgentemente. Ascesa, Garibaldi 16. 18771

VITALIZI, anche su immobili, favorevoli condizioni, concede Reale Mutua Assicurazioni, agenzia vita. Corso Appelle 11, 1° piano, stanza 16. 15004

4 CASE e TERRENI L. 80 p. p.

ABBIAMO zona Pancalieri Casalgrasso cascina 70 giornate circa piana, solo appezzamento, irrigua, acqua propria colture speciali di menta e canapa, orticoltura, agricoltura; lire 550.000 la giornata, libera S. Martino 1951. Rivolgersi Studio Tecnico Agrario, via S. Massimo 30, Telef. 55.174, Torino. 19000

ABBIAMO cascina zona Carmagnola Carmagnola 50 giornate, piana, parte irrigua, diversi appezzamenti, lire 500.000 la giornata. Altra stessa zona 20 giornate circa, irrigua acqua propria, rustico abbondantissimo seminuovo, parte civile libero, terreno fertilissimo, adatto per colture speciali. Richiesta 12.000.000. Altra 70 giornate periferia Vercelli affittata a 5 q.l. netto ciascuna. Richiesta 550.000 la giornata. Rivolgersi al sig. Studio, via S. Massimo 30, tel. 55.174, Torino.

A buone condizioni vendonsi via Lagrange 12, ultimi alloggi modernissimi pronti subito. Telefonare 64-433. 72085

ACCANTO Istituto Gaslini Genova Sturla vendesi 4 vani occupati soleggiatissimi in palazzina mare. Scrivere Parra, piazza Matteotti 2, Genova. 18978

ACQUISTASI appartamento moderno doppi servizi 6/8 stanze, giardino. Telefonare 45-666. 30477

ACQUISTEREI libera casetta 3-4 stanze, orto, frutteto. Scrivere indicando prezzo e ubicazione cassetta 8117, SPI, Torino. 50472

ACQUISTEREI villa possibilmente ammobiliata in periferia, comodità tram, 6 camere, servizi. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.

ACQUISTO stabilimento recente costruzione 700-1200 coperti, adatto industria meccanica, comodità tram. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. 18787

ACQUISTO urgentemente alloggio centrale Crocetta, Crimea, minimo 7 camere, purchè signorilissimo. Tratto direttamente. Telefonare 70-437. 18622

ACQUISTO casa massimo 3.000.000 oppure 5.000.000 dilazionati con mutuo, interesse, esclusi mediatori, negozianti. Bianco, Giacomo Dina 56/26. 16895

ACQUISTO direttamente Torino alloggetto libero, contanti. Capdagno, via San Paolo 8, Milano. 15061

CASA nobiliare 18 vani con annesso negozio eventualmente 2 camere libere, richiesta 3.300.000. Dolci Mario, via Nanni 90. 20536

CASA signorile nuova, paraggi Porta Susa, vendesi vuota pronta per l'affitto, composta di 11 alloggetti di cui 4 con terrazzo, 3 negozi con retro, mobilio elevato. Telefonare 19-159.

CASA 35 camere, grandioso orto, capolinea 10, 8.000.000, Gilettia, Barbaroux 4.

CASA 20 camere, soprelevabile, reddito 180.000, vende Nelli, Garibaldi 20.

CASA 100 camere, 7 negozi, vendo bassissima occasione per forte reddito, inadatta frazionamenti; 12.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 18895

CASCINA, rustico, civile, vicinanze Torino, 30 volendo 50 giornate irrigue, vende Ferraris, Po 28. 18000

CASETTA Barriera Milano, 4 camere, parte libera, altra 22 camere, 1500 mq. terreno, vende Ferrero, Po 28.

CASETTA libera 3 camere, laboratorio mq. 110, vende occasionalmente U. C. R. E. C., via San Massimo 33. 18772

CASETTA presso Torino, comoda vendo 850.000, T.E.I., San Massimo 5-bis, telefono 88-846. 34506

CERCASI casa semicentrale con laboratorio cantinati x mq. 1000 circa di terreno escluso Barriera Milano. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino.

COMPRANSI appartamenti liberi qualunque zona. Carlo Alberto 41, tel. 521-048.

CONTANTI acquisto alloggio moderno zona centrale, centralissima, disponibile presso 3-4 camere e servizi. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. 56487

CORSO Stupinigi 33, vendo alloggio signorile 4 camere cucina; altro 2 camere cucina. 18636

CORSO Racconigi, 2° piano, vendo 120.000 camera, alloggi 2-4 camere, dilazione pagamenti. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CORSO Francia 86, vendonsi nuovi bellissimi signorili alloggi tutti conforts, eventuali facilitazioni. Rivolgersi cantiere.

CORSO Unione Sovietica 25, vendo alloggio signorile 4 camere cucina servizi, altro 2 camere cucina servizi.

GARAGES liberi subito da 310.000, 150.000, 150.000 cadauno vendonsi: via Valgioie 22 (corso Francia). Geometra Borani, telefono 56-853. 18945

GRAZIANO Asti (vicinanze), cascina fertile, giornate 30 pianeggianti, perfetta efficienza, rustico, buone scorte vive, acque morte abbondanti, 12 milioni trattabili, facilitazione pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 12, Torino. 18897

IMPERIALI! ogni lavoro bronzo, alluminio rivolgendovi Bronco, Rosselli 11, telefono 51.679. 18068

INTERESSAVI l'acquisto d'una bella cascinetta di reddito con o senza civile? una villetta in Torino o provincia? una casetta con giardino? Rivolgetevi con fiducia Studio Tecnico Agrario, via San Massimo 30, telefono 55-174.

LOCALE centralissimo adatto qualsiasi uso libero 620.000. Telef. 41-424, mattino.

LUX: ufficio commerciale al 1 trasferito in via Parini 10, piano 1. Telefonare sempre: 46-476. 18777

MOROSINI 11, vendo alloggi 2-6 camere, negozi, occupati: pomeriggio.

PARENGO piazza Rivoli vendo bellissimo alloggio abitabile subito 4 camere, cucinino, servizi: 2.500.000. Tel. 772-921

VILLETTA 15 km. Torino, 7 camere, bagno, termosifone, garage, 2000 mq. terreno vendesi 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 18725

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI negozi luminosi divisibili sotterranei casa nuova. Corso Bramante 70, Triachero. 72085

AFFITTASI negozio centralissimo rilevando mobili. Telef. 553.477.

AFFITTASI magazzino verso strada mq. 40, via Ormea. Telefonare 44-796.

CEDESI locale centralissimo libero subito, adatto negozio, ufficio rappresentanze. Rapida, Lagrange 29. 18002

CEDESI mezzadria cascina 40 giornate alla Bottigliera d'Asti coltivata seminativo prato vigneto. Carrarini, Vicenza 19, Torino. 56568

CERCO locale uso magazzino mq. 250, preferibilmente annesso vano per ufficio, fitto aggiornato, eventuale annualità anticipata. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. 71093

CERCO affittare in casa vecchia costruzione non condominio zona centrale locale mq. 15 circa piano terreno cantinato munito 2 vani fuori sto, laboratorio industria silenziosa. Tel. 553-357.

DISPONIAMO locali uffici, locali uso commerciale, industriale, anche centralissimi. Lux, telefono 46-476. 18777

DUE locali indipendenti per ufficio affittansi presso via Garibaldi. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. 56496

GARAGE oppure magazzini affittansi. Valdieri 28, pomeriggio. Telef. 380-514.

MAGAZZINO con uffici attrezzati piazza centrale commerciale tutte comodità cedo eccelle combinazione. Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino. 85296

SEMINTERRATI mq. 500, uffici laboratori al piano rialzato, affittansi in corso Galileo Ferraris 77 (Lettico, Principe Tommaso 31). 30687

SOCIETA' commerciale cerca 2 camere uso ufficio ammobiliate o non, presso libero professionista posizione centrale con possibilità uso telefono, luce, riscaldamento. [illegible], cassetta 7206, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ADATTISSIMO sposi 5 camere servizi, garage, signorilmente ammobiliate, villa panoramica, affitto 15.000, nessuna buona entrata, cedo, rilevando completamente mobilio. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere accessori, corso Galileo Ferraris 77 (Lettico, Principe Tommaso 31).

AFFITTASI subito appartamento signorile, piano rialzato paraggi Statuto, due camere, servizi, bagno, telefono, due ingressi, divisibile. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. 56530

AFFITTASI centralissimo signorile ammobiliato sei camere servizi, termosifone. Telefonare 13-17 (47.292).

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente volendo anche vuoto. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI alloggio ammobiliato due camere servizi completi. Preferibilmente coniugi. Telefonare 62.300.

AFFITTEREBBESI alloggetto ammobiliato tre camere, servizi, telefono, termosifone. Telefonare 50.969. 56366

AFFITTASI bella ammobiliata ogni conforts, centralissima. Telefonare 61-612.

AFFITTO camera ammobiliata matrimoniale con riscaldamento. Scrivere cassetta 7292 SPI, Torino.

CENTRALISSIMA camera ammobiliata volendo con studio e anche pensione. Telefono 53.555.

SUBAFFITTO centrale matrimoniale uso cucina oppure pensione. Telef. 82-269.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILI venditori introdotti privati offro lavoro redditizio. Latino, Giacosa 19.

A perfetta stenodattilografa italiano francese offresi serio stabile impiego. Scrivere cassetta 7297 SPI, Torino.

ASSICURATO avvenire frequentando scuola pratica saldatura elettrica ossigeno alluminio. Facile occupazione. Krao, Rosmini 8, Torino.

ASSUMESI giovane laureato-a economia (legge, lettere), attitudine studi e lavoro organizzativo. Scrivere Promindustria, Cernaia 40, curriculum accademico, lingue, referenze, pretese. 71749

ASSUMO venditori macchine cucire a stabilimenti e privati stipendio provvigione. Prato, San Tommaso 29. 85393

ATTIVISSIMO, volenteroso, attitudine trattazione affari, cultura generale, presenza e referenze ottime cerca primaria società per lavoro produttivo ben retribuito. Stipendio provvigione dopo breve tirocinio. Rapida brillante sistemazione per elemento veramente attivo. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino. 18011

A volonterosi ovunque residenti affidiamo incarico retribuito. A.R.E.S., Casella Postale 1230, Milano. 18050

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

BUON guadagno con facile lavoro vostro domicilio. Botto, via Quinto 1/3, Genova. 16317

CALDERAI abilissimi, conoscenza disegno, cercansi. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. 56501

CAPO officina pratico stampaggio lamiere [illegible] per piccola azienda. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino. 72051

CERCASI operaio elettricista specializzato ramo laboratori, per collegamenti e collaudo apparecchiature. Indicare posti occupati ed attuale impiego. Inutile scrivere se non muniti dei requisiti richiesti. Casella 5081, SPI, Torino.

CERCASI donna 50-60enne, sana, per sorveglianza bambino. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. 56450

CERCASI diplomata bambinaia. Esigonsi referenze. Telefonare mattinate 50-194.

CERCASI operaio collaudatore esperientissimo, lavorazioni meccaniche, massimo quarantacinquenne. Scrivere Officine Meccaniche Ezzani, Ivrea. 18686

CERCASI elettricisti. Telefonare 521.047, ore 20. 72135

CERCASI macchinista specializzato stampa rotocalco con capacità sorveglianza stamperia. Scrivere cassetta 38 D, SPI, Milano. 18642

CERCASI fornitore 16 disponga con libero, abitante preferibilmente zona Aeronautica, Francia, San Paolo, Parella, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. 30774

Si richiedono per lavoro in medio Oriente i seguenti specialisti d'aviazione: motoristi, saldatori, idraulici, elettricisti, radiotecnici. Minimo sei anni esperienza nel ramo. Desiderabile ma non essenziale conoscenza lingua inglese. Casella 14 L, SPI, via Parlamento 9, Roma.

SARTA abile cercasi per confezioni maglieria. Telefonare 380-423. 85343

URGE perfetto lavorante condizioni: lavoro assicurato tutto l'anno. Telefonare ore ufficio: 40-228. 50450

URGONO persone lavorare proprio domicilio articoli sacri buona retribuzione. Ditta M.A.F., viale Umberto 29, Firenze.

WANTED for employment middle east communication engineers and technicians with experience in maintenance of high frequency point to point communication equipment, frequency shift and teletype equipment, very high frequency links and channelling equipment, radio navigation beacon equipment. Applicants should have minimum of three years experience in at least three of the above types equipment. Knowledge of english absolutely essential. Casella 15 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 18075

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

ABILE sarta, confezioni donna, cerca lavoro. Scriv. cassetta 7266, SPI, Torino

CAUZIONANDO 600.000 ammortizzabili cerco lavoro. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. 56534

CAUZIONO 2.400.000 impiego fiducia cassiera bar cinema sala ballo, signora bella presenza massima serietà referenze inoccupabili controllabili. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. 30822

CHIMICO 40enne pensionato occuperebbesi analista magazziniere anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. 30800

CORRISPONDENTE perfetto francese, inglese, lunga esperienza commerciale desidera impiego. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino. 72072

OFFRESI commessa preferibilmente panetteria. Telefonare 690-126. 56474

PASTICCERE, confettiere, completo conoscenza ramo, molti anni capo laboratorio, energico, attivo, offresi direzione tecnica, referenze massime, eventuale gerenza, disposto estero. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 56281

PRATICISSIMA pasticceria, bella presenza, occuperebbesi, [illegible], disposta trasferirsi anche fuori Torino. Scrivere Lodovici, piazza Carducci 145.

PRIMO pasticciere, confettiere, ottimo, [illegible], scopo migliorare, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. 56294

PROGETTISTA, figurinista carrozzeria, disegnatore pubblicitario impiegherebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 9129, SPI, Torino. 18774

SEDICENNE cameriera, presenza, offresi ristorante, casa privata, ottime referenze. Telefonare 32-497. 65337

SIGNORA 45enne abile cucito offresi direzione casa presso persona sola o due. Ottime referenze. Giuliani presso Foriani, Principessa Clotilde 26. 85266

SIGNORINA pratica curatrice occuperebbesi conoscenza laboratorio bambini. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. 30256

DISTINTA, presenza, moralissima, finesela, riquoterebbe 35-45enne, serio, distinto, settentrionale, buona posizione sociale. Scriv. cassetta 5115, SPI, Torino.

DISTINTA 27enne bella presenza cambierebbe moralità cultura posizione sposerebbe medico 32-40enne seri sentimenti. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.

DISTINTISSIMA, cultura superiore, buona posizione finanziaria, casa arredata, sposerebbe non oltre 55enne laureato condizioni adeguate, preferibilmente possegga villa o tenuta campagna. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. 56491

DISTINTO laureato oltre 100.000 mensili sposerebbe signorina massimo 35enne con dote. Scriv. cassetta 7278, SPI, Torino.

DISTINTO settentrionale sposerebbe bella affettuosa massimo 30enne. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.

DISTINTO commerciale, proprietario casa, azienda, relazionerebbe scopo matrimonio con 30enne, bella, intelligente, massima segretezza. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino. 72065

DROGHISTA ventinovenne relazionerebbe scopo matrimonio distinta benestante condurrebbe commercio. Massimo 28enne. Scrivere cassetta 190 B, Sipea, Torino.

ILLIBATA, cultura superiore, graziosa, proprietaria immobili, casa arredata sposerebbe non oltre 46enne condizioni adeguate. Scriv. cassetta 5155, SPI, Torino.

[illegible] americano, commerciale, cerca signorina alta, bellissima, intelligente, ottima cultura e moralità, età 18-22 anni, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. 85342

PROFESSIONISTA laureato, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella 24-28 anni, serietà. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. 71890

QUARANTASETTENNE media statura, distinto, affettuosissimo, attività redditizia, sposerebbe piacente, giovanile, indipendente, capitale liquido, disposta coadiuvare. Scriv. cassetta 2295, SPI, Torino.

SIGNORINA 27enne doti fisiche morali colta famiglia distinta non possidente sposerebbe massimo 40enne posizione sicura. Scriv. cassetta 6240, SPI, Torino.

SIMPATICA 28enne, diplomata, eredita 20.000.000 relazionerebbe scopo matrimonio laureato, diplomato. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino. 18565

TORINESE 31enne dote impiego trasferibile attraente fisicamente moralmente sposerebbe vedovo anche anziano buona posizione commercio industria. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE commerciante azienda propria reddito fisso relazionerebbe scopo matrimonio signorina anche nullatenente purchè sana intelligente. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino.

TRENTENNE, sano, distinto, impiego stabile, privo conoscenze, relazionerebbe matrimonio impiegata, casalinga piacente reddito anno. semplice, massimo 27enne. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino.

TRENTUNENNE posizione avviata sposerebbe seria inferiore età. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. 85356

TRENTOTTENNE bruna distinta bella presenza posizione sociale finanziaria priva conoscenze sposerebbe distinto pari condizioni, intenzioni. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino.

VEDOVA sola 50enne amante casa relazionerebbe uso vedovo per bene buona pensione scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 56228

VEDOVA ufficiale 43enne priva carichi famiglia, sana, bruna, presenza, buona, laboriosa, educazione morale conoscerebbe alto, affettuoso, intelligente, facoltoso, posizione sicura, reciproca comprensione, età adeguata, scopo matrimonio. Inutili. Scriv. cassetta 8284, SPI, Torino.

VENTUNENNE graziosa, istruita, sposerebbe settentrionale, 25-38enne, qualità fisiche morali, colto, posizione. Inutili. Dettagliare. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 56427

[illegible] 10x60 Dubied come nuova Galbaldo, S. Francesco da Paola 4, Telefono 47.866. 56610

VENDONSI Olivetti M 40, nuova, tabulatore 125, Burroughs 80 totali, semi-nuova. Telef. 773-581, ore ufficio.

VISITATE la grandiosa Esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti, telefono 48-785. (Agevolazioni pagamento). 15020

VISONE giacca moderna misura normale vende occasione. Telefonare 78-183.

40.000 vendo camera pranzo noce. Melis, via C. Colombo 41. 87559

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO contanti 128 recente. Scrivere cassetta 9141, SPI, Torino. 18946

AMBULANZA Morris. Giuppone furgone, Jeep normale, Jeep giardinetta. S. Francesco Paola 44. Brill. 72119

ANTIGELO Applicato vistoso termiche perfezionando visibilità. Deleon, corso Vittorio 36, Torino. 18914

ANTINEBBIA: applicate fanali speciali De Leon. Corso Vittorio 36, Torino.

APRILIA perfettissima vendo privatamente ultime 4 Volta. Cissone, telef. 82-678.

APRILIA nuova, Ardea occasione, Aprilia 12 volte, Fiat 500 A-C, 1100 A-B-E, Balilla camioncino. San Secondo 83.

ASSEGNAZIONE autoveicoli di ricupero, revoche ed cessazioni, avanzoli e versamenti di depositi cauzionali, compere di regioni creditore. Contrattive S.R.L., Cavour 5, Torino. 18796

AUTOAGENZIA, Cigna 5, compera vende permuta auto nuove seminuove, furgoni, camonc. 17701

AUTOCAGNO, Concessionaria Fiat, autoservizi S.A.V.A. (Bnieruzioni). Via Bardelli n. 20. Prenotazione vetture nuove e frigoriferi Fiat. Vende occasione berlina 500 A, 500 B, giardiniera 500 B, 1500 D, 1400, Balilla 4 marce e camioncino Balilla.

AUTOMOBILISTI, volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini, Fiat, via San Quintino 9, telef. 50-408.

AUTOMOBILISTI! Solo nei nostri magazzini troverete il più grande assortimento in parti di autoveicoli [illegible], esteri e nazionali, prezzi di liquidazione. Molino, Raffaello 15, telefono 65-508.

AUTORADIO (Autovox) ultimo modello, potentissimo, come nuovo privato vende. Telefonare orario ufficio: 553-184.

AUTORATEAZIONI qualsiasi tipo di autovetture, parte contanti rimanenze 12 rate. Rizzio Bordese, Michelangelo 22.

AUTORIMESSA « Nizza » vende a privato 500 C, 6700 km., come nuova. Nizza 89.

AUTO Sala Impero vende 1100 in ordine 375.000. Bogino 8. 30994

AUTOSALONE, via Roma 257 bis, compera, vende, permuta autovetture serie, fuori serie, nuove, occasione. Facilitazioni. Telefono 45-455.

AUTOSCUOLA Barberis, Frejus 31, telefono 380-217, lezioni pazienti accurate, tutte patenti, pratiche automobilistiche.

AUTOVETTURE, autocarri Fiat nuovi ed autoveicoli usati ogni marca, modello, presso Sica, Commissionaria Fiat, Nava, via Nizza 28. 17987

BALILLA 4 porte perfetto vende. Auto Sala Impero, Bogino 8. 30995

CABRIOLET 1100 Garavini, ottimo stato, privato venderebbe privato. Telefonare 45-558, ore ufficio. 56102

CAMION nuovo Taurus semintercabinal proposte vendita, lavoro, società eventualmente con maggior portata. Dentagli, Carema 31. 56616

CAMIONCINO Fiat 18 quintali vendesi garanzia sei mesi. Mazzenilo 13.

CASSONI legno nuovi con paratanghi porta ruote per rimorchi, macchine ogni tipo. Telefonare 60-343.

CEDO privato giardinetta 500 C ottima unico proprietario. Orella, Gioachino 14.

CERCASI motocarro Machi occasione. Dettagliare prezzo, condizione. Scrivere Pays Pietro, Brusson (Aosta). 30668

CERCASI autocarro Fiat 666 n. 7 oppure Lancia 3 RO. Scrivere cassetta 7230 SPI, Torino.

CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 36. 15006

COPERTONI impermeabili carri, autocarri confezione ripara: Venturello, via Peirone 2. 36666

COPOLO: Concessionario Piaggio, consegna immediata Vespa. Ape. Facilitazioni 6000 mensili. Accettansi prenotazioni per primavera 1951. Giulio Cesare 135, telefono 21-135. 18419

CUCCIOLISTI per riparazioni rivolgetevi alla stazione di servizio di Pollastri Alberto, via Scalenghe 4, telefono 30-455.

DIONAR, corso Brescia 4, vende ogni tipo di vetture furgoni e camioncini, pagamento rateale. 18705

DISPONENDO grandi locali accettansi concessionari vendita auto, cabine autofrenl. Liscia, via Pelagna, Napoli.

E dopo tutti visitateci! Compererete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FABBRICA paraurti ogni tipo e misura. Pollastri Alberto, via Scalenghe 4, telefono 30-455. 50844

FODERE auto. Specialità fodere 500 C. Ditta E.R.S., via Lombardore 12, telefono 21-382. 72104

FUNZIONARIO Fiat cede privato 500 C km. 6000. Telef. 45-413, dopo ore 13.

FURGONE Ardea vendo oppure cambio con altro autometro. Telefonare 41.618.

GIARDINETTA 1100 ELK q.li 10 serie Fiat nuovissima vendo, cambio con camioncino ottimo stato. Tel. 32-185, 71-435

GIARDINETTA 500 A a nuovo vende privato. Garage, via Sobrero 24.

LAMBRETTA B, ultimo tipo, completa di accessori, quasi nuova, prezzo d'occasione, vendo. Telefonare 74-535.

MERCEDES-BENZ. Potenza, Elasticità, Economia. Per auto, moto, scooters. Via Panerio 12, telefono [illegible].

MERCANTO, il microcomotore più diffuso grazie all'applicazione centrale [illegible] la vostra bicicletta più stabile. Agente Generale Valle Aosta, Riesa, c. Brescia 14.

MOTORI recente, gierra pelle come nuova, vendo. Bertelli, Ferrero 14.

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22, telefono 772-420, [illegible]. 10138

NSU, originali tedesche, ultimissimi modelli Fox 98, ZDB, 125. Dimostrazioni SISER, via Bova 1. 17718

OCCASIONE vendo autovettura Ardea, seconda serie, sei posti, trattasi direttamente. Telefonare 7, Brusasco.

OCCASIONE 1100 seconda serie interno vernice gomme perfetta 430.000, 1500 ripresa nuovo 900.000. Gambo, via Lionetto 58. 30685

OCCASIONE vendo furgo-Lambretta seminuovo. Telefonare 46-647.

PRIVATAMENTE vendo 1400 appena rodato km. 3600. Costanzini, tel. 552-685.

PRIVATO vende Dodge, portata 45, efficientissimo. Via Pianezza 50, Torino.

PRIVATO vende privato Balilla 4 marce, 4 porte. Massa, Barelli 25.

PRIVATO vende 3 marce perfetto condizioni e bicicletta Mosquito. Tel. 86-676.

PULLMANN visiere termiche sistema automobile cristallo infrangibile: De Leon, corso Vittorio 36, Torino.

RISCALDATORE auto novanta secondi temperatura estiva. De Leon, corso Vittorio 36, Torino. 18913

SEGNALAZIONI intermittenti utilizzando apparecchi esistenti. De Leon, corso Vittorio 36, Torino. 18915

SICA, Commissionaria Fiat - Nava, via Nizza 28, Autovetture nuove Fiat.

SICA, Commissionaria Fiat, S.A.T.A., via Nizza 28. Autoveicoli usati.

SICA, Commissionaria Fiat, S.A.T.A., via Nizza 28. Autocarri, autobus nuovi Fiat.

STRAVENDO camion 18 P bombolone condizioni. Largo Orbassano 75 bis, chiosco bibite. 71427

TOPOLINO messa bulestra ottima vendesi 280.000. Autoesecca, Giulia Barolo 2.

TOPOLINO [illegible] stato vende oppure cambio con motoscooter. Telef. 41.618.

VALORIZZATE vostra pubblicità sui vostri automezzi mediante applicazioni rifrangenti Scotchlite. Preventivi a richiesta. SISER, via Bova 1, telef. 81-838.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa lunghe rateazioni riparazioni noleggio ricambi consegna pronta. Prato, San Tommaso 29, telefono 53-773.

VENDESI « Jeep » completamente revisionata: 500.000. Telefonare 73-815.

VENDESI Balilla tre marce 260.000 in ordine. Autoesecca, 81.031.

VENDESI 1100 A fuori serie. Tel. 81-081.

VENDESI furgoncino 500, 110.000 motore perfettissimo unico proprietario oppure 500 C pronta consegna. Tel. 42.006.

VENDO 1100 terza serie, cambio con 500 Maneua 62. Tel. 443.354.

VENDO Bianchi Modiolano 60, 821 nafta, 821 benzina, autobotte, 213 camion, 4 assi serve Porta e Baroni in perfette condizioni. Molino, Raffaello 15, telefono 65-508. 18061

VENDO 420 seminuovo, rimorchio Viberti, 50 quintali, Giardinetta, 1100. Telefonare 683-479. 18046

VESPA, nuove, usate, contanti, rateali, speciali omaggi assimilati. Cavalieri, via Nizza 35. 16033

VESPE, sconto 10 % dipendenti Fiat, Riv, Cogne, Lancia, Michelin, Comm.-liev., rimborsi, rateali, consegna immediata. Fr.lli Rosseo, San Massimo 47.

500 B trasformabile, motore 145.000, riscaldamento, ottimo stato, cedesi subito. Telefonare 55-568.

1100 fine 1948 ottima vendo 660.000, facilitazioni pagamento. Tel. 66-194, 60-225.

1100 furgone E, vera occasione. Rivolgersi: Salomeria, Valperga Caluso 13.

1400 nuova, Aprilia recente, auto nuova, occasioni diverse compra, cambia, vende: Capello, Lagrange 17. 18410

1500 colore blu 4 mesi ottima vendesi. Via Massena 49. 30068

1500 unico proprietario come nuova 800.000 Salone Impero, Bogino 8.

ACQUISTO alloggio signorile centralissimo 4-5 vani. Telefonare 46-476.

AERONAUTICA pressi, vendiamo locale industriale 550 coperti, 2000 totali cinto muro, locali custode, uffici, forza, telefono. S.A.F.I., Settembre 17.

AFFARE vendesi alloggio libero tre camere, servizi, zona Statuto. Nelli, Garibaldi 20. 18806

AFFARONE cascinotta 8 giornate libera, annesso civile 4 camere, 25 km. Torino, provinciale Castelnuovo-Asti entro paese, comodo treno, pullman terreno fertilissimo primizie orticoltura, vigneto Malvasia, Moscato, Ambargo, Freisa, Bonarda, 500 piante frutteto moderno, circa 2 giornate prato piano, piccolo parco, rustico completo abbondante, vasi vinari tutto compreso: 4.000.000 trattabili. Studio Tecnico Agrario S. Massimo 30, telefono 55.174. 19000

AGENZIA Anglesio compra vende case, ville, terreni, Torino, provincia. Telefonare 521-046. 18651

AGRICOLTORI, industriali, commercianti, lo Studio Tecnico Agrario di via San Massimo 30, telef. 55-174, dispone di cascine con senza civile, da 10 sino a 250 giornate, irrigue, di reddito, in provincia di Cuneo e Torino, Vercelli e Novara, da L. 100.000 sino a 600.000 la giornata. Interpellateci [illegible].

ALLOGGI signorili piccoli e grandi vendonsi corso Inghilterra [illegible] via Duchessa Jolanda. Ambienti spaziosi, grandi terrazzi panoramici, ascensori, doppi servizi, esecuzione accurata con materiali scelti di marca, case nuova costruzione, pronti novembre, ascensore. Rivolgersi in cantiere. 17716

ALLOGGETTO molto signorile, piano rialzato, tutte comodità moderne, semicentrale (zona Francia), telefono, camera soggiorno mobiliata, entrata, camera soggiorno mobiliata, cucina spaziosa, camera pranzo, cantina, soffitta, vendo direttamente 2.300.000, facilitazione pagamento, eventualmente affittasi 20 mila mensili. Dott. Balzanelli, Doria 12, telefono 40-456. 18897

ALLOGGI signorilissimi centrali 4-7 camere, doppi servizi, pronti 1951 vende esclusivamente: S.A.C.I., Sacchi 36, telefono 46-524. 18901

ALLOGGI grandi, piccoli, liberi, occupati, centrali, semicentrali, vendonsi prezzo equo. Dott. Balzanelli, Doria 12.

ALLOGGI 3-4-5 camere servizi liberi vendesi Rivoli, Palazzo Casa 14.

ALLOGGI liberi, signorili 4-8 vani Porta Nuova, inizio Francia, vende Dentis, Bertola 24. 18797

ALLOGGI bellissimi 2 più camere corso Racconigi, ascensore, termobagno vende facilitando: S.A.P., Bertholiet 27.

ALLOGGI belli, liberi subito o abitare, cerca ufficio Lux. Telefonare 46-476.

ALLOGGIO Lingotto, nuova costruzione, reddito 16,5%, 3 camere, accessori vendesi 1.400.000, Lux, telefono 46-476.

ALLOGGIO centrale, signorile, almeno 5 camere, più servizi, occupato, acquisto privato. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. 72064

ALLOGGIO signorile 4 camere, doppi servizi, ottima zona Francia vende, libero subito. Telefonare: 40-424. 18901

ANGLESIO, Carlo Alberto 41, compra vende case, terreni, negozi, d'ogni genere. Telefonare 521-046. 18651

AREA industriale mq. 20.000 con stabili, comodità tram 14-12 vende occasione: Dentis, Bertola 24. 18797

BELLISSIME villette periferia Torino, 4 camere, bagno, accessori, cantinato, giardino cintato: 2.000.000 caduna. Lux, telefono 46-476. 18777

BELLISSIMI alloggi liberi, signorili prospicienti corso Francia, vendonsi. Geometra Campra, Santa Teresa 16.

CAMERA centrale, indipendente, lelado: 400.000. Camerella Vanchiglia 150.000. Telefonare 46-415. 18742

CASA soprelevabile, corso centrale, 75 camere (otto libere): 25.000.000. Ragioniere Portaluppi, piazza Lagrange.

CASA civile buona posizione alloggio libero 4 vani servizi, altro occupato libero abitato giardino terreno centrale vendesi a privato. Scriv. cassetta 2285, SPI, Torino.

CASA signorile su corso centrale vendo 105.000.000. Paolini, corso Vittorio 58.

PALAZZO centralissimo vendesi negozio libero subito. Via dei Mille 4-B.

PETTITI, Sacchi 2, acquista case fino 50.000.000, alloggi, palazzine, negozi.

PRIVATO acquisterebbe, possibilmente da privato, alloggio 5-7 camere e servizi, occupato, zona corso Matteotti, Crocetta. Scrivere cassetta 7283, SPI, Torino.

PRIVATO acquista alloggi signorili zona centrale. Telefonare 57-827. 30821

PRIVATO acquista case signorile 30-40 milioni, zona centrale. Telefonare 57-827.

PROPRIETARI, amministratori, interessandovi la vendita dei vostri stabili in Torino e Piemonte, oppure il frazionamento per il condominio rivolgetevi fiduciosi allo Studio Tecnico Agrario di via S. Massimo 30, Torino, telefono 55.174; otterrete il massimo realizzo. Interpellateci senza impegno telefonando.

PROPRIETARI di cascine e cascinotte di qualunque zona Piemonte, Lombardia, volendo vendere la vostra proprietà di campagna, affidatevi allo Studio Tecnico Agrario di via S. Massimo 30 in Torino, tel. 55.174, esso ne curerà la vendita alle migliori condizioni realizzando il prezzo massimo di mercato. Interpellateci fiduciosi anche per perizie stime consulenze di carattere agrario edile ed urbano.

S.A.F.I., Settembre 17, vende alloggi nuovi, liberi, 2-3 camere, servizi, termo, bagno, ascensore, zona Francia, Crocetta.

S.A.F.I., Settembre 17, vende lotti terreno 500-20.000 mq., disparate zone città, fuori città, adatti qualsiasi costruzione.

SALONE 200 mq. adatto magazzino industria alienazione volendo riscaldamento termosifone vendo, facilito pagamento. Deorelli 16, Barlesimo. 18895

SANREMO Cav. Taleri vende appartamenti villini terreni varie capienze prezzi.

SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione riviera, verrete nuova costruzione, tutti conforts, facilitazione pagamento. Rosa, Matteotti 28, Sanremo. 11999

SANTA Rita vendo, piccoli e grandi lotti terreno. Bianco, via Raffaele Cadorna 43.

SANTA Rita vendo alloggi di 2-3 camere più disimpegni. Telefonare 50.684.

STAZIONE Dora alloggio occupato, signorile, camere 4, cucina, termosifone, bagno, ascensore, garages, soffitte, cantina: cerata, 2.000.000. Campra, Santa Teresa 16. 18946

U.T.A.R., Palestro 10, vende ratealmente seminterrati luminosi spaziosissimi per attività alloggio rimesse, Madonna di Campagna. 17816

U.T.A.R., Palestro 10, vende ratealmente ottimo alloggio 3 più servizi. Via Dante Di Nanni 83. 17816

U.T.A.R., Palestro 10, vende ratealmente ultimi alloggi occupati. Galileo Ferraris 135. 17816

U.T.A.R., Palestro 10, vende garages periferici, semicentrali, lunga rateazione.

U.T.A.R., Palestro 10, vende ratealmente alloggi 2-3 camere, servizi. Barriera Nizza. 17816

VENDESI casa parte libera parte occupata con magazzini. Telefonare 64-426.

VENDESI casetta 6 camere, 4 libere, giardino. Ferrari, via Duprè 18.

VENDESI alloggio libero settecentomila. [illegible] occupato trecentomila. Riva, Garibaldi 40. 56627

VENDESI casetta 850 metri terreno, via Andrea Sansovino 223. Visibile alla domenica. 85831

VENDO corso Stati Uniti terreno libero per palazzina 1000 mq. Scrivere cassetta 7293 SPI, Torino.

VENDO negozio libero con alloggio adatto diversi generi. Telefonare 66-426

VENDO due mansarde centrali quasi più no. Tel. 66.426. Martinat.

VENDONSI negozi vuoti, ultimi alloggi nuova costruzione, Villa Regina 1.

VICINISSIMO Bardonecchia vendesi appezzamento adatto villa. Napoli, San Donato 4, Torino. 71687

VILLETTA nuova, subito, libera subito, Pino Torinese, 4 camere, cucina, bagno completo, doppi servizi, soffittato grande garage, magazzini, lavanderia, giardino, lecceta indiano comprato (20 minuti da piazza Venezia), venderei direttamente, facilitazione pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 12, telef. 40-456.

AFFITTO alloggetto ammobiliato camera cucina 12.500 sei mesi anticipati. Cravennola, Cernaia 27. 18889

ALLOGGI disponibili località diverse vari ammobiliati. Serietà. Serga, Magenta 5.

ALLOGGIO 3-4 camere bagno libero subito cercasi. Telefonare 693-910.

ALLOGGIO signorile 5 camere, servizi, Porta Nuova, 25.000 mensili, affittasi. Telefonare 46-476. 18787

APPARTAMENTO signorile 8 camere, doppi servizi affittasi inizio zona Francia. Telefonare 46-424. 18901

ATTENZIONE! Cambierei affitto alloggio, tre, accessori, bellissima posizione semicentrale, con cantina, giardino, periferia. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino.

BANCARIO cerca 2-3 camere servizi annualità anticipata. [illegible] 522-002.

CAMBIO 3 locali più servizi Milano con tre quattro Torino. Scrivere cassetta 5209 SPI, Torino. 56679

CEDO alloggio 5 camere mobiliate centrale. Telefonare 66-374, pomeriggio.

CERCASI camera vuota sola oppure annessa ad alloggio, per persona sola. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino.

CERCASI camera, soffitta vuota, offro 25.000. Scriv. cassetta 6187, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggio 8-10 camere centrale o zona Valentino non pensione. Tel. 48.758. 72140

CERCO camera e salottino, disimpegni, eventualmente vuoti, possibilmente centrali. Telefonare 82-224. 30871

CERCO una camera anche pigionale, [illegible] anticipate, referenze. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 72041

CERCO in affitto alloggio 7 camere più cucina, doppi servizi preferibilmente casa moderna. Intermediari esclusi. Telefonare ore 8-10: 31-640.

CERCO alloggio 7-8 camere, doppi servizi, centrale. Urge! Telef. Lux 46-476.

DISPONIAMO diversi alloggi civili, signorili, centrali, centralissimi, vuoti, ammobiliati. Lux, Parini 10.

GRANDE ditta cerca alloggi 1-3 camere, servizi, comuni, signorili, qualsiasi zona. Telefonare 50-437. 16942

OSPEDALETTI Pilicone Villa Cristy affitta appartamento mobiliato lussuoso 5 vani, ultimo sette. 18883

PROFESSIONISTA cerca cinque camere servizi termobagno. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 30900

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

AL mare. Pensione economica, signorine, pensionati 800 giornaliere, tutto compreso: Pensione «Villaggio Balneare», Laigueglia.

BOGLIASCO, « Casablanca », pensione ristorante prospiciente mare. Aperta tutto l'anno. Telefonare 37-902. 17108

BORDIGHERA. Pensione per signorine Villa Rosritta. Ottimo trattamento, 1100 tutto compreso. 85430

GENOVA: Hotel Plaza (ex Bavaria), soggiorno ideale nella centrale, incantevole piazza Corvetto, Autoparco. 17845

VARAZZE, Pensione Azzurra sul mare, ottimo trattamento familiare, prezzi modici. 17349

VARAZZE, Eden Parc Hôtel, sul mare, soleggiato, riscaldamento, servizio, tassa soggiorno 1200. 17361

VARAZZE, Pensione Adriana, sul mare, soleggiata. Prezzi miti. Riscaldamento. Proprietari. 17408

10 LEZ TRAD PRESTAZ L. 60 p. p.

AMMINISTRAZIONE stabili. Perizie. Mutui. Progetti edili. Consulenza industriale. Telefonare 551-816. 17067

AUTORIZZATO tenuta libri paga. Assistenza pratiche sindacali. Consulenza tecnica, commerciale, finanziaria. Telefonare 551-816. 17067

DATTILOGRAFA esegue lavori domicilio. Boldri, via Di Nanni 80. 30933

MAESTRA diplomata zona Crocetta impartisce lezioni elementari e doposcuola. Tel. 56.512.

11 CAM MOB e PENS L. 60 p. p.

AFFITTASI bella camera, comodità moderne a professionista. Telefonare 44-332.

CERCO verniciatori stoppino abili radio. Corso Lombardia 184. 72148

CERCO aiuto [illegible] pratico insegne luminose. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. 72011

CONIUGI soli avanti altro personale di servizio cercano giovane domestica anche primo servizio buon salario e trattamento desiderando parlare coi genitori. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.

CONIUGI con bimbo adesso cercano utile cuoca tuttofare buon trattamento, massime referenze. Telefonare 42-[illegible].

CONIUGI pensionati, cercansi per portieria officina, marito patente auto, età, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. 85337

CONIUGI soli cercano ragazza fosse tuttofare. Scriv. cassetta 7273, SPI, Torino.

CORSO preparatorio retribuito. A persone residenti Torino ambientate buona cultura offresi possibilità carriera presso grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 9111, SPI, Torino. 18121

CRAVATTAIE abili lavori rendite impostante cravattificio cerca per lavori domicilio. Scriv. casella postale 62, Cattolica

DITTA importante cerca ottimi pasticceri per porti metalliche e cromate. [illegible] cassetta 7204 SPI, Torino.

ELETTRICISTA al corrente impianti industriali cercasi. Balcrone, Vanchiglia 46. 30671

EMIGRARE Sudamerica, Sudafrica? condizioni, possibilità. Chiedere disposizioni contrassegno lire, casella 79, Foligno.

FORMATORI provetti ghisa cerca Fonderia FinCAM Pinin 202 presso stazione Lingotto. 56630

GIOVANE maestra, ottime referenze cerca casa signorile, vigilanza scuola bambini. Telefonare 54-102. 56444

IMPIEGATA bella presenza, paga speciali, esazioni, con cauzione cercasi. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.

IMPIEGO collaborazione redditizia offresi signora, persona, disponga 600.000-1.000.000. Telefonare 44-546. 72050

IMPORTANTE industria cerca giovane corrispondente tedesco possibilmente diplomato. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. 56492

INDUSTRIA assume 16-17enne, dattilografa svelta, intelligente. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino. 71988

INCISORE giovane esperienza decorazione lavori galleria cesellatura presso impresa costruzioni ed enti comuni. Saranno esaminate solamente proposte dettagliate con precedenti di lavoro e referenze. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.

MANOVALI braccianti qualificatevi operai saldatori frequentando Scuola saldatura autogena elettrica; garantite possibilità lavoro, F.O.R.T., Lombardore 4 angolo corso Novara. 50621

MODELLATRICE a mano ceramica, fantasie, espertissima sceglierebbe quale dirigente reparto, primaria Casa torinese. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.

MODISTA cerca abile lavorante e apprendista. Rivolgersi via Mercanti 15 D.

OFFICINA cerca distributore magazzeno pratico utensileria. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. 30846

QUARANTA - cinquantenne, dinamica, tutto fare cercasi servizio due persone periferia Torino. Esigonsi referenze non ipotiche. Scriv. cassetta 7231 SPI Torino

RADIOTELEGRAFIA corso accelerato brevetto internazionale imbarchi marina mercantile. S.I.R.T., piazza Carlina 12 Informazioni: 18,30-19,30.

RENDETEVI indipendenti guadagnando buon mensile entro un mese imparando taglio confezione camiceria, pantalonaia, lingeria. Procuro lavoro. Ascot Corso Vittorio 58. 30671

Si richiedono per lavoro nel medio Oriente telegrafisti, radiotecnici alta frequenza, strumentisti, calderai, operai meccanici, radiotecnici. Tutti almeno specializzati minimo sei anni esperienza. Desiderabile ma non essenziale conoscenza inglese. Casella 15 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 18020

Si richiedono per lavoro nel medio Oriente stenografi, dattilografi, magazzinieri, spedizionieri marittimi. Indispensabile conoscenza inglese ed sei anni pratica ramo. Casella 15 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 18072

SIGNORINA tedesca italiano, offresi bambini casa signorile, Thelner, Panizza 15, Milano. 18098

STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese tedesco francese pratica esportazione libera subito offresi. Scrivere cassetta 2299, SPI, Torino.

STUDENTE ingegneria esperto radioriparatore progettista, ricezione trasmissione, patente guida secondo grado, offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 56493

VENTENNE, presenza, serietà, offresi commessa. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. 56518

TRENTOTTENNE offresi qualsiasi lavoro, patente 2° grado. Ermindo, telefonare 83-774. 72013

VEDOVA 45enne pratica lavori cucito, altro offresi ore giornata. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 56574

VENTUNENNE licenza commerciale, disposta viaggiare occuperebbesi anche cassiera, commessa, bar, pasticceria. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A introdottissimo edilizia, ambientatori, decoratori, affiderei campionario importante Casa milanese. Esigonsi referenze primordine. Telefonare 53-719. 18030

APPREZZATA fabbrica liquori assume per Torino e Aosta introdotti rappresentanti. Esigonsi massime referenze. Dettagliare. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino. 18940

ASSUMIAMO rappresentanti, stipendio, provvigione, ottime condizioni. Ditta Fassa, Mercadante 17, Milano. 18852

CERCASI per seria ditta dolciaria, produttori agenti zona Piemonte. Tel. 42-343. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino.

CONFEZIONI camicerie affini cerca rappresentante. Scrivere Amadei, Aldrovandi, Carpi (Modena). 18720

DITTA Carlalberto Anselmi, Marsala, ricerca ottimi agenti produzione, commissioni vini Marsala, Marsaliere, provincie Torino, Novara, Aosta, Cuneo, Vercelli. Scrivere indicando Case attualmente rappresentate. 18561

[illegible] cerca rappresentante Torino pratico drapperia fine ottima introduzione clientela piazza; dettagliare manoscrivendo primari requisiti richiesti cassetta 2263, SPI, Torino. 30805

NOTA Casa farmaceutica cerca elementi capaci, introdotti medici, farmacisti, propagandisti vendita specialità galeniche Piemonte, età, referenze, posti occupati a Cassetta 35 D, SPI, Milano. 18649

OTTERRETE buon guadagno con lavoro interessante diventando motiavisti nostra zona, nuovo sistema brevettato pubblicità. Informazioni dettagliate: Destafanis, via Roma 101, Torino. 30683

TRENTUNENNE già rappresentante ottimi requisiti, visiterebbe Piazza Torino per importante Casa. Massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino.

VERNICI colori smalti cercasi rappresentante bene introdotto Piemonte da società produttrice. Indirizzare referenze a cassetta 166 Z, SPI, Milano. 18999

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

ALTO distintissimo diplomato torinese posizione sposerebbe veramente bella massimo 25enne benestante anche provincia tratta parenti. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 71955

BELLISSIMA, sposerebbe industriale quarantenne, anche vedovo. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. 30927

COMMERCIANTE 35enne sposerebbe signorina vedova anche esteriore nullatenente. Scriv. cassetta 7188, SPI, Torino

DISTINTA diplomata reddito 600.000 proprietaria alloggio sposerebbe professionista distinto 45-55enne. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 56216

DISTINTA diplomata alta statura presenza pratica commercio riposerebbesi con 50-60enne buona posizione sociale finanziaria. Scriv. cassetta 1501, SPI, Torino.

DISTINTA signora sola, bellissima presenza, mobilio casa, migliori referenze, riposerebbe adeguatamente signore media età, buona posizione. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. 30818

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

COMPENSO riportando braccialetto oro, carissimo ricordo smarrito mercoledì Carlo Felice, Re Umberto, Costantini, via Mombasio 3. 56480

MANCIA compotente a chi riporterà lupo grigio rispondente nome Dina. Telefonare 41-524. 72066

MANCIA consegnando braccialetto oro smarrito 22 ottobre, tram 16, via Cottolengo, Maria Ausiliatrice, Casa ricordo. Telefonare 25-558. 56617

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri vari, prezzi massimi. Telefonare 23-922.

ACQUISTO bottiglie damigiane libri rottami ferro generi vari. Telefono 80.236

ACQUISTO Treccani, libri, riviste, biblioteche, ottime condizioni. Tel. 50-321.

BRAVE magliariste con certificato ministeriale, diverrete frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata. Virginia Torchio, Cibrario 4. 14302

CUCCIOLI Groenendael (lupo nero pelo lungo) genitori premiatissimi. Allevamento Balzola, telefono 85-057.

DIAMANT nuove, originali germaniche Dubied occasionalissime, scuola gratuita, anche rateale. Ratazioni. Casacci, Arsenale 40. 18773

FUCILE inglese automatico doppi come nuovo vendo. Drovetti 16, Barbesimo.

GIACCHE cuoio e pelliccia per uomo e signora, confezioni, lubrificazione e riparazioni. Bo, via Aosta 21, telef. 80-040.

LAMPADARI cristallo, legno, bronzo, ogni stile. Paccotti, via Sacchi 20.

LAMPADARIO ferro battuto grande occasione compero. Telefonare 18-286.

LANOFIX in ogni famiglia fa tutta la maglieria L. 32.000. Guarnero, via Monte di Pietà 16. Macchine rettilinee nuove L. 200.000 in più. Elettromaglierizze, telai per tessitura a mano. Scuola Maglieria. Rateazioni. 17094

MA prima di acquistare macchine maglieria, interpellate Casacci, Arsenale 40 Assortimento tipi migliori. Rateazioni. Scuola gratis. 18894

MACCHINE maglieria Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie ostrichea. Concessionario [illegible] M'morello, Montebello 21.

MACCHINE cucire vera liquidazione causa commercio perdite di costo. Prato, San Tommaso 29. 85364

MACCHINE maglieria Nufabar e Diamant nuove; Dubied d'occasione. Facilitazione. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 72. 18811

MOBILI: arredamenti molto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Bellino 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia, Martini, Saluzzo 51. 14734

MOBILI Rastelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali, sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 24. 15107

MOBILI F.lli Miodini: camere, sale, tutti stili, lusso, comuni. Mobilini assortiti, maggiolino. Fabbricazione propria, facilitazioni. Corso Vittorio 20.

PASTORE tedesco nero lucido pedigree accoppiasi con femmina, purchè abbia stessi requisiti. Telefonare 23-594, dalle 19,30 alle 21,30.

PELLICCE diverse, prezzi concorrenza vendo. Facilitazioni. Condizioni, riparazioni accuratissime. Guglielminetti, Pietro Giuria, 3. 56528

PELLICCE assortite, lavorazione artigiana, riparazioni. Facilitazioni. Caranna, corso Brescia 6, piano secondo.

PELLICCIA moiré nera e giacca volpe argentata misure piccole, come nuove, vendonsi occasione. Telefonare 63-975.

PELLICCIA visone canadese, confezione primaria Casa, lunghezza 100, come nuova, vendesi. Telefonare 43-150.

PIANOFORTE, privato compero da privato se veramente occasione. Telef. 771-877.

PIANOFORTE privato acquista subito contanti, qualsiasi condizione. Rossi, telefonare 50-715. 56444

PIANOFORTI vendonsi, compransi, mezzacoda tedesco 130.000 mezzo coda LIPP, straordinaria combinazione, Fusaro, San Francesco Paola 6, telefono 41-448.

PIANOFORTI primarie marche vendonsi. Noleggi. Riparazioni. Cambi. acquisti (pagando massimo). Massa, Gallo 11, telefono 61-368. 14787

PRIVATO vende buffet cucina, pelliccia persiano 60.000, altre Pannolis. Falda, piazza Vittorio Veneto 2. 18834

RINNOVARE i vecchi mobili non è più un problema. Cedeteli in pagamento di mobili nuovi, pagando differenza, lunga [illegible]. Giuseppe Verdi 3 (interno), telefono 45-488. 56234

SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergaino, corso Vercelli 94, telefono 23-743, corso Giulio Cesare 90. 5795

SPECCHIERE, consolle, lampadari, applique, cornici, lucerne. Fabbrica, via Gioberti 22. 30779

TAPPEZZERIE carta valore, nazionali in quadro anche piccole partite D'Ascoli, Lamarmora 3, angolo Maria Vittoria.

TAPPEZZERIE in carta, nuovani, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 5014

VENDESI macchina maglieria 6 x 60 Dubied. Palmieri 28, portineria.

VENDESI camera letto, pelliccia scampa, fornello elettrico. Telefonare 683-831.

VENDO macchina maglieria speciale 10 x 60 Jaquard tedesca. Venoli, Cambiano 33. 56305

VENDO pelliccia passeret, giacca lapin. Telefonare 690-192. 56513

VENDO a privato Dubied originale 6 x 76 completa accessori, cuciaglia Rimoldi nuova, sopraggitto Astrum. Borgaro 43, mattino. 56503